ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 18
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 21-22 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-000, 40-900, 43-941 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 250 per parola (fest. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 500) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: c/c post. n. 2/1300: ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO IL COLLOQUIO TRA GROMIKO E L'AMBASCIATORE DI STEFANO

Il dialogo della distensione tra l'Oriente e l'Occidente

Polemiche e proposte per la prossima risposta di Palazzo Chigi alla seconda nota di Bulganin richiedente l'adesione dell'Italia a una conferenza di 19 Nazioni - L'on. Fanfani ribadisce il suo punto di vista: "Domandare alla Russia di chiarire e confermare il proprio desiderio di pace con la rinunzia a contare segretamente o palesemente sulle quinte colonne comuniste dei Paesi occidentali„

Roma, martedì sera.

Nel corso del colloquio fra il ministro degli Esteri sovietico Gromiko e il nostro ambasciatore a Mosca, dott. Di Stefano, da parte russa è stata sollecitata la risposta alla seconda lettera di Bulganin, quella in cui si chiedeva l'adesione dell'Italia a una conferenza comprendente ben diciannove Paesi, fra i quali appunto il nostro.

Nonostante la sollecitazione di Mosca, difficilmente la seconda lettera di Bulganin potrà avere risposta prima della fine della prossima settimana. Pella, infatti, sarà il 25 o il 26 a Bruxelles, e subito dopo il suo rientro in Italia dovrà rispondere alla Camera alle interpellanze e mozioni che i parlamentari dell'opposizione delle due estreme hanno presentato sui problemi di politica estera. Ed è difficile che, mentre è impegnato in una discussione parlamentare, il governo prenda l'iniziativa di una risposta diplomatica di tale portata.

Tuttavia, a proposito di questa seconda risposta, già riaffiorano le polemiche e le proposte che dividono il Consiglio dei ministri a proposito della prima lettera di risposta a Bulganin. Nella nota di una agenzia, notoriamente ispirata da Palazzo del Gesù, si osserva che nella risposta che Zoli si accinge a dare a Bulganin si potrebbe trovare l'occasione per entrare nel merito di qualcuna delle idee e proposte italiane che rappresentano un «concreto contributo alla politica di distensione e di chiarificazione tra Oriente e Occidente».

Più che in quanto fatto da Del Bo in seno all'ultimo Consiglio dei ministri, per un più approfondito controllo, attraverso una nota distensiva del governo italiano, delle intenzioni distensive dell'Unione Sovietica, sembra che l'agenzia ispirata da Piazza del Gesù voglia mettere l'accento sulle proposte fatte da Fanfani a Napoli e da lui ribadite proprio ieri in un discorso tenuto a Milano. «Per l'esattezza — ha detto ieri in tono polemico il segretario d. c. — a Napoli chiedemmo alla Russia di chiarire e confermare il proprio desiderio di pace, rinunciando a contare segretamente o palesemente sulle quinte colonne comuniste dei Paesi occidentali. Segnalammo alla Russia la necessità di aiutare le sue proposte di pace chiarendo la propria politica verso i Paesi occidentali ed eliminando gli equivoci che su di essa vengono alimentati dal contegno sovietico ai partiti comunisti».

Insomma, in parole più spicce, quel che Fanfani chiede alla Russia, per poter aprire un dialogo, è di rinunciare a sostenere la politica dei partiti comunisti in Italia e in Francia. Ma è già stato osservato che codesta appare ed è una ingenuità politica che non può ovviamente tramutarsi in un impegno diplomatico. Tra l'altro, i sovietici avrebbero buon gioco a chiederci se per avventura il governo italiano ritenga di non possedere forze sufficienti a sventare l'azione eversiva di codeste quinte colonne. Perciò non sembra possibile che su questo punto il Consiglio dei Ministri possa seguire il segretario politico della D.C. che, evidentemente, ha delle esigenze di ordine elettorale.

Anche la tesi di Nenni, di contro, appare perlomeno ingenua, per non dire altro. Egli ha proclamato domenica all'Adriano: «Nessun impegno sulle basi dei missili atomici, prima che su di esse si pronunci il popolo nelle elezioni della prossima primavera». E oggi il *leader* socialista conferma che questa è la tesi che sosterrà alla Camera quando la prossima settimana si svolgerà a Montecitorio la discussione sulla politica estera.

Ma è un fatto certo che, senza aspettare nessuna elezione, dall'altra parte dell'Adriatico sono già puntati contro di noi i missili sovietici, piazzati sulle coste albanesi.

La posizione di Nenni ha provocato, naturalmente, un nuovo irrigidimento dei repubblicani e dei socialdemocratici nei confronti del *leader* del P.S.I., sul cui avvicinamento alle tesi dell'Occidente molti pensavano di poter fare affidamento. I repubblicani, che per primi ruppero la solidarietà democratica proprio nella speranza di favorire un dialogo con i socialisti, si mostrano meravigliati della nuova piega che va ora prendendo la posizione del P.S.I. «Il segretario del P.S.I. — dicono da questa parte — sostiene che la scelta è oggi fra i missili americani, cioè per la D.C., e i missili sovietici, cioè per i comunisti. Egli ci ha amareggiati e delusi».

E a sua volta Saragat, che in verità non si era fatto mai deludere, ha ricordato che, in fondo, la tesi di Nenni corrisponde in pieno al punto di vista di Krusciov.

Dal Congresso di Venezia in poi, bisogna dire che Nenni ne ha percorsa di strada; ma a ritroso, verso i comunisti.

Pellecchia

Il Cairo chiede l'abdicazione di re Hussein di Giordania

IL CAIRO, martedì sera.

Il ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Fawzi, ha dichiarato che il governo del Cairo ha fatto presente alla Giordania la sua intenzione di non fornirle gli aiuti economici promessi sino a quando essa sarà retta da re Hussein e dal governo attualmente in carica. La dichiarazione di Fawzi, accompagnata da una richiesta di abdicazione di Hussein, si riferisce alla promessa fatta un anno fa alla Giordania da parte dell'Egitto, della Siria e dell'Arabia Saudita di aiutarla economicamente mediante un contributo annuale di trentadue milioni e mezzo di sterline per indennizzarla del danno subito dalla denuncia del trattato di amicizia con la Gran Bretagna e della conseguente cessazione del sussidio concesso dal governo britannico.

Il ministro degli Esteri egiziano ha colto inoltre l'occasione per criticare i Capi di Stato dei Paesi facenti parte del Patto di Bagdad, asserendo che la loro politica danneggia gli interessi delle popolazioni arabe.

La violenta mareggiata sulle coste liguri

Una violenta burrasca di libeccio, con raffiche di vento di circa 80 chilometri orari, si è abbattuta improvvisamente ieri su tutto il litorale ligure. Grosse ondate hanno spazzato per tutto il pomeriggio le spiagge delle due Riviere, provocando danni agli impianti. Il mare ha costituito a Genova un impressionante spettacolo: le onde scavalcavano la diga e il loro spruzzo ha raggiunto altezze di oltre cinquanta metri. Le navi di piccolo cabotaggio in navigazione si sono rifugiate nei vari porti. Nella foto la spiaggia di Sestri investita dal mare grosso

La traversata dell'Antartide

Tra poche ore Fuchs si rimetterà in cammino

Se riuscirà a raggiungere la base Scott sarà stato il primo uomo a percorrere per via terra il continente di ghiaccio Per questa parte dell'avventura la spedizione rinuncerà ai cani da traino e si affiderà esclusivamente ai mezzi meccanici

Nostro servizio particolare

Polo Sud, martedì sera.

«Speriamo e contiamo di poter partire per la Nuova Zelanda prima che i ghiacci blocchino le vie di uscita — dice il dott. Vivian Fuchs. — Se non ce la faremo, saremo proprio autorizzati a prendercela con la sfortuna».

L'esploratore britannico ed i suoi uomini parlano della loro imminente impresa con la massima sicurezza. Non è tracotanza, ma la ferma fiducia di chi ha già superato grandi difficoltà, proprio come aveva stabilito, e sa di poter fare altrettanto con i prossimi ostacoli. Vivian Fuchs è deciso a compiere il suo viaggio, a diventare il primo uomo che abbia mai attraversato il continente antartico per la via di terra. Appena arrivato al Polo, ha annunciato che sarebbe ripartito dopo una sosta di due giorni. Domani, dunque, dovrebbe essere il gran giorno della partenza per la lunga marcia di quasi duemila chilometri (1980, per la precisione) dal Polo alla base di Scott.

Fuchs ha dichiarato che conta di essere alla base per la prima settimana di marzo; in tempo per imbarcarsi sulla «Endeavour» e partire per la Nuova Zelanda (dove la moglie sarà ad attenderlo) prima dell'avvento della stagione dei ghiacci. Nella sosta al Polo, lo esploratore inglese penso comunque di conferire a lungo con Sir Edmund Hillary, che invano aveva tentato di persuaderlo a rinunciare alla corsa con l'inverno polare e ad interrompere al Polo la sua impresa, vincolando alla ventura stagione la seconda parte dell'esplorazione.

La grande polemica originata dalla corsa di Sir Edmund al Polo, e dalla divergenza di vedute sulla opportunità di proseguire la spedizione, sembra ora placata. Solo indirettamente, parlando ai giornalisti, Fuchs vi ha fatto un accenno. E' stato quando ha dichiarato che in realtà non vi è stato alcun ritardo nella sua marcia: aveva sempre pensato che sarebbe giunto al Polo di questi tempi. «Siamo venuti a questa spedizione» ha detto l'inglese «con lo scopo di fare del lavoro scientifico. L'avventura è interessante, ma penso che dovrebbe essere messa in secondo piano».

Il ritardo è stato nella partenza dalla base di Shackleton, sul Mar di Weddell, per la base avanzata di South Ice. Il Fuchs ha sottolineato che non avrebbe mai detto di voler essere al Polo per il 21 dicembre. Questa asserzione è stata probabilmente originata da una scherzosa discussione sulle possibilità di festeggiare il Natale al Polo. Si sottolineò poi, da parte degli esploratori, che nei cinquantasei giorni di marcia si sono effettuati accurati rilievi sismici e glaciologici. Fra l'altro, la spedizione ha il compito di studiare la struttura del continente antartico, che secondo alcuni sarebbe in realtà diviso in due, e secondo altri, addirittura un arcipelago.

Domani o dopo, Fuchs e i suoi (che sono arrivati con la barba incrostata di ghiaccio e indossano abiti pittoreschi dai vivaci colori) prenderanno dunque la via del Mare di Ross. Per ora si riposano: dopo il fastoso incontro con gli americani e con i neozelandesi («Sono amico», ha detto Hillary, e Fuchs: «Felicissimo di vedarti, Ed») hanno brindato con i colleghi. E i neozelandesi in modo speciale hanno festeggiato l'occasione, quando hanno appreso dalla decisione di Fuchs di continuare il viaggio.

Per la seconda parte del suo viaggio Fuchs rinuncerà ai cani, i diciotto magnifici esemplari da traino che sono stati preziosi in avanscoperta ed hanno retto magnificamente il ritmo della marcia. Gli saranno portati in aereo dagli americani alla base di Scott. Fuchs proseguirà con i mezzi meccanici. Hillary tornerà in aereo alla base di Scott, poi sempre in aereo si riporterà al deposito «700», dove incontrerà Fuchs per compiutare con lui la traversata fino allo stretto di McMurdo.

Charles Moore

La freccia tratteggiata indica il percorso seguito dal dottor Fuchs per raggiungere il Polo Sud. Egli inizia ora un viaggio di 3200 km. fino alla base di Scott, rifacendo la strada che Sir Hillary ha percorso nella direzione opposta

Si inaspriscono i rapporti tra Francia e Jugoslavia

Parigi rifiuta di restituire il carico di armi dello "Slovenija„

A bordo della nave catturata vi erano fra l'altro 4 mila fucili, 15 mortai, 200 mitragliatrici, 1000 mitra - Scambio di proteste fra i due governi - Secondo un portavoce francese il carico non era diretto allo Yemen (come asserisce Belgrado) ma a un trafficante algerino

L'ambasciatore jugoslavo Dobrovic Uvalic lascia il Quai d'Orsay dopo l'incontro con il ministro degli Esteri francese in rapporto alla nave sequestrata sulle «Slovenija»

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Una discussione di politica estera (eccezionale stamane alla Camera francese: sedici oratori sono già iscritti per interpellare il governo sulla Tunisia e l'Africa Settentrionale, l'Alleanza atlantica e il Medio Oriente, e anche sul sorvolo del territorio francese da parte di aerei americani che trasportano bombe atomiche e altre armi pericolose. A questi argomenti s'interpellanze se ne aggiungeranno inevitabilmente altri sulle relazioni fra la Francia e la Jugoslavia dopo la cattura di una nave mercantile che trasportava armi ai ribelli algerini.

Il ministro Pinay prenderà la parola subito dopo le interpellanze e il suo compito non sarà facile. Egli, infatti, dovrà soddisfare le destre, la quali chiedono una politica intransigente verso la Tunisia, nonché un atteggiamento riservato circa la proposta sovietica di incontro «al vertice», e Pala sinistra della maggioranza parlamentare che ritiene necessaria una politica governativa più conciliante verso la Tunisia e più duttile nei confronti di Mosca.

Meno controverso — se si escludono quelle da parte comunista — sollevera la cattura del mercantile jugoslavo «Slovenija», carico di armi. Un consiglio interministeriale riunitosi ieri sera ha fissato le grandi linee del discorso dell'on. Pinay e di quello che il capo del governo pronuncerà alla fine della discussione. E' opinione generale che questa non presenta il minimo pericolo per la stabilità del governo, e perciò non viene attesa con ansietà. E' certo, invece, che non mancherà di interessare, perché definirà ancora una volta la politica di Parigi e permetterà di tendere con le sue certa evoluzione sarà avvenuta.

Le armi sequestrate sulla «Slovenija» sono state esaminate ieri a Orano. L'inventario è stato fatto: 4 mila fucili Mauser, 1000 pistole automatiche cecoslovacche da 9 mm., 1000 mitra tedeschi, 200 mitragliatrici tedesche M.G. 34, 15 «bazooka» e 15 mortai da 81 mm., oltre a 1 milione e 5 mila cartucce da 9 mm. per mitra, 200 mila cartucce da 7,92, 300 «bengalor», 5 mila obici per mortaio da 81, 2000 cariche anticarro, 100 micce per «bengalor».

I francesi sono sicuri — e un portavoce lo ha ammesso ufficialmente — che tali armi erano destinate ai ribelli, tramite un noto trafficante algerino, e non credono affatto alla tesi jugoslava, secondo cui dovevano andare allo Yemen. Si osserva a Parigi, dopo che ieri sera l'ambasciatore di Jugoslavia è andato da Pinay per protestare contro il sequestro del carico, che la via da Fiume a Yemen non passa di certo da Casablanca. Si aggiunge che l'attuale episodio illustra chiaramente come il blocco sovietico dia un appoggio totale ai ribelli algerini e conferma il traffico clandestino già noto fra i porti della Jugoslavia e quelli dell'Africa Settentrionale.

Comunque, i rapporti fra Parigi e Belgrado si sono inaspriti. All'ambasciatore Uvalic, che gli ha presentato ieri la protesta del suo governo e la richiesta di restituzione delle armi, l'on. Pinay ha risposto con un netto rifiuto per quanto riguarda la restituzione, e con un'altra protesta per lo sbarco del governo jugoslavo, considerato inammissibile dalla Francia, di ribelli algerini. L'on. Pinay ha precisato poi che le armi sequestrate furono scoperte a Praga verso il 15 novembre dal trafficante comunista di nome Idriss Ben Said, che agì per conto dei ribelli algerini.

Da Praga furono dirette su Fiume, dove vennero imbarcate. Agenti francesi avevano attentamente sorvegliato e seguito il viaggio delle armi, le quali sono state sequestrate al momento opportuno. Pinay è convinto che il governo di Belgrado non poteva ignorare tale traffico, e se la ignorava ha avuto torto di protestare quando è stato scoperto.

L. Mannucci

Imre Nagy trasferito a Budapest per il processo?

LONDRA, martedì sera.

L'ex-primo ministro ungherese Imre Nagy sarebbe stato trasferito la settimana scorsa dalla Romania a Budapest, dove sarebbe detenuto nel carcere di Fiscal. La informazione proviene dalla agenzia ungherese in esilio, «T.A.G.».

Il «Daily Telegraph», riprendendo tale informazione, scrive che il governo Kadar, preoccupato per lo stato di salute di Nagy, desidererebbe organizzare il suo processo al più presto.

L'inchiesta su Alberobello

Individuato il germe del "vaccino della morte„

Si tratta di uno streptococco della specie più pericolosa Soddisfacenti le condizioni dei piccoli ricoverati all'ospedale

BARI, martedì sera.

E' stato individuato il tipo di streptococco che ha provocato l'intossicazione dei bambini di Alberobello, quattro dei quali, com'è noto, deceduti dopo poche ore mentre altri quindici venivano ricoverati nell'ospedale pediatrico di Bari.

Il direttore sanitario dell'ospedaletto, prof. Frola, ha detto che le colture fatte in laboratorio hanno permesso di isolare il germe e hanno confermato la presenza dello streptococco nel jus aspirato degli ascessi dei piccoli ricoverati. Si tratta di «streptococco emolitico», cioè una delle specie più pericolose, avendo il potere di dissolvere il sangue.

Interrogato circa le condizioni di salute dei bimbi affetti alla sua cura, il prof. Frola ha dichiarato che, nonostante si sia dovuto procedere all'incisione degli ascessi che i piccoli di Alberobello presentavano nelle parti in cui furono praticate le iniezioni antidifteriche con l'Anadifteral ADIR 5, sono soddisfacenti. Solo un bimbo ha avuto qualche complicazione. Si tratta di un leggero collasso, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Continua intanto, circondata dal più rigoroso segreto, l'inchiesta del collegio dei periti nominati dal sostituto procuratore della Repubblica.

s. c.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

ULTIMISSIME

Pullman in un burrone: 9 morti e 18 feriti in Turchia

ISTANBUL, martedì sera.

Un autocarro che trasportava una trentina di persone è finito in un burrone sulla strada di Ordu, nella Turchia nord-orientale. Bilancio della sciagura: nove morti e 18 feriti.

Misteriosa morte a Gap di una italiana con la figlia

Parigi, martedì sera.

(t. m.) *L'operaio italiano Franco Vettori, di 29 anni, è fra la vita e la morte all'ospedale di Gap; la moglie Maria, di 28 anni, e la loro bambina Clementina, di 3 anni, sono state trovate morte al suo fianco. L'autopsia dovrà stabilire le cause del decesso.*

Madre e figlia erano giunte soltanto ieri dall'Italia per raggiungere Franco Vettori a Veynes, paesetto della Alte Alpi, dove egli lavora.

Sperimentato a Baltimora il primo idro-reattore

BALTIMORA, mart. sera.

Il primo idrovolante a reazione del mondo, il «Seamaster» della marina degli Stati Uniti, ha effettuato ieri il suo primo volo. L'aereo ha volato per un'ora e 56 minuti.

Il «Seamaster» è uno dei sei tipi di aerei che la società Martin costruisce per la marina, ed ha una velocità superiore a 900 Km. orari. Si prevede una lunga serie di voli prima del termine delle prove. E' costruito specialmente per la sua dalla mina e il rifornimento fotografico.

Salvato l'allevatore di serpenti morso ad Innsbruck da un cobra

Due iniezioni di siero, praticategli in extremis, hanno fronteggiato la terribile azione del veleno - Per tutta la giornata di ieri la radio ha informato sugli sviluppi del dramma - Un aereo e un elicottero impegnati per portare il siero della salvezza all'ospedale ove era ricoverato l'infelice

Innsbruck, martedì sera.

La corsa contro la morte è terminata vittoriosamente a Heimuth Pace — l'allevatore di serpenti a scopo farmacologico, morso ieri da un cobra — può finalmente considerarsi fuori pericolo dopo due iniezioni di siero che gli sono state praticate appena a tempo per fronteggiare la terribile azione del veleno. I sintomi di paralisi che l'avevano colpito sono scomparsi e il Pace è ritornato in possesso della favella, anche se parla ancora con una certa difficoltà. Innsbruck ieri ha vissuto, comunque, ore di elevata drammaticità. La radio informava di ora in ora sullo sviluppo della situazione. Il caso di Heimuth Pace è divenuto il caso di una intera città che ha partecipato alla sua sorte minuto per minuto, ha trepidato e, alla fine, ha tirato un sospiro

L'allevatore è stato morso nella mattinata di ieri mentre controllava le condizioni di un cobra dell'India che fa parte della sua pericolosa collezione di rettili. Consapevole del terribile pericolo che correva, il Pace si è fatto trasportare senza indugio all'ospedale di Innsbruck, dove ha potuto dare le prime indicazioni sul stesso sulle misure da prendere per evitargli la morte. Già le sue condizioni stavano aggravandosi, una parte del corpo era paralizzata e tuttavia ancora Heimuth forniva ai sanitari dell'ospedale di Innsbruck le informazioni per combattere l'avvelenamento.

Purtroppo l'unica medicina efficace contro il veleno terribile del cobra mancava nella farmacia dell'ospedale. A mezzogiorno, attraverso la stazione radio di Innsbruck l'ospedale lanciava un appello perché da qualunque parte si provvedesse ad inviare il siero contro il veleno del cobra. Si assicurava che il prezioso siero veniva inviato con la massima urgenza. Un aereo partito poteva essere la fine. La vita di un uomo dipendeva dalla rapidità con cui sarebbe giunto il farmaco. L'appello è stato accolto al Ministero degli Interni che ha provveduto a rifornirsi di una fiala di siero allo zoo di Schoenbrunn. Il tempo necessario per raggiungere con l'ampolla l'aeroporto della capitale e un aereo decollava senza indugio alla volta di Innsbruck col carico prezioso. La radio della capitale provvedeva a diffondere questa notizia che veniva accolta con viva speranza dai cittadini di Innsbruck. Un'ora più tardi una seconda fiala veniva caricata sull'elicottero della polizia.

Le condizioni atmosferiche erano pessime. Sulla zona di Innsbruck e su tutte le Alpi imperversava una terribile tempesta di neve. La navigazione dell'aereo, un «Cessna 182», particolarmente adatto agli atterraggi sulla neve, era quanto mai pericolosa. Tuttavia l'aereo riusciva ugualmente ad atterrare. Nel giro di pochi minuti una prima iniezione poteva essere praticata al Pace. Il volo dell'elicottero portatore della seconda fiala di siero era meno fortunato. Il vento s'era fatto più violento: soffiava a non meno di cento chilometri l'ora. Il piccolo velivolo non poteva ad un certo punto proseguire e doveva dirottare su Salisburgo, dove il carico veniva affidato ad una automobile.

La corsa di questa per le strade coperte di neve e in mezzo all'imperversare della bufera aveva qualcosa di epico. L'autista, un certo Franz Hagenbuck, ha detto di avere guidato con il cuore in gola per tutto il percorso, col terrore di un incidente che ne avrebbe ritardato la marcia. A Innsbruck la trepidazione non era inferiore: la prima iniezione aveva dato buoni risultati. Il processo di paralisi s'era arrestato, ed anzi tendeva a decrescere. Il paziente riusciva a profferire qualche parola in modo incerto e difficoltoso. Il pericolo più immediato sembrava scongiurato. Tuttavia si avevano valide ragioni per temere che un ritardo nell'arrivo della seconda fiala avrebbe segnato l'inizio di una nuova crisi che avrebbe tolto ogni efficacia al siero.

Fortunatamente in serata la marcia dell'automobile fra la neve aveva termine davanti all'ingresso dell'ospedale di Innsbruck. Il siero è stato iniettato tempestivamente al Pace, il quale ha subito manifestato segni di evidente miglioramento.

Albert Lejean

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio municipale contrario all'indennizzo di 34 milioni

Il Comune ordinerà di demolire la sopraelevazione di corso re Umberto

La sopraelevazione contestata sul palazzo di c. Re Umberto

Le dichiarazioni del sindaco avv. Peyron

La questione della sopraelevazione dell'edificio di corso Matteotti angolo corso Re Umberto non è chiusa dal voto del Consiglio Comunale: la maggioranza, come è noto, ha respinto la delibera che autorizzava la costruzione fino a metri 37,50, contro un indennizzo di 34 milioni, da versare all'amministrazione comunale, in considerazione del «plus-valore» dato l'area in conseguenza dei suoi piani aggiuntivi.

La licenza di costruzione era stata concessa ma condizionata all'approvazione di tale delibera: infatti l'impresa costruttrice aveva subito iniziato i lavori e in un ritmo assai veloce (malgrado gli inviti del Comune ad attendere la decisione del Consiglio) ed ora la sopraelevazione è completa fino al tetto, almeno col suo scheletro a in cemento armato. Sembra persino che tre corpi di costruzione che si elevano sopra il tetto superino i 50 metri dal suolo.

Cosa farà ora il Comune? Tutta la parte della costruzione che eccede i 21 metri dal suolo (altezza massima fissata dal piano regolatore in quella zona) dovrà essere demolita? Il problema è complesso ed ogni anticipazione è prematura. Il sindaco avv. Peyron, al quale abbiamo rivolto stamane questa domanda ha risposto:

«Il permesso di costruzione era condizionato e quindi, dopo il voto di ieri sera, è caduto. L'assessore competente comunicherà questo alla ditta costruttrice e la inviterà a rimettere le cose in pristino, cioè ad abbattere la sopraelevazione».

Non è però detto che la Italcasa obbedisca all'ordine ed anzi tenterà tutti i mezzi legali per far valere le sue ragioni: è possibile che nasca persino una controversia davanti alla Autorità Giudiziaria (sarebbe competente il giudice ordinario, cioè il Tribunale di Torino). Naturalmente in tal caso l'Amministrazione Comunale dovrebbe attendere le decisioni dei giudici prima di qualsiasi atto esecutivo. La questione dal punto di vista giuridico si presenta complessa e delicata.

Drammatica udienza al processo per il parricidio di Montemagno d'Asti

"Chiedo il siero della verità per dimostrare che sono io l'assassino,,

Palmino Marmetto, sebbene assolto dai giudici di Casale, riconferma in modo clamoroso di essere unico colpevole e scagiona il fratello - Il P. G. invece ha chiesto 24 anni di carcere contro l'Egidio sostenendo che fu lui ad uccidere il padre a colpi di pistola - Inscenata la rapina per nascondere i moventi del delitto

Novità grosse questa mattina in Corte d'Assise d'appello dove è in corso da ieri il processo contro i fratelli Egidio e Palmino Marmetto, accusati di avere ucciso, con due colpi di arma, il proprio padre Terzilio Marmetto e di averne rapinato di 200 mila lire. Com'è noto il primo si dichiara completamente estraneo al delitto, avvenuto la notte fra il 23 e il 24 agosto 1950, in frazione di S. Stefano di Montemagno d'Asti, il secondo mirato nel proclamarsi colpevole, ma la sua confessione non appare attendibile e convincente. Posti di fronte ai dibattimento drammatico. I giudici di Casale hanno assolto entrambi per insufficienza di prove.

Nella passata udienza erano presenti soltanto l'Egidio Marmetto e il contadino Luigi Demarchi che deve rispondere di falsa testimonianza. Il Palmino Marmetto aveva inviato una lettera alla Corte con la quale comunicava di rinunciare al ricorso in appello considerando tale atto inutile in quanto egli continuava a ritenersi il solo autore del parricidio.

Stamane ogni è invece comparso al dibattito ed è andato a sedersi accanto al fratello Egidio e al coimputato Luigi Demarchi. L'arrivo di Palmino ha destato viva impressione nel pubblico assai numeroso che assiste al processo. Molta gente è venuta anche dal Monferrato dove questa strana vicenda è seguita con molto interesse.

Palmino Marmetto nel suo interrogatorio non si è scostato dalle versione resa nelle precedenti fasi giudiziarie accollandosi la intera responsabilità del crimine. Movente dell'omicidio è astio: odio che, in vita, aveva subito i più atroci maltrattamenti da parte dell'ucciso Terzilio Marmetto.

Non ha saputo atteggiamenti drammatici il Palmino, dimesso e timoroso nel suo cappotto grigio, un po' liso quando ha detto senza un palpito di commozione nella voce: «La verità è quella che ho già manifestato a Casale. La sera del 23 agosto 1950 mi venne all'improvviso la idea irresistibile di uccidere mio padre. Ero a Torino, mi precipitai a S. Stefano e feci quanto sapete. Sono andato a costituirmi in carcere per salvare mio fratello Egidio, che è innocente. Mi posi in agguato dietro la siepe e quando vidi comparire mio padre, gli sparai. Affermo che non ci fu alcun alterco fra noi, io non mi precipitai a Santo Stefano per ammazzare il padre: «Sada che stai commettendo un'ingiustizia», No nacque una rissa. Il vecchio è intrattabile: «Andrò a Torino» dice, ma l'Egidio non si dà per vinto. Raccoglie intorno a sè la solidarietà delle sorelle, prime sulla debole difesa del sucubo Palmino. Nel tardo pomeriggio del 23 agosto noleggia una motocicletta rossa, va a Torino, prelava Palmino e lo conduce a Santo Stefano, non con l'intenzione di uccidere il padre, ma con quella di addivenire ad un compromesso.

Palmino si presta al gioco. I due giungono nel villaggio sull'imbrunire. Molti li «vedono», raggiungono la casa paterna. Il vecchio Terzilio apre loro la porta. Si discute, nasce un violento alterco. Il padre si trova come prigioniero e col suo carattere autoritario scatta: «Vado a denunciarvi». I due fratelli perdono il controllo e l'Egidio agisce e preleva lo «zien» e, sotto la impossibile complicità del fratello, fa fuoco. Poi si provvede alla messa in scena della rapina per confondere le piste.

Da questa premesse il P. G. è giunto alla conclusione per formulare la sua richiesta: 24 anni di reclusione all'Egidio, autore materiale del crimine, 10 anni per il Palmino in cui partecipazione al delitto è stata in misura minore.

La discussione è proseguita nell'udienza odierna, con l'arringa dell'avvocato Boscrio di Casale, che ha perorato in difesa dei due Demarchi. Ha quindi preso la parola l'avv. Giuseppe Platone di Asti, prima difensore di Egidio Marmetto. Il processo continua nel pomeriggio.

I diversi atteggiamenti di Egidio (a sinistra) e Palmino Marmetto, stamane durante l'udienza (foto Moisio)

Colpo di scena al processo in Corte d'Assise per il delitto di Rivoli

La donna dalle trentadue condanne nega di aver ucciso l'amica nel bosco

La torbida vita della protagonista, Mammola Vercellino, che stamane ha ritrattato la confessione - Angariava talmente il marito, che questi si disse responsabile del crimine pur di poter vivere tranquillo in carcere - Una perizia l'ha definita seminferma di mente

Dopo due anni di istruttoria è comparsa questa mattina al giudizio della Corte di Assise Mammola Navari in Vercellino di 38 anni: è accusata di aver ucciso con tredici colpi di falcetto alla nuca la contadina Teresilla Cavallo in Battista il 29 gennaio 1956 in un bosco di Rivoli. Deve inoltre rispondere di calunnia per aver indicato quale colpevole del delitto prima il marito della vittima, Pasquale Battista, poi un commerciante di Rivoli, infine il proprio marito, Giovanni Vercellino 37 48 anni. Disse ai carabinieri che era stato il Battista a volersi liberare della donna e che aveva dato 2 mila lire al Vercellino come compenso del crimine. Per ultimo, dopo che già questi aveva ammesso di essere stato lui l'assassino confessando con dovizia di particolari, Mammola Navari aveva dichiarato per affermare che lei sola era colpevole della morte di Teresilla Cavallo.

In istruttoria però non seppe indicare con precisione i motivi: rifiutò dapprima che, uscite insieme a far legna, si erano litigate perché tutte due avevano simpatia per uno stesso uomo; aggiunse dopo che era sorto un litigio per il possesso di alcune fascine di legna. La perizia necroscopica ha accertato che la donna era stata colpita alla nuca all'improvviso al che non poté fare alcun atto di reazione o di difesa mentre era china: la qual cosa fa supporre che a vibrare i colpi sia stata una persona che era con lei, vicina a lei, conosciuta da lei.

L'istruttoria è stata laboriosa e stamane il presidente della Corte il dott. Carron Cova ha speso un'ora per leggere tutti gli interrogatori e le perizie. Alle 10 è incominciato l'interrogatorio dell'imputata.

E' una donna di media statura, di colorito bruno, che quando sorride può sembrare anche carina, perché ha un volto sbarazzino. In carcere si è fatta tagliare i capelli corti. Stamane indossava una giacca di lana color celeste su una gonna scamosciata. Non sa leggere né scrivere — in carcere ha imparato dalle suore a far la propria firma — però parla con proprietà perché è nativa di Pietrasanta di Lucca. Ha tenuto durante l'udienza un contegno altero. Ancora una volta ha modificato la sua versione.

«Io non ho ucciso Teresilla Cavallo — ha detto — Il giorno del delitto, era di domenica, sono rimasta a casa sopra, mai uscita. Ho confessato ai carabinieri perché pressata dalle loro insistenze. Ho ripetuto la confessione davanti al giudice istruttore, non so neppur io perché».

Mentre parlava, il presidente della Corte si toglieva gli occhiali ed avanzando il capo sul banco la guardava stupito. Così i suoi difensori, gli avv. Ghert e Segre.

— Allora — ha proclamato il presidente — Non siete voi l'assassina. E chi uccise?

— Non lo so.

— Ma perché siete stata rinchiusa di particolari?

— Non ricordo.

— Però siete stata voi a mettervi nelle mani dei carabinieri, accusando spontaneamente tre o quattro persone ed ritrattando spontaneamente accusando voi.

— Può darsi, non ricordo bene.

— Ammettete di aver accusato vostro marito?

— Lo ammetto. Dissi che era lui, pur sapendolo innocente, in un momento di rabbia. Perché ero arrabbiata? Non ricordo.

— Conoscevate la Cavallo? Avevate mai litigato con lei?

— Ero a Rivoli da 4 anni ed abitavo 50 metri dalla sua casetta. Due anni prima del delitto ebbi a dire con lei perché mi accusava di intendermela con suo marito. Lei era più anziana di me di 14 anni. Dopo diventammo amiche.

Mammola Navari ha già subito 32 condanne: la prima a 20 anni per falsa generalità. Fuggì di casa ancor ragazza. Le condanne sono in gran parte per contravvenzione al foglio di via obbligatorio in quanto, davunque andasse, la polizia, conoscendo la sua condotta la rispediva a casa. Ma Pietrasanta era paese troppo angusto per il suo bisogno di libertà. Nel peregrinare lungo l'Italia capitò anche a Rivoli e qui conobbe suo marito, Giovanni Vercellino che era ha 43 anni, che zoppica dalla gamba sinistra e malamente muove il braccio sinistro rattrappito.

Allora il Vercellino aveva un obiezione di bevande: la donna gli chiese un bicchiere di acqua subito aggiungendo che non poteva pagare perché non aveva soldi. Da quel giorno vissero insieme in un tugurio. Nacquero due bambini, una prima del matrimonio, che ora sono ospiti di istituti di beneficenza. Il matrimonio non tenne legata la donna ad un solo uomo. Per il Vercellino fu un triste matrimonio.

Al processo di stamane è comparso anche lui come imputato per rispondere di autocalunnia. Era vestito a festa con abiti regalati perché vive di carità. La fronte bassa sfuggente, i capelli corti. Sembra lo sciocco del paese: a volte però ha lampi di accessiva furbizia.

«Ho confessato — ha detto — per liberarmi di mia moglie. La casa era un inferno. Non lavorava, mi lasciava nella sporcizia, faceva da mangiare quando aveva voglia. Mi picchiava. Signor presidente, le posso dire che ora sto bene. Guardi come sono pulito: a Rivoli tutti mi vogliono bene e mi danno anche qualche lavoro da fattorino. Quindi faccio lavare i panni. Le prometto che non guarderò mai più una donna in vita mia. Basta».

Altri due imputati seggono in aula: una donna di 32 anni ed il marito, zio della vittima, privo, secondo indiziati versi fuori, che anni avevano avuto un convegno galante. A sono accusati di attentato il buon costume. Il processo proseguirà nel pomeriggio con l'interrogatorio dei testi. Molto il pubblico presente. Mammola Vercellino, sola, nel recinto riservato agli imputati in stato di detenzione, guarda di tanto in tanto la folla e sorride quando riconosce qualche amico degli anni passati. Tra i testi sarà sentito anche il perito prof. Mosso, che l'ha giudicata seminferma di mente perché «transatomica biopatica».

Il collegio di difesa è composto dagli avv. Gino ed Ettore Oberti e Bruno Segre per la imputata principale, dagli avv. Dino Barolli e Gentili Isabato per gli altri. L'avv. De Marchi difende il Battista e nello stesso tempo lo rappresenta come parte civile.

Mammola Vercellino ascolta il capo d'accusa. Davanti: suo marito (a sinistra) e quello della donna uccisa

I vigili avevano bloccato la cisterna per controllo

Rovesciati nelle fogne ventimila litri di vino

Una sentenza del Pretore l'aveva riconosciuto avariato

Oltre ventimila litri di vino sono stati distrutti questa mattina, su ordine del Pretore di Stradella. Il capitano Spinelli, del nucleo di polizia giudiziaria, rappresentava la legge e constatava che la distruzione fosse realmente avvenuta.

Tempo fa una ditta di Stradella aveva fornito a una distilleria della nostra città una partita di vino, che doveva essere trasformato. All'ingresso della città, al dazio, il carico veniva fermato per i controlli. Non essendo accompagnato da bollette sanitarie veniva richiesto un controllo del prodotto. I risultati delle analisi dovevano essere comunicati al Pretore di Stradella, nel cui territorio si trovava il produttore del vino.

In attesa che si conoscessero gli esiti della perizia, il prodotto veniva fatto portare, sotto sequestro nei locali di una ditta vercellese: rimaneva lì, dove giunse sabato in grado di conservarlo, a disposizione dell'autorità. Prima ancora di cominciare l'analisi e accertare se si trattasse di prodotto genuino o adulterato, i chimici stabilirono che il prodotto era già marcito e che emanava esalazioni fetide. Comunicarono la cosa al Pretore che immediatamente sanzionava che tutte le 20 tonnellate fossero distrutte.

Stamattina, alla presenza appunto del capitano dei carabinieri, sono stati aperti i rubinetti dei serbatoi dove il vino andato a male era contenuto ed il prodotto rovesciato nelle fogne. La ditta proprietaria del vino distrutto sarà tenuta inoltre a pagare all'acetificio una somma per l'occupazione dei serbatoi per tutto il tempo in cui il vino è rimasto sequestrato, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Medaglia d'oro di Torino al commediografo Drovetti

Il Municipio di Torino ha voluto testimoniare con una medaglia d'oro il riconoscimento per le benemerenze dell'avv. Giovanni Drovetti nel mondo del teatro piemontese, come autore e come studioso. L'avv. Drovetti, che ha ora 78 anni ed è stato a lungo collaboratore del nostro giornale, ha ricevuto ieri la medaglia nell'abitazione della signora Fedora Pascoli, in via Principe n. 13, la quale cura la pubblicazione delle sue opere drammatiche.

La consegna è stata fatta — a nome del Sindaco e dell'Amministrazione civica — da parte dell'Assessore all'Istruzione, prof.ssa Tettamanzi e dall'avv. Ruggero, addetto al Gabinetto del Sindaco. L'iscrizione coniata sulla medaglia è questa: «La Città di Torino a Giovanni Drovetti, insigne drammaturgo e storico del teatro piemontese».

Si è ricreditato con il destino il «tredicista» di Pinerolo

Scriveva dietro le schedine le tristezze della sua esistenza

Il motto "Fai bene e riceverai calci,, gli ha fruttato quasi 11 milioni - Ora regalerà una "600,, alla moglie - Ancora sconosciuti i "poveri diavoli,, diventati ricchi

Il tredicista Giuseppe Ponso brinda con la moglie

Giuseppe Ponso, il tredicista di Pinerolo, è un operaio della «Talcografite» che guadagna meno di quarantamila lire al mese. Con uno stipendio così basso è comprensibile che la sua vita, fino alla vigilia della clamorosa vincita, sia stata piena di difficoltà. Il Ponso aveva preso l'abitudine di sfogare la sua tristezza firmando ogni settimana la schedina del Totocalcio con una frase ora di speranza, ora di scoraggiamento. Ha cominciato a giocare già di tre anni fa, quando un suo conoscente vinse quasi venti milioni con una puntata da cento lire.

«Avrei anch'io bisogno di fare tredici», scrisse il Ponso dietro la prima schedina. Totalizzò otto punti. «Situazione economica precaria; questa volta dovrebbe andare meglio», firmò la settimana seguente. Negli archivi del Totocalcio una frase alla volta, si è andata accumulando tutta la storia del povero operaio. «Non comprerò più niente a credito», «Basterebbero pochi milioni», «Anche solo un dodici». A poco a poco la sua fiducia si andava attenuando. «Non c'è giustizia per la gente umile», è il motto di due settimane fa.

La scorsa settimana era giù tutto scoraggiato. «Fai-bene e riceverai calci», ha scritto senza speranza. Era la volta buona. La schedina ha totalizzato tredici punti e il Ponso incasserà ora 10 milioni 678 mila lire. Continuerà a lavorare, ma comprerà una «600» e un alloggio. Poi farà con la moglie un viaggio in Francia. Nelle sue future giocate drammatici. «Ho fatto tredici, ma non mi spiacerebbe farlo ancora».

Il tredicista torinese che ha scritto dietro al tagliando «Poveri diavoli» è riuscito a mantenere sinora l'incognito. La schedina, com'è noto, è stata giocata nella ricevitoria-bar di via Nizza 203, di cui è titolare la signora Giuseppina Arduino. I frequentatori del caffè sono convinti che il vincitore sia un operaio della Fiat Lingotto

Concorso della A.T.M. per 300 bigliettari

E' aperto un concorso per titoli a per esami a 300 posti da bigliettario presso l'Azienda Tramvie Municipali. Al concorrenti è richiesta la residenza stabile in Torino.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade alle ore 12 del giorno 23 febbraio 1958. La domanda eventualmente presentata all'Azienda prima dell'emanazione del presente avviso di concorso non sono valide. Per informazioni rivolgersi alla Direzione della Azienda (corso Regina Margherita n. 14), nei giorni feriali dalle ore 9 alle 21 e dalle ore 13 alle 17.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate tre macchine tutte «600» targate TO 201792, TO 350537 e TO 214335. E' stata ritrovata a Milano l'auto «1100 E» targata TO 103973.

Istituto di filosofia — Giovedì alle 16, via Po 18, parlerà il prof. Gustavo Bontadini su «La filosofia, la religione, l'arte».

NOTIZIE

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 19 - TORINO

LAMPADARI
Via Bertola, 31

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
FACILITAZIONI

CASA DELLA PENNA
P.za C. Felice 48 - Porta Nuova
Stilografiche - Ripersaioni
PARKER - AURORA

TELEFONI Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 15 - TORINO

Domani al VITTORIA
Avventuroso!
CINEMASCOPE
IL RISCATTO DEGLI INDIANI
TECHNICOLOR
CON LEX BARKER - VIRNA LISI - MORGAN FAIRCHILD - LUCIEN CALVY - O'CONNELL

IMMINENTE A TORINO
Epico!
ROBERT MITCHUM - CURD JURGENS
DUELLO NELL'ATLANTICO
CINEMASCOPE
UNA SCENA DEL FILM
ORSON WELLES - WENDELL MAYES

DAL 30 GENNAIO A TORINO
UNA PRODUZIONE DI CECIL B. DEMILLE
I DIECI COMANDAMENTI
CHARLTON HESTON - YUL BRYNNER - EDWARD G. ROBINSON - ANNE BAXTER - DEBRA PAGET - JOHN DEREK
VISTAVISION - TECHNICOLOR
ORARIO SPETTACOLI: 13-17-21 PREZZO D'INGRESSO: POSTO UNICO L. 500

OGGI ASTOR OGGI
La 20th Century Fox presenta
Ridere! Ridere! Ridere!
FERNANDEL
IN UN FILM DI JEAN BOYER
OGNI GIORNO E' VACANZA
CON MARIA MAUBAN
e HENRI VILBERT - HENRI CREMIEUX - MARCEL PERÈS
GEORGES CHAMARAT - BEATRICE BRETTY
CON GINETTE LECLERC e RELLYS
Sceneggiatura e dialoghi di GABRIEL CHEVALLIER
Adattamento cinematografico di JEAN BOYER e JEAN MARSE
Direttore della fotografia CHARLES SUIN
Produzione F.I.D.E.S. (ERNEST SUPP)

Ha la mano destra schiacciata dalla pressa

L'operaio Giuseppe Di Zanni, di 44 anni, abitante in via Carlo Porta 23, ha perso la mano destra nella maglio di una pressa. L'impressionante infortunio è avvenuto stamane verso le nove nei magazzini della ditta Giammalvo, in via Vallauri, che vi ha un deposito di rottami metallici.

Il Di Zanni era addetto ad una grande macchina che comprime ritagli di lamiera in grossi pani ed è rimasto vittima della disgrazia mentre ne stava manovrando i congegni.

Per una vita lunga ed esente da malattie

VITAMINE

Non basta mangiare frutta e verdura per assicurare al nostro organismo il fabbisogno vitaminico - Consigli e istruzioni della scienza dietologica per mantenere a ogni vegetale le sue proprietà nutritive

Spesso, proprio sulle colonne di questo giornale, mi sono soffermato ad illustrare l'importanza di una dieta ricca di vitamine e sali minerali, sia per mantenere un buono stato di salute, sia per raggiungere quel grado di forma fisica superiore, che è la migliore garanzia per una vita lunga ed esente da malattie. Per questo motivo i medici, e in particolar modo i dietologi, insistono sulla necessità di apportare giornalmente all'organismo, attraverso il cibo, un minimo indispensabile di vitamine; e tanto si è battuto e ribattuto su questo argomento che più o meno tutti ormai sono edotti sull'importanza di questi elementi, tanto da conoscere e dare la preferenza ai cibi che li contengono in percentuali maggiori.

Eppure questa recente e lodevole coscienza dietetica non è ancora sufficiente a garantire un copioso apporto di tali preziosissimi principi nutritivi al nostro organismo: sali minerali e vitamine sono, infatti, sostanze particolarmente delicate e soggette alla dispersione, qualcosa per garantirne la presenza negli alimenti da noi consumati è necessario osservare tutta una serie di precauzioni per lo più ignorate.

Anzitutto la frutta e la verdura giungo a noi mutilate di almeno il 25 per cento del suo valore (non parlo naturalmente di quei pochi privilegiati che, vivendo in campagna hanno la possibilità di avere sempre prodotti freschi e giunti a completa maturazione). Noi cittadini, invece, compriamo dei prodotti che oltre ad essere stati colti ancora acerbi, per garantirne la durata, rimangono esposti per due giorni almeno, e questo nei migliori dei casi, nelle vasche o sui banchi di vendita.

Ecco a che si riduce la nostra verdura o frutta fresca: a della cellulosa apparentemente priva del suo aroma naturale e che per il più contiene solo una misera parte della sua ricchezza in sali e vitamine. La dispersione di queste sostanze, infatti, è tanto notevole che, e ciò mi è detto per inciso, è preferibile da un punto di vista dietetico il massimo di ortaggi conservati, siano essi in scatola o addirittura congelati; questo perchè, in genere, qualsiasi ditta di conserve alimentari svolge il suo lavoro sul posto di raccolta del prodotto con il vantaggio che viene sempre usato materiale fresco, di prima qualità e soprattutto giunto a perfetta maturazione.

Dunque gli ortaggi arrivano a noi già depauperati di gran parte della loro ricchezza; ma non basta ancora, perchè il colpo di grazia vien loro dato proprio dalla massaia.

In casa mia, e penso che lo stesso succeda quasi ovunque, non sempre stati motivo di vanto l'accuratezza e l'attenzione con cui la verdura viene lavata e preparata; con tutto ciò, dopo aver fatto un'ispezione nella mia cucina ed essermi edotto sui vari metodi di pulizia e cottura, ho dovuto sollevare una mezza rivoluzione proprio in seno alla dietetica e delle sue leggi. Il perchè è presto spiegato: I minerali e due fra le più importanti vitamine, la B e la C sono idrosolubili, e perciò la permanenza in qualsiasi acqua di lavaggio e la cottura in liquido abbondante favorisce la quasi totale dispersione vitaminica e minerale.

So per esperienza che, seguendo le norme di igiene e pulizia culinaria, qualsiasi insalata o verdura è lasciata lungamente a bagno, non solo, ma l'acqua di lavaggio viene ripetutamente cambiata; non voglio capovolgere queste fondatissime e lodevolissime regole igieniche, tanto più che sarebbe strano dover affrontare il pericolo della tenia o peggio del tifo, solo per poterci nutrire razionalmente. Un rimedio, per fortuna, c'è: cominciando abbondonare la verdura nell'acqua e limitarsi a cambiarla questa più volte fino alla scomparsa di ogni traccia di impurità, sarà bene munirsi di uno spazzolino duro e con un poco di pazienza pulire foglia per foglia, radice per radice. In ogni caso, sarà meglio buttar via qualche parte troppo sporca per poter meglio venire utilizzato che non disperdere, a causa di abbondanti e ripetuti lavaggi, tutto il valore nutritivo di un'intera pietanza.

Possiamo, dunque, ci pare, ritenere a lavare accuratamente gli ortaggi, ma oltre a non lasciarli troppo a lungo a bagno, dobbiamo cuocerli di tagliarli in tanti pezzi: più vasta, infatti, è la superficie a contatto con l'acqua, più rilevante sarà la dispersione di sali e vitamine.

Passando ora all'argomento cottura, ho appreso che secondo le regole culinarie, qualsiasi verdura, ma in particolare quella a foglia verde, deve venir bollita in molta acqua, a fuoco vivo e pentola scoperta: solo in tal modo, dichiarano gli esperti, si potrà ottenere quella cottura perfetta e quell'aspetto appetitoso che acquista la verdura sulle mense di noi italiani. Anzi, come consiglio particolare a chi avrà visto conservato ad alcuni ortaggi un bel color verde brillante, si consiglia l'aggiunta di un po' di Bicarbonato, oppure un rapido passaggio sotto l'acqua fredda, a cottura ultimata.

Tanto per demolire subito questi due ultimi consigli, servendo sull'acqua fredda che logicamente dissolverà quel poco di vitamina ancora rimasto, ecco che il bicarbonato (a la regola valga anche per coloro che sono soliti usarlo per ammorbidire i legumi secchi) è, per la sua composizione chimica, il più potente distruttore di ogni vitamina. In quanto alla cottura vera e propria, poichè si è detto che sali e vitamine oltre ad essere idrosolubili, tendono a volatilizzarsi con estrema facilità, sarà logico consigliare che questa avvenga nel minor liquido possibile e in recipiente chiuso. Il metodo ideale, perciò, per cuocere la verdura, sarebbe quello a vapore, a meno che non si voglia assolare apparsa, questo è dietetico, procedendo alla cottura in acqua abbondante (mai troppo a lungo, però) utilizzando poi il liquido stesso per minestre o altre preparazioni.

Anche qui vale il principio già enunciato prima, secondo cui la verdura non deve cuocere tagliata a pezzi o peggio sminuzzata; anzi, ogni qual volta sia possibile, come nel caso della patata, della cipolla, delle radici, ecc., si dovrà mantenere all'ortaggio la buccia, in modo da andare incontro a una dispersione minima degli elementi nutritivi.

La frutta fresca, fatta eccezione per gli agrumi, le albicocche e qualche altra qualità, è molto meno ricca di vitamine di quanto non si sia soliti credere. Primo consiglio, comunque, è di consumarla solo se perfettamente matura, tenendo inoltre presente che polpa e buccia sono le parti più ricche dal lato vitaminico; per questo motivo, qualsiasi spremuta, seppur consigliabile negli individui che soffrono di coliti croniche o di fermentazioni, si trova ad essere privata di molti elementi nutritivi nei confronti del frutto intero. Per questo motivo la frutta frullata o meglio centrifugata è particolarmente consigliabile a tutti coloro che mal sopporterebbero un apporto notevole di cellulosa; specialmente le moderne centrifughe che utilizzano tutto, dalla buccia ai semi, sono raccomandabili da ogni punto di vista sia per la frutta che per la verdura di ogni tipo e qualità.

In una parola, al termine di questo breve esposto, possiamo giungere alla solita constatazione: il secolo XX, con tutti i suoi ultimi ritrovati, ha impoverito a tal punto la maggior parte degli alimenti che, per potere conservare quel poco di valore vitaminico loro rimasto, non bastano più le semplici cognizioni culinarie della nostra massaia: deve entrare in cucina perfino la chimica, per fare sì che ogni singolo alimento conservi almeno una minima parte di quella proprietà di cui il progresso e l'organizzazione del commercio moderno, la hanno quasi completamente orbato.

Renzo Lucchesi

L'ORA DELLA POSTA

— Un messaggio del maresciallo Bulganin !

Sarà abbattuta una casa contaminata da un ago radioattivo

E' accaduto in Olanda - Un pezzetto di radium era rimasto conficcato nel naso di una bimba durante un'applicazione - Il pericoloso metallo è introvabile: può essere caduto in qualche parte della casa, con grave pericolo per gli inquilini

Amsterdam, martedì sera.

Le autorità hanno dovuto decidere l'abbattimento di una casa contaminata da una bimba di cinque anni, tale Joke Haanschoten, alla quale, per inavvertenza dei medici che la curavano di un'escrescenza al naso, era rimasta conficcata nel setto nasale la punta di un ago di «radium». Il capo della polizia di Putten, la cittadina situata ad una sessantina di chilometri da Amsterdam dove risiedono gli Haanschoten ed i loro cinque figli, ha dichiarato:

«L'inchiesta su questo caso, che può essere definito più unico che raro, è tuttora in corso. I risultati di essa serviranno a stabilire se dovranno essere presi provvedimenti drastici che potrebbero comprendere anche la demolizione del villino. Naturalmente prima verrà fatto il possibile per disinfettarlo. Quel che è più grave è che sino ad ora non è stato ritrovato l'ago. Tecnici dell'istituto di medicina lo hanno cercato e ricercato nella casa e nel giardino che la circonda, ma ancora tutto è stato inutile».

Il caso della piccola Joke, che i giornali chiamano «la bambina radioattiva», è veramente singolare. Tempo fa essa era stata trasportata all'ospedale di Utrecht per essere curata dall'escrescenza con applicazioni di radio. In una delle sedute la punta di un ago di radio si spezzò senza che nessuno se ne accorgesse rimanendo conficcato nella carne. Terminate le applicazioni la bimba fece ritorno a casa e riprese a frequentare normalmente l'asilo. Dopo due giorni gli Haanschoten si accorsero che Joke non stava bene e la misero a letto. Frattanto la punta dell'ago di «radium» uscì spontaneamente dal naso della bambina ed i genitori gettarono il piccolo oggetto con altri rifiuti nella stufa della cucina perchè si consumasse bruciando. Più tardi la cenere raccolta nella stufa venne cosparsa, come ogni giorno, nel giardino per servire da concime.

Quando all'ospedale si accorsero che quella in loro possesso era soltanto una parte dell'ago applicato alla piscina, venne dato l'allarme. Un immediato controllo permetteva di stabilire che la stufa in casa Haanschoten ed il giardinetto circostante erano «pericolosamente radioattivi». Joke, i suoi genitori, le sue tre sorelle ed il fratello venivano immediatamente isolati nell'ospedale di Utrecht e la casa circondata con filo spinato. Si provvedeva inoltre a chiudere l'asilo ed i genitori dei bambini che potevano essere stati avvicinati da Joke consigliati a far visitare i loro figli. Fortunatamente non si riscontravano su di essi casi di radioattività.

Il sott. Pist Muntendam, direttore generale della Sanità, ha detto: «Sino ad ora in nessuno dei membri della famiglia Haanschoten si sono rivelati sintomi della così detta «malattia di Hiroshima». Tuttavia è troppo presto per dire se essa si manifesterà o meno. Gli Haanschoten dovranno rimanere qui in ospedale per alcuno due o tre settimane. La piccola Joke dovrà restarvi molto più a lungo. Circa la casa occupata dalla famiglia vedremo il da farsi. Abbiamo provveduto a proteggere il giardino con una copertura di plastica per evitare che la terra si bagni. Se sarà necessario i nostri tecnici la passeranno tutta al setaccio per ritrovare la punta dell'ago».

p. u.

Fatto senza precedenti nella famiglia reale

Da solo, in carrozza di seconda il principe Carlo è tornato a scuola

L'allegro viaggio da Londra a Newbury (e di qui in autobus, fino al collegio di Cheam) con una comitiva studentesca - Il delfino si è distinto per il chiasso che ha saputo fare - All'arrivo del controllore non trova il biglietto - Imprevista sosta del treno in mezzo a una bufera di neve

Il principe Carlo stringe la mano al signor Mark Wheeler, suo maestro. Lo accompagna il comandante Richard Colville, addetto stampa della regina. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

La lunga vacanza natalizia è terminata, e il futuro re d'Inghilterra è tornato ieri allo studio, come tutti gli scolari di questo Paese. Il suo viaggio da Londra a Newbury — la località più prossima al convitto — è senza precedenti nella storia britannica. Per la prima volta, una persona della famiglia reale ha viaggiato da sola, in treno, accanto agli altri passeggeri, in uno scompartimento di seconda classe, e pagando il biglietto. Il fatto è tanto più eccezionale in quanto il viaggiatore non ha che nove anni, ed è l'erede al trono.

Il principe Carlo è arrivato alla stazione londinese di Paddington tre minuti prima della partenza, fissata per le 9 in punto. Lo accompagnava il comandante Richard Colville, capo dell'Ufficio stampa di Buckingham Palace. Il treno era già stipato di impiegati e professionisti che rientravano alla loro casa, ma in coda vi erano le due vetture riservate agli alunni del collegio di Cheam, frequentato un tempo dal duca di Edimburgo, ed ora dal futuro re d'Inghilterra. Stretta la mano di Colville, il principe è entrato, disinvolto, in uno scompartimento di seconda classe, ha messo la sua valigetta sulla reticella, si è tolto il soprabito e ha preso posto vicino al finestrino. Ad ogni fermata, il convoglio ha raccolto altri consiglieri e, in breve, lo scompartimento dove sedeva Charles si è riempito di suoi compagni.

L'atmosfera ha assunto un calore tipicamente studentesco, e il principe si è subito distinto per la sonorità dei suoi canti e la comicità dei suoi scherzi. Ad un certo punto, si è affacciato al controllore e ha chiesto i biglietti. Charles non trovava il suo e l'uomo, il quale non aveva riconosciuto il vivace scolaro, cominciò a brontolare spazientito. Finalmente, il biglietto è stato scovato nel fondo di una tasca e Pallegra brigata ha ripreso i suoi canti e i suoi cori.

Il viaggio è stato reso più emozionante da una improvvisata formata a causa di una bufera di neve. I ragazzi hanno incollato il viso ai finestrini per seguire le manovre degli spazzatori. Ma vedendo che le cose andavano per le lunghe, Charles ha aperto la valigetta, ed estratto un romanetto di avventure si è messo a leggere, senza più occuparsi dei suoi compagni. Leggeva ancora quando il convoglio, con un'ora di ritardo, entrò nella stazione di Newbury. Qui i condottieri hanno lasciato il treno e sono saliti sull'autobus della scuola, che sono arrivati un'ora più tardi. Charles ha divorato con appetito la sua cena, poi si è ritirato nel dormitorio con i suoi compagni.

Se un insegnante non avesse udito il loro agitato parlottare e non avesse spento, severo, tutta la luce, il futuro re d'Inghilterra avrebbe trascorso buona parte della notte descrivendo ai suoi amici i regali e gli svaghi di questo Natale.

m. c.

OROSCOPO DI DOMANI

Gli Astri: Luna in Pesci in trigono a Giove e Nettuno. Provviste dalle emozioni di nuovo genere. Guadagnerete fiducia e vi daranno delle informazioni preziose. E' anche facile ricevere visite o avviai benefici. Accettate quello che vi daranno. Segni premonitori nella mattinata. Tipi: **Capricorno, Cancro, Vergine.**

Capricorno: non esagerate nell'esposizione dei vostri progetti e desideri, perchè fin troppo potrebbe tornare utile al vostro concorrente. Provviste dalle emozioni di nuovo genere.

Cancro: Guadagnerete fiducia e vi daranno delle informazioni preziose. Prudenza nelle iniziative commerciali ed industriali. Incontro di una persona che sarà utile per la vostra attività intellettuale. Nuovo proficuo amicizie per migliorare la posizione e per concludere una disputa che dura da tempo.

Vergine: sarà anzi facile ricevere visite o avviai benefici. Accettate quello che vi daranno. Segni premonitori nella mattinata. Qualche poco di ginnastica e molta aria aperta vi rinvigoriranno e vi daranno modo di sopportare dure fatiche in avvenire.

La previsioni a tutti gli altri dallo zodiaco: **Ariete:** due amiche potrebbero giocarvi un brutto tiro. Scartate decisamente le compagnie pericolose soppur seducenti; avrete bisogno di tutta la vostra prudenza di spirito. **Toro:** generosità femminile che vi tornerà utile e alla quale dovrete corrispondere. Successo, anche se difficile. Raffreddori e difficoltà di stomaco. **Gemelli:** volontà terribile da parte vostra e da parte della persona che vi vive accanto. Riuscirete ad ottenere un accomodamento che vi darà modo di respirare e di andare oltre il previsto. **Leone:** cambiamento di programma non previsto, ma che si presenterà indispensabile per evitare peggio. Meglio non forzarvare ed andare decisamente a fondo. **Bilancia:** riceverete informazioni preziose che serviranno per i vostri scopi segreti. Cercate nella cerchia delle vostre amicizie quella che vi danneggia con parole diffamatrici. **Scorpione:** non date retta alle ombre e camminate diritti al vostro destinato. **Sagittario:** nutrirete una buona ripresa, nella vostra zona specialmente nella ora in cui il sole è più alto nel cielo. Buoni incontri: se non si badarà troppo al fattore morale. **Acquario:** dovrete moderare i vostri sentimenti ed i vostri impulsi se volete voler chiaro e valutare la situazione nelle sue giuste proporzioni. Allarme luogo di luogo che si risolve in una bolla di sapone. **Pesci:** pomeriggio sotto il sofferente spirituale ed emozionale nervoso. Dovrà avvenire un cambiamento, ma le stelle per adesso sono enigmatiche.

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Ediana La Stampa Via Roma ang. Berruti, tel 53-112

Alfieri: riposo.

Carignano (Pinchi - Peretti - Giovampietro - Malmarchi), ore 21.15: «Colombe» di J. Anouilh. Novità.

Conservatorio (Amici della Musica): 21,30 pianista Tchaikowsky.

Teatro Stabile di Torino (Sala Gobetti, v. Rosselli 8), ore 21: 3a replica di «Ore disperate» di Joseph Hayes. Recita riservata.

Circolo degli Artisti, via Bogino 9: Mostra pittura Bonis ore 17-12,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1: Orch. di Gianni Romano con «I 4 del Moretto»; cantano P. Di Bianco e S. Lunoni.

Bersia (Valentino): danno ore 21.

Castellino: ore 17-19 ritrd.; ore 21.

Eden: ore 21 Orchestra Fabrizi.

Faro Club Danse: ore 21 E. Andreghetti ed il suo Complesso.

Fassio: Café chantant, Madrid 117.

Gaudio Danse: 16,30 e 21 M. Rossi.

Gay: ore 17 e 21 danze.

Hollywood: 21 Orch. Galli Turi.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Feria: 21 Orch. Michelino-Dini.

La Serenella: 21 Vigni - R. Vigna.

Principe Danse: ore 21 E. Calvani suo moderno Complesso. Dir. M° Gallo.

Smeraldo: ore 21 OR 6 - Mariorsina.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Chateau Bar Night Club (C. Rosselli 1. 80-789): Quart. Gelmini. Attraz.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club (Cavour 5, t. 46-790): L. Pineschi e il suo Quartetto.

La Paregnana (v. Colto 5, telefono 82-968): Danze e attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 16-18 e 21-23.

Torino-Esposiz.: Tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultimo dei banditi» CinaScope colori. George Montgomery, Douglas Kennedy, Randall.

Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-15-21,30.

Borgo: pomeriggio L. 600; sera L. 800.

Astor: «Ogni giorno è vacanza», Fernandel, M. Mayban, H. Vilbert

Corso: «Maria la civetta» Maria Alfasio, R. Salvatori, F. Rabal.

Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello; Eastmancolor Totalscope.

Lux: «Ecco il tempo degli assassini» Jean Gabin e D. Delorme.

Metro-Cristallo: «Questa notte o mai» CineScope con Juan Simonena, Paul Douglas e Anthony Franciosa. Matinée ore 10,30.

Reposi: «La moglie del...» Cary Grant, L. Young, D. Niven.

Vittoria: «La Venere di Cherubea» Scope colori con Belinda Lee, Massimo Girotti e Jacques Sernas.

Arlecchino: «Mariti in città» con Giorgio Moll, R. Salvatori, F. Fabrizi, N. Taranto e M. Merlini.

Augustus: «Vittoria amara» Scope. C. Jurgens, R. Burton, R. Boman.

Nazionale: La donna del destino, tech. Sa., Pack, L. Bazzi, Ult. 22.

Torino: «Il pilota ritorna» e la bella siberiana» tech. John Wayne, Janet Leigh. Apertura ore 10.

Alessandro: «L'urlo nella notte» Scope, Hunter, Woodward. Vietato Capitol: «L'urlo nella notte» Scope. J. Hunter, Woodward. Vietato

Faro: «L'urlo nella notte» Scope. J. Hunter, J. Woodward. Vietato.

Fiamma: «Invasione degli ultracorpi» tech., D. Winter, McCarthy

Hollywood: «Qualcosa che vale» Scope, Rock Hudson, D. Winter.

Ideal «Spie internazionali» R. Cameron, L. Maxwell; sulla scena: Colombo e il suo comp. 16,15-21,15

Iris: «Ora lo sa tutto» W. Chiari. Riv. Ferrero-Nava 16.15 e 21,15.

Massimo: «La donna dei 3 volti» Scope, D. Niven, J. Woodward.

Principe: «Qualcosa che vale» Scope. Rock Hudson, Dana Winter

Romolo: «La bête du nuit» (I notturni), Dupuis, Seigner; in via.

Statuto: «Il re dei mostri» Jack Wallace, Fred Kassy, Y. Kusuna

Adriano: «Grande razzia» tech. con Jean Gabin.

Alcione: «Minnesota» tech. a Riv. Cook Doria ore 16,15-21,15.

Alpi: «Le avventure dei 3 Moschettieri» Dawn Addams e Jeff Stone.

La Perla: «Arrivederci Roma» tec. Scope, M. Lanza, Rascel, Allasio.

Reglna: «Mercenario della morte»

Asti: «Assedio di Fort Point» Fleming. Apertura ore 10.

Olimpia: «Straniero in patria» col.

Po: «Napoli piange e ride» Tajoli

Porta Nuova: «La ragazza della salina» e «Ora scarlatta». Ap.10.

S. Felice: «Supplizio» P. Newman Scope e cart. MGM: «Gallo del biliardo».

Esperia: «Il silenzio della morte» con G. Kelly.

Giardino: «Bimba Dik Bogarde.

Italiano: «Totò Peppino la malafemmina» con Totò. De Filippo.

Mirafiori: «L'uomo del West» in Visaggio: «La porta della Cina», CinemaScope con Nat King Cole.

Eliseo: «Arrivederci Roma» tech. Scope, M. Lanza, Rascel, Allasio.

Fréjus «Quando la gatta cololisce» Scott Brady, Franck Fayles.

Nuovo: «Peccato di castità» con Antonio Cifariello, Giovanna Ralli, S. Feale: «L'ultimo amante».

Belgio: «7 mogli per un marito», Cerallo: «Fate torna in casa Bentley» technicolor con Diana Dors.

Eridano: «Febbre del petrolio» C. Gable, S. Tracy, C. Colbert.

Orapa: «Il ricatto più vile».

Radium: «Ballerina Rio Pista», V. Veneto: «47 morto che parla» con Totò, Silvana Pampanini.

Astra: «La volpe di Londra» con D. Niven e Genevieve Page.

Bernini: «Luci della città» Chaplin

Ciberia: «Altair» technic. Antonella Lualdi, Franco Interlenghi

Elios: «Terroristi a Madrid».

Excelsior: «Arrivederci Roma» Scotech., M. Lanza, Rascel, M. Allasio

Massaua (p. Massaua 9): «La terra esplode» Scope tech. K. Moore.

Odeon: «I lancieri del Bengala» G. Cooper, L. Calhern, A. Francis

Star: «Triangolo della morte».

Adua: «Il marchio dell'odio».

Aurora: «Il re del Rock and Roll»

Brenta: Guerra tra pianeti. Graven

Eri-Dan: «Il cavaliere dalla spada nera» in technicolor.

Falchera: «Ho sposato una strega»

Fortuna: «Eroi stratosfera» Scope

Maier: Racconti di giovani mogli.

Monti: «Ciau Peter Pinchi, Rudo

Palermo: «Giubbe Rosse» colori.

Regio Parco: «Tutto per tutto».

Sociale: «La diga sul Pacifico» col. Scope. S. Mangano, A. Perkins.

Ideal: «L'ultimo paradiso» tech.

Cabiria: «La grande canzone» tech.

Calosso: «Istanbul» tech., Errol Flynn, Miss Cornell Borchers.

Chatillon: «Callagan chiama Interpol» T. Wright, M. De Vendenti

Flora: «Assedio dell'Alcazar» con M. Salin e Andrea Cecchi.

Italia: «Uomini in guerra».

Moderno: «Rivolta al blocco 11» «Quebec».

Piemonte: «Il marchio dell'odio» tech., Joseph Cotten, Betsy Blair

S. Carlo: «Non sono una spia».

Speola: «Napoleone Bonaparte» technicolor. D. Gélin, J. Marais.

Alba: «Sabia vendetta indiana».

Apollo: «Mercenario della morte» in technicolor Scope. P. Garland.

Diana: «Angelo del ring».

Dora: «Fucilieri mare Cina».

Edera: «I falsari di Cuba» Flynn

Lucento: «Minnesota» technicolor

Lutrario: Cerchio della vendetta.

Rema: «I 5 disertori».

Splendor: «Paludi maledette» Scope tech., J. Thompson, J. Vela.

Umberto: «Brigante Tacca Lupo».

Ricalcoli E.N.A.L. - A.C.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Victoria: Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continentale, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino e Colosseo; Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per venerdì: Teatro Alfieri: «La figlia di Jorio» (prenotaz. e biglietti all'E.N.A.L.).

Il premio della bontà

Che non ci era imputato, l'amico Guglielmo, fino a perdere la calma, per via di una certa Menica, ma ex dipendente?

Questa Menica era rimasta, giovanissima età, vedova di un soldato caduto sul Carso, durante la prima guerra mondiale; e sola così, trovava un grande conforto in una sua cognatina, sorella del marito, che, orfana di padre e di madre, tirava la vita come poteva, con qualche ricamuccio.

— Vieni a stare con me — Menica le aveva detto. — Tu ricamerai, io cucirò un po' di biancheria. Ci aiuteremo alla meglio, con la grazia del Signore.

Ma non passò che qualche anno, e la cognatina si ammalò. Veniva assalita da forti dolori alla testa, che le impedivano ogni attività e la lasciavano più morta che viva. Il medico assicurava che non c'era da preoccuparsene, che si trattava di disturbi propri di quell'età e che, a poco a poco, sarebbero scomparsi.

— Su su, coraggio! E' una cosa da nulla.

E la cognatina, sperava di crederci, sentiva un briciolo di forza, si rimetteva a sedere dietro alla finestra, col suo cencio da ricamare.

Una cosa da nulla! Ma come era che, dopo un'ora, la testa le diventava pesante, e gli occhi le bruciavano, e le dita della mano destra sembravano di legno?

— Non ce la fo più — si lamentava la povera cognatina — non ce la fo più. E' inutile!

E bisognava vederla, in quei momenti, con una faccia sbattuta che faceva pena.

Altro che cosa da nulla! Il male cresceva di giorno in giorno; e, vedi un po' oggi, vedi un po' domani, la ragazza dovè alla fine darsi per vinta, e rassegnarsi a non alzarsi più dal letto.

— Non è tanto per me che mi affligo — ripeteva la poveretta. — Il Signore ha voluto così, e così sia! Ma perchè deve sopportare questo castigo la Menica, che è un angelo?

E raccontava a qualche amica che la Menica, dopo questa nuova disgrazia, si era ritrovata nelle peste più che mai, con quella malata sul groppone — e quale malata poi! Eppure non le faceva mancar nulla, anche se si trattava di medicine costose. Per riuscirci, aveva ridotto a pochissime ore il suo sonno, e a una miseria il suo cibo. E non basta. Un bravo giovane, poi un altro, le avevano offerto di sposarla. Ma lei aveva detto sempre di no, che non poteva: perchè non le reggeva l'animo di lasciare quella poveretta.

— Che sarebbe di lei, senza di me? — badava a ripetere.

Poi si dice che non succedono i miracoli! O non era un miracolo vivente, questa donna che tutto il giorno non aveva un momento di pace, sia che trafficasse col suo lavoro di biancheria, sia che facesse la serva in questa e in quella famiglia, e andasse in giro a far delle iniezioni per pochi soldi, risparmiando sulla quel po' di tempo necessario per preparare il cibo alla malatina?

Questo, per quanto tempo? Per circa quarant'anni, fino ad oggi. Cominciò che era fiorente, con le sue belle trecce di capelli biondi; e ora ha un visino mencio, disfatto, sotto i capelli bianchi e sfilacciati. Ma, proprio ai primi capelli bianchi, nacque in quella sua testa una nuova idea: si poteva lasciare in mezzo a una strada Pasqualino, e si poteva lasciare Lucia disperata?

Pasqualino è Lucia, chi sono? Un'altra cognata, sorella della prima, è Lucia: travolta da un sacco di disgrazie, con un marito bighellone, venutole poi a mancare, e una serqua di figli. Pasqualino è un suo nipotino, figlio della primogenita: un ragazzo di otto anni, rimasto proprio in mezzo alla strada perchè, dopo il babbo, gli è morta la mamma, e nonna Lucia, poveraccia, non può mantenerlo.

Sì — le ha detto, un giorno, Menica, vedendo la cognata terribilmente triste. — Non ci dar pensiero. Dove c'è posto per due, c'è n'è anche per tre. Mandami Pasqualino, a casa mia. Ora che è piccolo, lo farò andare a scuola; poi, quando sarà il momento, penserò a fargli imparare un mestiere.

La nonna, colta così all'improvviso, non sapeva che dire; ma Menica interpretò a modo suo quel silenzio.

— Ti dispiace, eh, di separarti dal bambino, di non averlo sempre sotto i tuoi occhi? Capisco! Vuol dire che verrai a stare anche tu con me.

E così, da alcuni anni, Menica, la malata, Pasqualino e Lucia, anche questa venti giorni fa ormai inferma, vivono sotto lo stesso tetto: è Menica che provvede a tutto, riducendo sempre più il suo sonno, sorridendo a tutti, e par che sia l'immagine della felicità.

L'amico Guglielmo, come dicevo in principio, per tutto questo tempo non si è dato pace.

— E' mai possibile — egli continuava a sfogarsi con noi — che non si trovi un cane che si accorga di questa donna, e la proponga per un qualche premio della bontà, o le faccia arrivare un aiuto? E' mai possibile?

E scrivi a questo e a quello, parla con l'uno e con l'altro, segnala il caso a una commissione qua e a una commissione là, alla fine Guglielmo si è arreso; e di Menica non se n'è più occupato.

Del resto, come potevi, povero Guglielmo? Povero per davvero anche lui, ora, con quel po' po' di bufera finanziaria, fisica e morale, che lo ha sconvolto!

Anche lui è, ora, in fondo a un letto; e non ha neanche la forza per pensare — non dico, per provvedere — a se stesso. Come vada avanti, solo Dio lo sa. Ma Dio è grande! In questi giorni, Guglielmo ha ricevuto posta, un'assicurata, per essere più esatti. Lui apre la lettera, con le mani tremanti, e ne trae un assegno di cinquecentomila lire!

— Macché — commenta incredulo e sorridente Guglielmo — non è possibile! Deve trattarsi di un errore! Non sperato da nessuno una somma simile, e non c'è nessuno che possa mandarmela. Certo è uno sbaglio!

Riprende l'assegno, lo legge e lo rilegge. E' intestato proprio a Guglielmo Masselli fu Amilcare; a Guglielmo Masselli fu Amilcare è lui.

Non ha la forza per pensare ancora.

— Se si tratta d'uno sbaglio — conclude — o prima o poi salterà fuori.

Rimette l'assegno nella busta, colloca questo sul comodino, e si addormenta.

Chissà che, nel sogno, qualcuno non gli sveli il mistero, e gli faccia sapere che il caso della Menica è stato posto quest'anno, finalmente, in considerazione; che la Menica ha ottenuto un premio di un milione, e che questo milione, lei che non sa la passa ora il signor Guglielmo, ha voluto dividerlo col suo benefattore.

Luigi M. Personè

PICCOLO COLPO DI SCENA STAMANE AL TRIBUNALE DI NOVARA

Il processo intentato dai genitori di Wilma Montesi è stato sospeso e gli atti rimessi al Pubblico Ministero

L'ordinanza emessa dopo un incidente procedurale sollevato dal difensore dell'imputato, direttore del settimanale querelato per diffamazione - In apertura di udienza, il presidente aveva tentato una composizione fra le parti, ma il tentativo era fallito avendo i Montesi richiesto a titolo di risarcimento danni due milioni di lire

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Il primo dei cento e forse più processi stracciso del caso Montesi è stato liquidato nel giro di un'ora dal tribunale di Novara che, su richiesta della difesa, ha ordinato la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero per la integrazione del giudizio.

L'udienza aveva avuto inizio, dopo altri tre processi, alle 11,15. Il presidente Bicher prima di iniziare l'interrogatorio dell'imputato ha chiamato i coniugi Montesi sul pretorio. Maria Petti, che aveva firmato precedentemente la costituzione di parte civile, vestiva un cappotto nero, con ampio collo a scialle di persiano. Il marito, Rodolfo Montesi, un completo blu a doppio petto.

Una volta sul pretorio il presidente Bicher ha detto loro: «Sentite, non c'è la possibilità di giungere a un accomodamento? Si potrebbe così fino al viaggio di questo povero cadavere da un'aula giudiziaria all'altra».

Maria Petti e Rodolfo Montesi si sono alternati a rispondere concitati: «Ma signor presidente, in pace possibile, dopo quanto è stato detto della nostra povera figliola? Noi abbiamo il dovere di difendere la sua memoria da tutte le bocche sporche».

Quel «bocche sporche» provoca una vivace reazione da parte dei Capelli. «Ma quali bocche sporche? Il mio giornale è stato l'unico a sostenere sempre la tesi dei Montesi. Per questo ci siamo sentiti perfino dare dei venduti».

Nel battibecco intervengono il difensore dei Capelli, avv. Di Tiori, e il patrono di parte civile avv. Allegra. Si apprende, così, che un tentativo di accordo fra le parti c'è stato, ma è fallito, stante la richiesta di risarcimento danni da parte dei Montesi di due milioni di lire. La Cro aveva offerto, invece, a quanto pare, 300 mila lire. L'avv. Di Tiori, nella foga del suo dire, esclama: «I Montesi hanno presentato una bilancetta di querele: ritirarle ora, a due milioni l'una, rappresenta indubbiamente una bella sommetta!».

Poichè il patrono di parte civile sembra conciliante, il presidente sospende per dieci minuti il dibattimento e convoca le parti nel suo ufficio, per un estremo tentativo di accordo.

Rientrando in aula alle 11,35, il presidente annuncia che, per il momento, non c'è nulla di fatto. Pare, tuttavia, che nel suo studio le parti siano state sul punto di accordarsi sui [illegible] milioni di lire.

Prende subito dopo la parola l'avv. Di Tiori che solleva un incidente procedurale tendente a un rinvio del processo: «Ai Capelli sono stati imputati due fatti, a seguito di tre querele presentate nel '54. I due processi sono stati riuniti a norma di legge e si è proceduto per direttissima a distanza di quattro anni! Ma il bello è che, in ordine ai due reati è stata elevata imputazione soltanto nei confronti dei Capelli, il quale è chiamato a rispondere di diffamazione a mezzo stampa in concorso con Mario Ramires e Umberto Fontana. Costoro risultano irreperibili. La loro presenza è però indispensabile, non soltanto quali eventuali imputati, in quanto anch'essi querelati, ma come testi, dal momento che è stata concessa la facoltà della prova. Ma c'è di più: il querelante Tosatti non risulta regolarmente citato. Tutte queste — conclude l'avvocato — che comportano la nullità. Chiedo che il Tribunale rimetta, perciò, gli atti al Pubblico Ministero per l'integrazione del giudizio, passando dal rito sommario a quello formale».

E' la volta del patrono di Parte Civile, avv. Allegra, il quale, pure rimettendosi al giudizio del Tribunale, insiste perchè non si addivenga a un rinvio.

Ma il vero colpo di scena lo riserva il Pubblico Ministero, dott. Cesarano, che fino a quel momento non aveva aperto bocca. Si alza dichiarando semplicemente: «Mi associo alla richiesta della difesa: rimissione degli atti al Pubblico Ministero».

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio. Sono esattamente le 11,45. Un quarto d'ora dopo, rientrando in aula, il Presidente legge l'ordinanza con la quale gli atti sono rimessi al Pubblico Ministero.

Piero Barbà

Rodolfo Montesi e la moglie stamane nell'aula del tribunale di Novara (foto Moisio)

Il dottor Salvato Cappelli

Notizie per le donne

ELEGANZA DI AUDREY

Oltre alla regina Elisabetta alla principessa Margaret ad altre note signore, il «New York Dress Institute» ha segnalato Audrey Hepburn nell'annuale elenco delle donne più eleganti del mondo. Motivazione: «Per il gusto distinto nei vestiri senza ostentazione nè stravaganza». Ecco Audrey Hepburn nella più recente fotografia:

ESAME PER MASSAIE

Siete una brava donna di casa? Non rispondete subito: sì. Provate prima le vostre virtù col «test» che la rivista «Elle» propone questa settimana. Meriterete il diploma se risponderete esattamente a tutti i quesiti.

Si procede al diritto o al rovescio per:

1) stirare una tovaglia ricamata?

2) stirare i polsini di una camicia da uomo?

3) sciogliere con uno smacchiatore una macchia di grasso da un indumento di lana?

4) stendere un indumento colorato al asciugare?

Si procede dall'alto in basso per:

1) spazzolare un cappotto in tessuto lanoso?

2) lisciare e sciacquare una porta verniciata?

3) spazzolare un vestito di velluto?

4) fare le maniche di un golf per ragazzo?

Risposte:

Diritto o rovescio? 1° quesito: al rovescio, su un panno spesso. 2°: al diritto e al rovescio, come in ogni parte dove il tessuto è doppio. 3°: al rovescio, su un telo spugnoso o su una carta assorbente. 4°: al rovescio e all'ombra.

Dall'alto o dal basso? 1° quesito: verso il basso, cioè nel senso del pelo. 2°: verso l'alto per insaponare, verso il basso per sciacquare. 3°: verso l'alto, e cioè nel senso del pelo (il velluto vuole sempre carezzonato capovolto, perchè abbia una luce migliore). 4°: dall'alto o dal basso, a volontà. Ma se si comincia dall'alto, sarà più facile allungare in seguito le maniche.

EVA, CLEOPATRA E LA TORNITRICE

«Le cure di bellezza sono faccenda per cortigiane capitalistiche, non per lavoratrici socialiste». Così ha decretato il comitato centrale del partito comunista della Germania orientale chiedendo il ritiro del primo manuale di bellezza edito nel Paese col titolo: «Eva, Cleopatra e io». L'organo della gioventù comunista ha commentato: «Maschere fasciali a base di banane e fragole, olio d'oliva e latte di mandorle! A precisarlo che sui nostri mercati non se ne trovano, una sana tornitrice delle nostre fabbriche con ne ha affatto bisogno: non segna di conquistare il principale, come le depravate colleghe occidentali!».

CHE ODORE AVRANNO?

Regressa nella Germania Est, la civetteria femminile ha avuto un riconoscimento nell'Unione Sovietica. Col consenso delle autorità, sono stati creati e messi in vendita alcuni profumi per le donne. Nomi scelti per distinguerli: «Fiamo dell'Officina», «Respiro di Lenin», «Gondata d'Assalto».

TRADITA DALL'ARIA

La Callas ha davvero perduto la voce, a Roma, o ha soltanto fatto un capriccio? Ecco, infine, una testimonianza che scioglie il grave dilemma. E' di una cameriera dell'albergo Quirinale e viene riferita da «Newsweek». Ha detto la cameriera: «Macchè senza voce! Avrete dovuto sentirla il mattino appresso quando le ha portato i giornali».

l. b.

E' morta la donna più vecchia di Vercelli

Vercelli, martedì sera.

E' morta a 100 anni Carolina Zaninello ved. Sarto, abitante in corso Libertà [illegible] nostra città. Era la donna più vecchia di Vercelli: il suo trapasso, avvenuto nella propria abitazione, ha suscitato largo rimpianto.

Non sapeva di aver vinto quasi due milioni al Lotto

Mantova, martedì sera.

Per poco la distrazione non ha giocato un tiro mancino ad un giovane mantovano che [illegible] un terno secco al lotto sulla ruota di [illegible] con i numeri 55, 16, 9 ha realizzato la cospicua vincita di un milione e settecentomila lire. Nel controllare i numeri usciti il fortunato giocatore non si è però accorto di aver vinto, credendo fosse uscito solamente l'ambo 16, 9. Piano di disappunto, il giovane è tornato allora alla ricevitoria per ritentare la fortuna, ma, parlando con la gerente, ha scoperto l'errore in cui era caduto: anche il numero 55 era infatti uscito sulla ruota di Milano sì che il terno secco era stato vinto.

All'emozione succedevano pochi momenti di grande orgasmo: il giocatore temeva infatti di aver [illegible] gettato via la ricevuta della giocata, senza la quale la vincita sarebbe sfumata, e, tornato a casa di corsa ha messo sottosopra l'intera abitazione finchè gli è riuscito di ritrovare il prezioso scontrino, sgualcito ma intatto.

Avvinghiato da una puleggia riesce a sfuggire alla morte

Vercelli, martedì sera.

Una paurosa avventura, risoltasi nel migliore dei modi grazie alla presenza di spirito dell'infortunato, è stata quella vissuta stamattina dall'operaio Giancarlo Anastasio, di 23 anni, abitante a Vercelli.

L'Anastasio, che lavora nel reparto cilindri del pastificio Sevia della nostra città, mentre stava sistemando una cinghia di trasmissione di una puleggia-sostegno per farina, si è accorto cogliere il braccio destro della puleggia [illegible] in movimento. Il disgraziato veniva trascinato in un vortice impressionante giro che poteva concludersi con la morte se non si fosse, con eccezionale presenza di spirito, aggrappato a una trave del soffitto.

La puleggia continuando a girare spogliava completamente l'operaio mentre tutto il suo corpo veniva sottoposto a stiramenti violentissimi da parte della puleggia. L'Anastasio, aiutato prontamente da alcuni compagni, poteva lasciare la trave seriamente ferito ma salvo. E' stato successivamente medicato presso il nostro ospedale.

L'organo cuneese della d. c. querelato dall'on. Badini

Cuneo, martedì sera.

La lotta elettorale fra la D. C. e il Partito Liberale, [illegible] qui un'avvisaglia alquanto vivace. Giovedì scorso l'organo della D.C., *La Vedetta*, pubblicava sotto il titolo «Sciacalli», alcune frasi contro la segreteria provinciale del Partito Liberale e contro l'on. Badini Confalonieri, e [illegible] evidentemente di un intervento del detto parlamentare e dei liberali di Cuneo presso il Prefetto allo scopo di ottenere una maggiore assegnazione del contributo grano alluvionale. Fra l'altro si diceva: «Il giuoco è vecchio ma è riuscito, e così l'on. Badini, che non distingue il grano dal concime.. riuscirà a presentarsi all'elettorato [illegible] come l'annesimo salvatore delle popolazioni alluvionate, in favore delle quali ha saputo strappare quintali di grano...».

L'on. Vittorio Badini si è affrettato a rispondere sull'organo del partito liberale, *Il Risorgimento*, querelando all'avvocatario una querela nei seguenti termini: «Ho immediatamente ritenuto non meritevole di polemica l'articolo e lo trasmetterò all'autorità giudiziaria perchè i d. c. saranno potenti, intelligenti e non conteranno [illegible] non sono via [illegible] ma noi crediamo nella giustizia e nell'indipendenza della magistratura».

Il direttore de *La Vedetta*, dott. Adolfo Barti, che è anche capo della maggioranza [illegible] d. c. al Consiglio provinciale di Cuneo, è futuro candidato al Parlamento.

Iniziato ad Alessandria il processo all'impresario Cumino

Rievocato il tragico volo della 1100 con quattro a bordo

L'industriale, che aveva in appalto i lavori di costruzione della strada, è accusato di quadruplice omicidio colposo per non averne chiuso con appositi sbarramenti i punti pericolosi - Egli afferma che a quell'epoca ciò era di competenza dell'ANAS

Alessandria, martedì sera.

Al nostro Tribunale si è iniziato stamane il processo a carico dell'impresario Giovanni Cumino, di 63 anni, nato e residente a Torino, in via Rosselli 236. Assai movimentata l'udienza che ha chiamato in aula una folla di persone, mentre più di trenta sono i testimoni venuti a deporre in merito a varie circostanze inerenti l'impressionante sciagura stradale avvenuta la sera del 30 ottobre 1956 presso Spinetta Marengo, in cui hanno trovato la morte quattro persone di Genova, di ritorno da una gita domenicale.

All'impresario Cumino si contesta il reato di quadruplice omicidio colposo per non aver posto tutte le cautele necessarie sul tronco stradale allora in costruzione, a cura della sua impresa, nei pressi del sobborgo alessandrino, onde evitare incidenti di qualsiasi natura. Infatti quella sera una «1100» proveniente da Alessandria e diretta a Genova, per mancanza di una transenna fissa, nel luogo ove la strada era interrotta causa i lavori, precipitava nel vuoto da una quindicina di metri, con la morte dei quattro gitanti.

In apertura di udienza gli avvocati di Parte Civile hanno chiesto e ottenuto un breve rinvio del processo, poichè le parti ancora non avevano raggiunto l'accordo sulla cifra da assegnarsi agli eredi delle vittime. In un primo tempo i legali di questi avevano chiesto 42 milioni, per scendere stamane a venti. Su questa somma l'accordo è stato infine stipulato e l'udienza ha potuto avere inizio.

Il presidente dott. Di Serafino, che assolve le funzioni di giudice a latere dott. Iarossi e dott. Silvestri, P. M. dott. Aragnetti — ha interrogato l'imputato, difeso dagli avvocati Degasso e Giulio di Torino.

Secondo la deposizione resa dal Cumino, egli avrebbe completato i lavori della strada ove avvenne la sciagura, fin dal 9 settembre 1956, affidandola quindi all'ANAS; periano non sarebbe stato più di sua competenza l'obbligo di porre gli sbarramenti voluti dalla legge. «Fino a quando ho diretto io i lavori in [illegible] — ha dichiarato il Cumino — gli sbarramenti mancavano perchè [illegible] non ancora stati fissi nei punti stabiliti e io personalmente mi sono interessato a che funzionassero. Ignoro però quando avvenne dopo che consegnai la strada all'ANAS».

Il Presidente gli ha fatto però [illegible] che in istruttoria egli aveva fornito una diversa versione dei fatti «che la strada all'epoca del tragico incidente non era affatto terminata, poichè restavano da fare ancora alcuni lavori accessori. L'imputato ribatte e sostanzialmente riafferma di avere, all'epoca del [illegible] già ceduto ogni responsabilità all'ANAS, e di essere quindi innocente.

Alle 11 ha avuto inizio l'escussione dei testimoni; prima fra tutti la moglie dell'autista genovese, Gennaro Vitale, che la sera del 30 ottobre era alla guida della «1100» precipitata. La vedova ignora naturalmente come si svolsero i fatti: ha dichiarato solamente che il marito era un bravo autista poichè da oltre vent'anni guidava automezzi, conosceva il tratto Torino-Genova ed era astemio. Alla deposizione della donna ha fatto seguito quella degli altri parenti delle vittime.

Ferito da un colpo di fucile

Vercelli, martedì sera.

Il diciottenne Giuseppe Ferrero, di Quinto Vercellese, è stato ferito da un colpo di fucile da caccia sparatogli da un amico, Giuseppe Gallo, di 19 anni, abitante a Vercelli.

Il Ferrero, che è ricoverato all'ospedale di Vercelli, ha riportato una ferita alla coscia destra, guaribile in 15 giorni.

Arrestato un falsario

Vercelli, martedì sera.

Il falsario Giuseppe Bonfiglio, di 39 anni, abitante a Vercelli, è stato arrestato dalla polizia per aver messo in circolazione alcune banconote da 1000 lire false.

Il Bonfiglio, che è stato tradotto nelle carceri di Vercelli, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

La disciplina del fermo di polizia per misure di sicurezza e di moralità

Distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal ministro Tambroni

Roma, martedì sera.

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dal ministro degli Interni on. Tambroni relativo al «fermo» per misure di [illegible] pubblica e moralità.

Nella relazione che accompagna il provvedimento, viene messo in rilievo anzitutto che, nella lotta contro la delinquenza, è sempre stata avvertita la necessità che l'azione diretta alla prevenzione ed alla repressione di reati fosse corretta da poteri di coercizione, i quali assicurassero la tempestività e l'efficacia dei mezzi adoperati. Dopo questa premessa, la relazione spiega la sostanziale differenza tra prevenzione e repressione di reati, sottolineando l'opportunità di disporre di mezzi idonei, atti a fronteggiare una possibilità delittuosa.

In conseguenza, e anche in considerazione che nelle attuali disposizioni di legge manca una norma riguardante appunto le misure di pubblica sicurezza, è stato presentato questo disegno di legge, il quale mira a sopperire alle lacune manifestatesi, nell'esercizio agli organi di polizia poteri che, nel più assoluto rispetto delle norme costituzionali, consentano di procedere ad accertamenti preventivi, nei casi in cui la condotta dell'individuo sia tale da lasciare sorgere il fondato convincimento che la sicurezza e la moralità siano in effettivo pericolo.

Il disegno di legge presentato consta di un articolo unico, attraverso il quale, come afferma ancora la relazione, si tende a maggiormente garantire a tutti i cittadini il pacifico godimento di quei diritti di libertà che la stessa Costituzione riconosce, ma il cui esercizio effettivo è condizionato dalla esistenza di un ordinato vivere civile.

L'articolo del provvedimento afferma che gli ufficiali o gli agenti di pubblica sicurezza, nell'esercizio delle loro funzioni, per motivi di sicurezza pubblica e moralità, hanno facoltà di ordinare in ogni tempo a chiunque di dare [illegible] della propria identità personale. Essi possono fermare le persone prive di documenti [illegible] ad accertare la loro identità e che, comunque, non possono o non vogliono dare contezza di sè. Possono, altresì, fermare le persone la cui condotta, in relazione ad obiettive circostanze di luogo e di tempo, faccia fondatamente ritenere che stiano per [illegible] un delitto o siano, in atto, pericolose per la sicurezza pubblica o per la pubblica moralità.

Le persone fermate possono essere sottoposte a perquisizione personale. La notizia del fermo deve essere immediatamente comunicata al Procuratore della Repubblica: inoltre, nelle quarantotto ore dal fermo, l'ufficiale di Pubblica Sicurezza deve comunicare alla medesima autorità giudiziaria i motivi per i quali il fermo è stato ordinato. Se il fermo non è convalidato entro la successiva quarantotto ore, il fermato è immediatamente rilasciato. Il fermo, però, se necessario, può essere prorogato fino al settimo giorno, qualora l'ufficiale di Pubblica Sicurezza ne faccia motivata richiesta alla autorità giudiziaria.

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 25 GENNAIO, ALLE ORE 21, NEI SALONI DEL NUOVO CENTRO TURISTICO
NOTTURNO DELLA FORTUNA
FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO SARANNO SORTEGGIATI
UNA PELLICCIA IN CASTORO ESKIMO BAY di RIVELLA
BRACCIALI IN ORO - VARI ALTRI PREMI
E... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO

UN'ALFA ROMEO "GIULIETTA"
SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NEL GIORNO 25 GENNAIO

NUMERI di VARIETA' INTERNAZIONALI COTILLONS | N° DI RIGORE L'ABITO DA SOCIETA' | ORCHESTRA DIRETTA da GINO ZANETTI

INFORMAZIONI PRENOTAZIONE TAVOLI: NUOVO CENTRO TURISTICO ST. VINCENT - Tel. 25-41

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 17)

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 17) per contanti o vaglia, a condizione tassativamente che codesta carretta postale numero 3/20851, Torino, [illegible] rimessa dal proprio dirigente [illegible] [illegible] (quattro dieci) adoperando le solite [illegible] per la tariffa della Rubrica odierna all'interessato, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% gradate. Per inserzioni in Gazzetta Ufficiale [illegible] richiesta prezzi speciali che la SPI comunicherà a richiesta, limitate alle semplici[illegible] generali con esclusione totale di tassazione.

Tutti gli avvisi [illegible] pubblicati tra «La Stampa» ed in «Stampa Sera» non sono assolutamente ammessi che rimangano uno, o più [illegible] intatti o indecifrabili: all'inconveniente, richiamo di telegrafo e di antecipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposta ai loro [illegible] possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), compilata per ciascun [illegible] In tal caso all'importo dell'inserzione [illegible] dell'eventuale sconto il solo diritto di cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in giacenza [illegible] a coloro che non possono eseguire il primo deposito [illegible] della ricevuta del pagamento.

Le corrispondenze indirizzate ad una [illegible] non possono assolutamente contenere valori, fotografie o campioni di propaganda, dovranno essere riviste per [illegible] e non saranno assicurate o [illegible].

COMMERCIALI
L. 100 per parola

[illegible] occasione [illegible] rottami [illegible] elettrostatici [illegible] corrispondenza. Telefonare 780-241. FC810

ASILISSIMA signora signorina di mezz'età [illegible] esperienza in [illegible] assistenza [illegible] Telefonare 872-520.

ARCHEOLOGIA [illegible] [illegible] presso [illegible] [illegible] Torino. [illegible]

ASSISTENTE [illegible] ogni misura, libreria, [illegible] Succursale, Bellezia 2. 7500

CAPANNONE ferro mt. 50 x 26 : 30, altezza da mt. 5 a 7 [illegible] occasione [illegible] Scrivere casella 4280, SPI, Torino.

COMPRESSORI [illegible] ogni tipo, misuri, occasioni, garanzia, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, tel. 683-078. T3304

EX-CARROZZIERIA Ditta, Borgaro 25 [illegible] [illegible] attrezzature materiali [illegible] lavorazioni, telefo 1000 mezzo [illegible] 8 [illegible] cilindri 1100. 30610

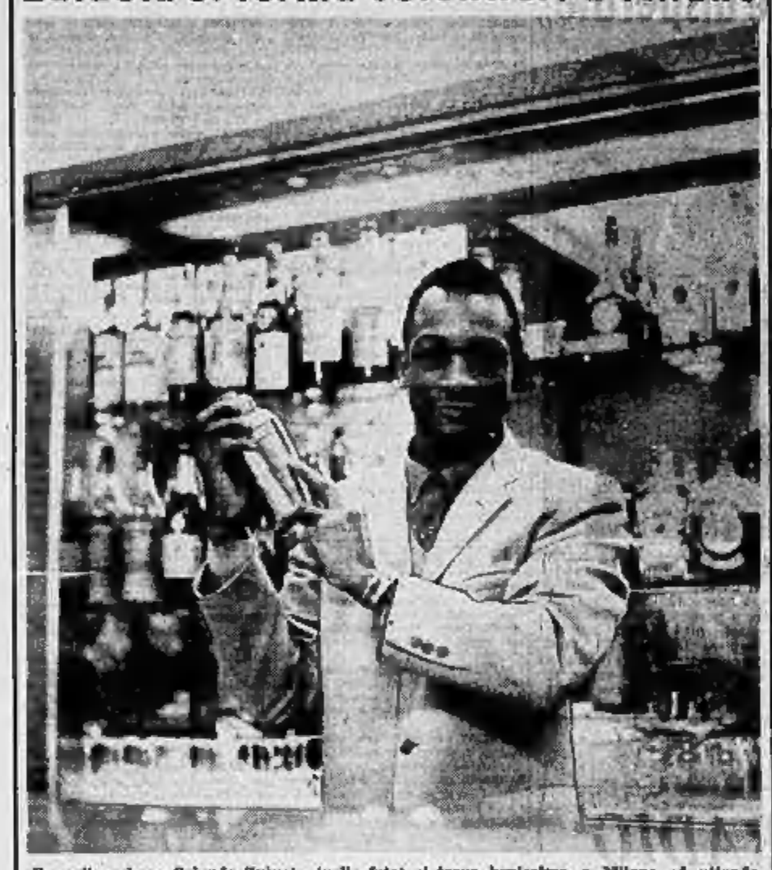
FABBRICA cassette [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Via Buonarroti 8. 8119

ITALCAVI Commissionaria [illegible] elettrici Ideal-Fivelli. Via C. Bolzo 21. Telefonare 280-521. 923

LAVARE [illegible] nere e bianche. Lavatrici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Zulueta si ferma volentieri a Milano



Il pugile cubano Orlando Zulueta (nella foto) si trova benissimo a Milano ed attende pazientemente che il suo avversario Giancarlo Garbelli guarisca da una lesione indispositiva, per affrontarlo sul ring del Palazzo dello Sport. L'incontro, fissato per sabato prossimo 25 c. cn., è stato rinviato a per la nuova data al 1° o dell'8 febbraio. Zulueta ha già combattuto due volte a Milano, nel 1954, perdendo ai punti con Duilio Loi e pareggiando con lo spagnolo Gallana. Un'altra importante riunione è in programma in febbraio a Milano: la S.I.S., costretta a rinunciare alla manifestazione annunciata per il 1° febbraio in seguito a indisponibilità di Bozzano, ha messo in cartellone per il 15 febbraio la rivincita fra l'italiano Scortichini e il francese Humez, campione di Europa dei pesi medi. Questo interessante combattimento avrà però luogo senza titolo in palio

Correrà sabato e domenica a Sportinia?

Polemico "ritorno,, alle competizioni discesistiche di Giuliana Minuzzo

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

Mentre nell'ambiente sportivo valdostano le polemiche sul «caso Giuliana Chenal Minuzzo» non vanno ancora smorzandosi — è di sabato l'ultimo articolo di protesta sul settimanale *La Regione* — giunge notizia che la forte discesista di Cervinia ha receduto dalla decisione di ritirarsi dallo sport attivo e che, con ogni probabilità, riprenderà l'attività agonistica questa stessa settimana partecipando al Gran Premio di Sportinia. Le forti pressioni fatte dai dirigenti del comitato valdostano F.I.S.I., dai colleghi, da maestri di sci hanno avuto il loro effetto e la brava «mammina volante» ritornerà così nuovamente alle competizioni.

Del resto, la sua decisione era illogica, anche se presa in un momento di sconforto da giustificati motivi. Giuliana Chenal Minuzzo è stata fino alle Olimpiadi di Cortina una delle migliori discesiste del mondo e, se il suo ritorno alle gare dopo l'inattività di un anno non è stato fortunato — le cause sono appunto al centro delle attuali polemiche — non è certo questo il momento più adatto per abbandonare il campo. Se mai è il momento di reagire; non solo per il prestigio del suo passato sportivo ma per una specie di «rivincita sportiva» che sappia dimostrare con la pratica della realtà come la squadra azzurra avrebbe potuto avere nella Giuliana una forte pedina, specie per gli slalom, a Badgastein.

La bionda «mammina volante» ha del resto solo 25 anni e quindi tutto il tempo per confermare il suo valore sia in campo nazionale che internazionale. Bene ha fatto pertanto a ritornare sulla sua decisione e rifugiarsi a La Thuile dove insieme ai altri discesisti valdostani e sotto la guida del suo maestro Gigi Panei ha ritrovato l'ambiente adatto per risollevare il morale.

Ieri sera abbiamo parlato per telefono con Panei il quale ci ha dichiarato: «Giovedì porterò i miei ragazzi a Sportinia per le gare di sabato e domenica e anche Giuliana sarà con noi. Quanto ha rimesso in luce la sua "grinta" sperticolata di un tempo e a Sportinia, salvo l'improvvisto di una caduta, dimostrerà quello che vale. Dovrà solo rinfrancare lo spirito perchè era realmente demoralizzata. Basti pensare che, partendo da Grindelwald, non ha nemmeno preso gli sci e ora attende che glieli spediscano da Cortina».

Sergio Ramera

Il calendario probabile per i canottieri italiani

Roma, martedì sera.

Nella sua riunione di ieri il Consiglio direttivo della Federazione Italiana Canottaggio si è dichiarato favorevole al progetto del CONI per la costruzione di un bacino artificiale alla Magliana per i Giochi Olimpici del 1960. E' stato inoltre tracciato uno schema di calendario agonistico per la prossima stagione, che verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea nazionale fissata per il 15 febbraio. Le date principali del calendario sarebbero le seguenti:

Y-8 giugno: Nazionale (selezione per il quadrangolare).

15 giugno: quadrangolare.

22-29 giugno: Nazionale (selezione per regate all'estero).

12-13 luglio: regate internazionali in Belgio.

19-20 luglio: campionati nazionali.

25-26-27 luglio: campionato assoluto juniores.

2-3-4 agosto: campionato allievi (Milano) in concomitanza con la selezione per gli europei.

15-16-17 agosto: mondiali di canoa (Praga).

31 agosto: europei di canottaggio (Potsdam).

6-7 settembre: campionati del mare.

12-13 settembre: internazionali di Lecco.

Decisioni del consiglio federale

Ronzio super-segretario della Federazione Gioco Calcio

Rinviata l'autorizzazione per la querela della Roma contro Lo Bello (lo stesso arbitro che diresse Torino-Samp)

La Juventus smentisce trattative per Foni

Si è riunito ieri a Roma il Consiglio Federale della FIGC con un importante ordine del giorno. Come prima cosa è stata decisa la nomina del dottor Ronzio alla carica di segretario generale in aggiunta a tre segretari Mauro, Ventura e Bertoldi. Il dott. Ronzio è membro di diritto nel Consiglio in quanto presidente dell'Associazione Italiana Arbitri. Negli ultimi anni egli aveva ricoperto la carica di vice-presidente della Federazione, carica alla quale non è più stato eletto nell'ultima sessione del Consiglio della Lega. Il dott. Ronzio comunque continuerà a funzionare come importante dirigente del calcio come segretario generale. Se la sua nomina dovrà essere ratificata dal Consiglio della Lega sarà interessante conoscere le opinioni dei consiglieri che non lo avevano più eletto come vice-presidente. Provvisoriamente Ronzio conserva anche la carica di presidente dell'A.I.A., continua a svolgere il lavoro di funzionario di banca, e farà anche il segretario generale della F.I.G.C.

Nella stessa riunione il C. F. ha deciso di accantonare la questione dei quadri direttivi delle squadre nazionali. Si è parlato di Foni, e pare che l'orientamento sia per la sua sostituzione. A Foni comunque è stato mandato un telegramma di «compiacimento» per l'opera svolta a Belfast.

Rinviata pure la discussione sulla richiesta presentata dalla Roma per ogni l'autorizzazione a querelare l'arbitro Lo Bello (lo stesso di Torino-Sampdoria) per gli incidenti avvenuti durante la gara Roma-Inter.

* * *

A proposito delle notizie circolanti sulla possibile assunzione da parte della Juventus di Foni come allenatore o direttore tecnico, il presidente bianconero stamane ha testualmente dichiarato:

«Non è assolutamente vero che la Juventus assuma una simile possibilità».

* * *

Molti i commenti negli ambienti della Juventus alla gara di Roma, molti ma abbastanza sereni. L'operato dell'arbitro Campanati ha certamente influito sul risultato, ma occorre dire che una grande squadra deve reagire diversamente alle avversità, anzi una squadra si palesa veramente forte appunto nelle circostanze difficili. L'annullamento del goal di Sivori (che significava il 2 a 2) è stato indubbiamente una decisione sbagliata del signor Campanati, ma da quel momento l'undici di Broccia è andato letteralmente alla deriva, e deve considerarsi buona ventura se il risultato è rimasto limitato al 4 a 2.

Quali le cause e quali i provvedimenti necessari? La direzione bianconera vuole esaminare tranquillamente la situazione, anche se si tende a sdrammatizzare l'ambiente. Ieri sera intanto è stato come al solito studiato il programma d'allenamento della settimana; il consigliere di direzione sig. Amapane, che appunto si interessa dell'attività della squadra, ha sentito i pareri di Broccia e di Depetrini, diramando poi il verbo comunicato settimanale con gli orari di preparazione. Tutto normale come le altre volte: allenamento oggi, breve partita domani contro una squadra da stabilire, un po' di footing giovedì mattina, con gara di campionato riservo nel pomeriggio, seduta generale venerdì pomeriggio, partenza subito per Verona.

Di straordinario c'è soltanto il permesso concesso a Nicolè, permesso del resto solleticato dagli stessi medici sociali. Il ragazzo — come è noto — è rimasto parecchi giorni a letto per un attacco influenzale con complicazioni bronchiali, e soltanto giovedì ha potuto uscire di casa. Bruscic lo ha utilizzato ugualmente a Roma, e Nicolè lamenta una notevole depressione fisica. Logica la decisione della direzione di mandare il giovanissimo attaccante a riposarsi una decina di giorni sui laghi. Nicolè tornerà nella prossima settimana, ma probabilmente verrà lasciato ancora qualche giorno inattivo.

Chi lo sostituirà? Impossibile fare previsioni al momento. Il candidato più quotato sarebbe stato Montico, che poteva essere caso mai impiegato come mezz'ala a Boniperti all'estrema destra, ma il friulano è indisponibile per uno stiramento muscolare. Rimangono a disposizione di Broccia Boldi, Turchi e Bartolini.

Al Torino ripresa pomeridiana della preparazione per la partita di domenica, che vedrà impegnati al campo di via Filadelfia i nerazzurri dell'Inter. Marianovic avrà a disposizione tutti i giocatori e potrà pertanto decidere con tutta tranquillità la formazione.

Da Milano si apprende che il medico dell'Inter ha concesso alcune giorni di riposo a Vincenzi ed a Massei, che di sono infortunati durante la gara con il Bologna.

* * *

Il Consiglio Comunale della città di Torino tiene una normale tornata di lavori. All'ordine del giorno figura anche la proposta della concessione di una erogazione alla società granata di 15 milioni all'anno per cinque anni. La delibera dell'assessorato allo Sport ha trovato la Giunta consenziente, e questa sera dovrebbe andare in discussione al Consiglio. Pare alla l'orientamento dei consiglieri sia favorevole in linea di massima, anche se si vorranno portare alcune modifiche al progetto iniziale; si vorrebbe avere la garanzia che la società del Torino continui l'attività sportiva senza pensare né al ritiro né ad un'eventuale fusione. E' possibile parlante che la elargizione venga concessa a partire dalla stagione 1958-59 con pagamento di anno in anno.

L'italiano Luigi Musso, secondo arrivato a Buenos Aires

NEL GRAN PREMIO D'ARGENTINA

Musso è stato battuto per errori di segnalazione?

Il romano avrebbe potuto raggiungere Moss, che si trovava in difficoltà, ma dai boxes non gli sono giunti avvertimenti appropriati

La vittoria di Stirling Moss nel Gran Premio d'Argentina, oltre a stupire lo stesso vincitore (Moss non immaginava certo di poter battere con una «cilindrata minore» la «250» italiana) continua a suscitare commenti in tutto il mondo. Desiderio di rivincita espresso dagli italiani, elogi, naturalmente da parte degli inglesi che fanno ritrovare l'abilità del loro pilota, riconoscendo tuttavia sportivamente come Musso sia stato sconfitto per meno di tre secondi, interessa a Buenos Aires, dove si sottolinea l'importanza venuta ad assumere dalla prima prova di campionato mondiale, ironizzando, nello stesso tempo, per il reclamo inglese. Per una paradossale situazione il British Royal Automobil Club aveva chiesto che la gara argentina non fosse considerata valevole per il titolo.

A proposito dell'inatteso successo inglese è interessante riferire una polemica che — secondo quanto segnala il quotidiano sportivo bolognese «Stadio» — sarebbe nata, al termine della competizione, tra il pilota dalla Ferrari, il romano Musso ed i dirigenti ed i tecnici della casa modenese. Musso avrebbe protestato perchè non gli sono stati segnalati in modo logico i distacchi da Moss che lo precedeva, distacchi che andavano diminuendo sensibilmente negli ultimi giri a causa del ridotto rendimento della «Cooper» del corridore britannico e del logoramento delle gomme. Musso ha infatti affermato di aver spinto a fondo solo quando ha scorto innanzi a sè — a pochissimi chilometri dall'arrivo — la coda della macchina inglese. «Se dai "boxes" mi avessero segnalato per tempo il diminuire del mio svantaggio, mi sarei gettato alla rincorsa di Moss con ben altra decisione», ha concluso il romano. I dirigenti della Ferrari, dal canto loro, hanno rimproverato al loro corridore di «aver dormito» nel momento decisivo della competizione, aggiungendo che se «si fosse avegliato prima avrebbe raggiunto e superato Moss».

Resta la considerazione che Musso aveva, a dieci giri dalla fine, trenta secondi di ritardo su Stirling Moss e che ne ha recuperati una decina, facendosi alfine della rimonta solo a cinque giri dalla fine del circuito. Un errore c'è stato, evidentemente — da una parte o dall'altra — ed è stato pagato molto caro.

Quasi a conferma di quanto sopra esposto si può ricordare che a Buenos Aires il vincitore, Moss, ha dichiarato:

«Non sono mai stato così sorpreso in tutta la mia vita. Temevo addirittura di non riuscire a finire la gara. Al 80° giro ho rallentato l'andatura per tema di non giungere alla fine con le gomme ormai in precarie condizioni. Avevo un buon vantaggio — e dai «boxes» mi segnalavano di quanti secondi ero avanti agli inseguitori. Compii gli ultimi dieci giri ad andatura ulteriormente ridotta. Fu allora che capii che Musso avrebbe potuto prendermi cinque secondi ogni giro.

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100

Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

IMPERIA, vende alloggio cinque camere, cucina, due, due, tre camere, bagno, termosifoni, ascensore, prezzi modici; altri fra maggio, subito. Facilitazioni, via Verona 148. 610

IN centro/stazione casa, importante cespite, vendesi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi indipendenti a blocco. Telefonare 828-151. 13452

CAMARDELLA angolo Pinerolo vendesi alloggi, uffici, autorimesse. Tel. 584-034.

LECCE 20 ultimi negozi, isolati rimanenti, ottimo trattenimento. Domani, Cavour 7. 10704

LOCALE 90 mq. servizi, corso Monte Lauro, adatto uffici, magazzino, laboratorio artigianale, vendesi. Telefonare 61-879.

MANDARATO alloggio tre vani libero via Milano 1.150.000. Telef. 701.453.

MAZZINI 4 bellissimi alloggi 2 alloggi, facilitazioni. Telef. 53-000.

MURI due negozi, ottimi affari, condizioni, subito 10 per cento circa, strada via Nizza, corso Unità, eventuali 5.000.000. Polotti, Telefonare 596-607.

MURI grandioso negozio Porta Nuova, mq. 55, vendesi 5.200.000. Polotti, Telefonare 596-607. 634

MURI laboratorio, mobili, mq. 105 circa, ovesto luogo, subito 6 per cento annuo, vendesi 6.000.000. Polotti, Telefonare 596-607. 634

MURI negozi, 2 grandi negozi con vetri affittati, vendesi 5.200.000, reddito 8,5%. Altri centrali semicentrali con ottimi redditi. Saltrutio, XX Settembre 2, telef. 53-912. L0733

NEGOZI centralissimi, semicentrali, ottime zone periferiche, vendo reddito garantito. Telef. 587.730. L0798

NEGOZI, magazzini liberi occupati passo DIGA Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-829. 17538

NEGOZIO, via Assarotti 15, con locale retrostante a reddito, libero, vendesi. Telefonare 690-098. 385

OSPEDALETTI, piazza IV Novembre, posizione incantevole mare, soleggiatissima spiaggia, appartamenti mesi 3. Paolo vendesi direttamente. Telef. 46 006. 689-464. 687

PALMIERI reg. Francia vendesi nuovi appartamenti quattro-cinque camere terrazz. Telefonare 33-393. F0407

PIANO rialzato, vendo alloggio due camere, libero, soddisfatto uffici, studi professionali, palazzo molto signorile, mq. 52 ultimo terrazzo, bloccosi 2.300.000. Corso Francia 132, ore 15-17. 456

PIAZZA Enrico Giachino 108 (via Nizza/Lingotto) ultimi grandiosi alloggi, camere 3, cucina, servizi, lifuri ascensore, cantina, termo centrale, autorimesse in costruzione, vendesi ultimi convenientissimi dilazionando pagamenti. Sopralluogo pomeridiano tutti giorni ore 15-18.30. Fratelli. Telefonare 538-809. 684

PIAZZA Statuto 8 ultimi alloggi 4 uffici, ultime mansarde, ultimo negozio bloccosi alloggetti, terzo luogo, ascensore, riscaldamento, ore 15-17. 463

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende libori molto alloggi, uffici, garagine, cedesse desiderio clientela. Telef. 535-810 ore ufficio. 10718

POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendesi alloggi signorili 6-6-7 camere, bloccati, terzo, luogo, ascensore, scala marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi. Via Colli 16 (adiacente corso Vittorio, Vimercati), visite 15-17. 466

PRESTITI con garanzia ipotecaria, cambiali quotidiane accettate. IFIT, San Quintino 4 bis. 14663

PRIVATO vende terreno centrale, progetto approvato 190 stanze, Richiesta 67 milioni. Scrir. casella 3127, APT, Torino.

RAPALLO vendo appartamento in villa reali più servizi 3.700.000. Tel. 697-938.

SABOTINO (semicentrale piazza) facilissimi pagamenti alloggetti due camere, cucinino, cucinino, vendo rateando. Cutti. FAI, Cavour 7. 70706

SALONI camere palazzo centralissimo mq. 800 ascensori scali vendesi, facilitando pagamento. Amministrazioni Portici Milano 4. Telefonare 47-387. 458

SANREMO alloggio centralissimo fronte Casino 2 camere cucina doppi servizi, vendo privato. Scrivere SPI, casella 12 A Sanremo. 1344

SANREMO grandi centrali signorili appartamenti via Nuvoloni, Palazzo Nobile l'Andrein. F0377

SIMET vende corso Re Umberto 56 due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, prezzi convegno. Uno quattro camere, altro sei camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-488. 12348

SIMET vende in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere a servizi, negozi, magazzini, bilocali interni di fabbricato. Pagamenti, parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rata mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 534-488. 12348

STABILIMENTI, locali industriali anche divisibili vendo, acquisto sono diverse. Telefonare 538-368. 00304

STUDIO professionale casa luogo corso Massimo d'Azeglio 48, vendesi, affittasi. Telefonare 538-151. 14114

SUDAMERICANO acquisto casa anche qualunque tipo impiegando capitale giacente 200.000.000. Evitate intermediari. Pagamento contanti. Scrivere casella 1230, SPI, Torino. 434

TERRENO adatto costruzione autorimessa, qualunque zona purchè Torino, acquisto contanti. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO acquisto via Giovanni Bosco mq. 70 canone o vendo direttamente. Rivolgersi Gai, Foligno 121.

TERRENO fabbricabile mq. 6.000 zona Mirafiori, residenziale volendo piccola lottizzata, bloccosi 24.000.000 facilitati. Polotti, Telefonare 596-607. 634

TERRENO fabbricabile, Fino Torinese, mq. 10.000, avendesi, 10.000 trattabili. Polotti, Telefonare 596-607. 634

TERRENO fabbricabile Val Salice, capolinea tram, mq. 1.000 circa, progetto approvato costruzione palazzina 10 camere, Servizi, avendesi, 7.000.000. Polotti, Telefonare 596-607. 634

TERRENO industriale, 3000 mqm, vendo dei Francesi, occasionissima. Telefonare 272-571. 555

TERRENO panoramico bellissima posizione Bellinzoni vendesi 170.000 circa mq. Telefonare 781-027, ore ufficio.

VENDESI centrali fruttanti 18.000.000 Commercio, villa nuova costruzione, 13 ambienti ben arredati con mq. 700 di giardino cintato. Scrivere casella 3187, SPI, Torino. 30533

TORRAZZO Genova mq. 7000 vendesi residenziali alloggi 2-3-4 camere cucinini, cantieri S. Paolo. Rivolgersi cantiere. 14663

UNIONE Esercizio 10, cedesi avviatissimo, vendesi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. T2866

VENDESI alloggio signorile 4 camere, cucina, cucinino, terrazzo, Corso Trapani ang. Pastrengo. Tel. 871-004. L0304

VENDESI casetta precollinare panoramica libera mq. 25 quindici sopra, coltivato campo, prati, vigna, bosco. Scrivere casella 6144, SPI, Torino. 30300

VENDESI 2 uffici in via Po o eventuale cambio con camioncino 1150 e trattore Ape con Scrivere casella 5176, SPI, Torino. 30678

VENDO alloggio signorile mq. 130, 2. volgersi Racconigi, Mercanti 10. 31087

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere doppi servizi, ampia luminosità

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Marisa fra i grattacieli

Marisa Allasio è negli Stati Uniti per il lancio del film «Arrivederci Roma». L'obiettivo l'ha colta a New York fra i grattacieli della Quinta Strada

QUANDO IL "RE DEL VIBRAFONO" DA' SPETTACOLO

Hampton a piedi uniti saltava sopra i tamburi

Le solite scene di delirio al teatro Alfieri - Hanno anche tentato di portare il negro in trionfo - Ma nonostante tutto, un po' di buona musica c'è stata

Lionel Hampton che batte il tamburo facendo volteggiare le bacchette, Hampton che prende a calci il tamburo, Hampton che salta a piedi giunti sul tamburo e sul vibrafono, Hampton che si agita furiosamente sulla passerella, che si cala fra le poltrone, che fa cenni: a invita il pubblico a fare altrettanto e più forte, Hampton che picchia mani e piedi come colto da diabolica frenesia, che balla, che si strappa via la giacca e la getta qua e là. Hampton che fa spettacolo: è questo che il migliaio di giovanotti (i quali peraltro costituivano una minoranza del pubblico che gremiva il teatro Alfieri) voleva ieri sera. Della musica, forse, a quei mille non gliene importava: bastava Hampton, magari da solo, magari senza il suo prodigioso strumento. Hampton e il suo istrionismo.

E invece Hampton sa fare ben altro, e ben meglio. Con Milt Jackson è il miglior suonatore di vibrafono del mondo (non ha la poesia di Jackson, la lievità, il gusto e il senso della misura; ma è per sempre uno dei «grandi»); è l'uomo swing», un senso straordinario del ritmo lo anima come accade a pochissimi personaggi del jazz. Peccato che, per sollecitare gli urlanti, mescoli bravura alle posizioni a quel che di più deteriore galleggia nella sua personalità, il mestieraccio. Lionel non si dimentica mai, purtroppo, di avere tenuto a battesimo il «Rhythm and blues», che rappresenta appunto questo compromesso in cui la musica più epidermica e violenta svolge una funzione puramente eccitante e inutile con parentetiche all'esaltazione. Per suonare come si deve «Rhythm and blues» è necessario lo spettacolo, non se ne può fare a meno. E così ha fatto Hampton ieri, pomeriggio e sera.

Ma fortunatamente si è anche ricordato, durante i pochi barlumi di lucidità, che non si vive di solo pane. Qualche brano gli ha guadagnato, almeno in parte, l'assoluzione di chi ha ancora stima nella sua intelligenza e nella sua forza fantastica. Il quarantacinquenne negro del Kentucky si è fatto perdonare le intemperanze con una rapida rassegna dei pezzi che, vent'anni fa, lo avevano imposto alla fama: era l'epoca d'oro dello swing, del glorioso complesso di Benny Goodman, del miracolo alla «Carnegie Hall», quando per la prima volta il sacrario della musica classica schiuse le porte ad una formazione di jazz.

Il tocco di Hampton al vibrafono è ancora magico. Finchè canta ohe sa far sprigionare è penetrante; nei momenti in cui il virtuoso cede all'artista, e fiuma lontani da sè boogie-woogie, Oiribiribin e rock and roll, e fa tacere la grande orchestra che lo circonda, allora Hampton è ancora un musicista da non dimenticare. Alcuni dei suoi solisti sono bravi: specialmente il pianista Dennard, i due sassofoni, la prima tromba. Il resto, gli altri dodici suonatori, sono messi lì apposta per il fracasso. Il cantante negro è stata una sorpresa del tutto imprevista: ha ricercato blues e spirituals tradizionali con un gusto e uno stile cerebrali di signorilità e di atmosfera.

La «Celere» è accorsa, come previsto, alla fine del concerto. Due giovanotti hanno tentato vanamente di portare in trionfo Hampton — ma i loro muscoli non ne l'hanno fatta —; le cariche sono continuate a lungo nella notte. L'impresario Landi, dietro le quinte, agitava intanto nel suo cappello da prestigiatore, i futuri e immiserriti programmi: che dovranno accontentare tutti, appassionati sinceri e giovanotti scalmanati.

m.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Processo a "Ore disperate"

Pina Cei, Carla Farmeggiani e Mario Ferrari in una scena di «Ore disperate» di J. Hayes che si sta rappresentando con successo al Teatro Stabile. Il dramma sarà al centro d'un interessante dibattito che avrà luogo domani, alle 17,30, al «Circolo della stampa». Oltre a personalità del mondo culturale torinese, prenderanno parte alla manifestazione gli attori della Compagnia e il regista De Bosio, i quali risponderanno al pubblico su ogni quesito loro rivolto a proposito del dramma. I biglietti d'invito per gli ospiti si richiedono presso la Segreteria del Circolo, corso Stati Uniti 27, dalle ore 15 alle 19

Arance e orchidee nere per Sofia a Hollywood

La Loren, terminata la sua vacanza europea, è tornata ieri in California - Gli americani l'hanno trovata un po' dimagrita

Hollywood, martedì sera.

Leggermente dimagrita e meno abbronzata di quando aveva lasciato la California, Sophia Loren ha fatto ritorno ieri a Hollywood dall'Europa accompagnata dal marito, il produttore cinematografico Carlo Ponti. All'aeroporto l'attrice, che indossava una pelliccia di visone bianco sopra un abito color rosso vivo, è stata accolta da una folla di oltre cinquanta giornalisti. L'«Express» ha riferito che Sophia ha riposato durante la maggior parte del viaggio effettuato lungo la rotta polare artica. Essa ha aggiunto che in Groenlandia l'aereo era stato leggermente ritardato dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Ponti, che appariva sorridente e felice, ha posato volentieri per i fotografi insieme alla moglie, che dai dirigenti della sua Casa cinematografica ha ricevuto il tradizionale cestino di arance californiane unitamente ad un mazzo di orchidee nere: dono quest'ultimo che allude alla prossima pellicola della Loren, che sarà intitolata «Orchidea nera». All'aeroporto si trovava anche Marcello Girosi, il socio di Ponti. La direzione delle «Scandinavian Airlines System» ha comunicato che Sophia ha viaggiato con circa duecento chili di bagaglio in eccedenza a quello che i passeggeri possono portare normalmente con loro.

Conferenza di Rebora sul teatro di Wilder

Per il ciclo sulla letteratura americana moderna, questa sera, alle ore 21,15, nella Biblioteca «Usis» in piazza San Carlo 197, il poeta e critico teatrale Roberto Rebora parlerà sul tema: «Il teatro di Thornton Wilder».

Nel corso della serata Silvana Lombardo, Claudia Giannotti, Giovanni Demo, Lorenzo Coppa, allievi della Scuola di recitazione del Teatro Stabile della Città di Torino, interpreteranno l'atto unico di Wilder: «Aspetta che venga la tua volta», nella traduzione di Riccardo Arnigo.

Un pianista polacco stasera al Conservatorio

Questa sera, alle ore 21,30, al Conservatorio, il pianista polacco André Tchaikowsky darà un concerto per gli «Amici della musica». In programma: Bach-Liszt, Fantasia e fuga in sol minore; Beethoven, Sonata in mi maggiore op. 109; Chopin, Polacca, fantasia; Szymanowsky, 3 mazurche; Debussy, Omaggio a Rameau; Prokofieff, VII sonata op. 83. — Biglietti in vendita al Conservatorio.

Paulette Goddard vola nelle braccia di Remarque

L'attrice ha annunciato che si sposerà molto presto

NEW YORK, martedì sera.

Paulette Goddard è arrivata ieri in nave a New York dove ora ad attenderla è il romanziere Eric Maria Remarque con il quale si sposerà tra breve. Per ritornare accanto allo scrittore, la Goddard ha rinunciato a rimanere nella compagnia di prosa con cui stava compiendo un giro attraverso alcuni dei maggiori centri degli Stati Uniti. Ultimamente essa si trovava a Detroit.

«Avevo nostalgia di New York — ha detto l'attrice — e soprattutto avevo nostalgia del mio fidanzato. Da tempo egli insisteva perchè lo raggiungessi. Ho perciò rescisso tutti i miei impegni artistici dopo essermi accordata con il mio impresario teatrale. Nella compagnia sono stata regolarmente sostituita e di conseguenza non vi saranno nè scandali nè cause legali».

Sposa dall'aeroplano, la Goddard è corsa incontro a Remarque che l'ha abbracciata teneramente. Malgrado le insistenti richieste dei fotografi, i due si sono rifiutati di baciarsi. «Non dò mai baci in pubblico — ha affermato Paulette — e non c'è niente per cui debba farlo ora». Circa il matrimonio essa si è limitata a dire che verrà celebrato «molto presto».

Sembra che la coppia abbia intenzione di stabilirsi in Svizzera.

Mike Todd va a Mosca anche se non è gradito

L'ostinato produttore non intende rimandare il viaggio in URSS

LONDRA, martedì sera.

Il produttore cinematografico Mike Todd ha dichiarato ieri sera alla stampa che egli intende recarsi a Mosca anche se il governo sovietico gli ha chiesto ufficialmente di rinviare il viaggio.

Ieri sera, alla vigilia della sua partenza, Todd aveva ricevuto un telegramma del Ministero sovietico della Cultura nel quale gli si faceva presente che il ministro era assente da Mosca, che il suo sostituto Surin era ammalato e che gli altri funzionari non sarebbero stati disponibili. «In queste condizioni — ha detto Todd — il viaggio risulterebbe ai suoi scopi e sarebbe quindi opportuno rinviarlo a miglior occasione».

Letto il messaggio, Todd è rimasto per qualche istante pensieroso e quindi ha ordinato al suo segretario di continuare ugualmente i preparativi per la partenza. Salvo decisioni in contrario il produttore e la moglie, l'attrice Elizabeth Taylor, lasceranno Londra questa sera a bordo del loro aereo privato.

Nella capitale sovietica Todd vorrebbe discutere le modalità per girare, in coproduzione russo-americana, la pellicola «Guerra e pace». A quanto risulta, fra Todd e Surin esisterebbe già un accordo di massima.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Cesare e Cleopatra di Shew alle 21 sul programma nazionale Mike Bongiorno presenta *Nero o bianco?* (secondo programma, ore 21) - L'operetta alle tv: *Acqua cheta* di Pietri (ore 21)

MARTEDI' 21 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,5. Torino m.f. I) — Ore 12: Giornale - Cartiloa - 12,50: Album musicale - Lanterna e fuochi (13,05): Punti di vista del Cavaller Fantasio - 14: Giornale - Listino Borse di Milano - 14,15-14,50: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Ciaudio Sartori - 14,50: Le opinioni degli altri - 15,05: Al vostri ordini: risponde a «La voce dell'Africa» al radiomicrofoni italiani - 17: Programma per i ragazzi: «Mosaico», settimanale a cura di Ornella Gasperini, Regia di Edoardo Mussoni - 17,30: Costantino Nigra, diplomatico affascinante, a cura di Guido Rampoldi; III. Splendori e cadute di due Corti - 17,45: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Pietro Argento con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff - 18,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Cesare e Cleopatra», quattro atti e otto quadri di George Bernard Shaw (traduzione di Paola Ojetti). Interpreti: Renzo Ricci, Lea Padovani, Paola Bonfani, Paolo Carlini, Vittorio Sanipoli, Rosalia Cade, Giulio Oppi ed altri. Regia di Franco Enriquez - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 220,2. Torino m.f. II, Alessandria Della Paglia m. 196,1). — Ore 13: K.O.: incontri e scontri della settimana sportiva - Flash: binocolo sonoro - 13,30: Giornale - 13,45: Zecchino e sestetto - 13,50: Il discobolo - 15,45: Canzoni di Pinalgrolia 1957: Orchestra diretta da Cesto Esposito - 14,30: Schermi e ribalte: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Gligo De Chiara - 14,45: Un'americana a Roma: Carol Burnett - Quintetto Piero Umiliani - 15: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - 15,15: Gli archi di Montornal - 15,45: Concerto in miniatura: tenore Gastone Angioni - 16: Terza pagina: «La Rassegna», di Massimo Alberti - I Sapori musicali, a cura di Domenico De Paoli - Sapere per stare bene, consigli medici di Lino Dentuno - I virtuosi: dalla tastiera: Edwin Fischer - 17: Giardino d'inverno: un programma di Antonio Amurri - 18: Giornale - Notizie coi piedi - 18: Album minor: Ettore Pessagno e «La rivoluzione francese: L'Italia e la rivoluzione» a cura di Giovan Battista Angioletti - Il pirandello narratore e drammaturgo: La vita - 19,50: Dormon Cavaliere al pianoforte - Una canzone al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridotto: rivista musicale in miniatura - Musica dalle scene.

Ore 21: Mike Bongiorno presenta: «Nero o bianco?», programma di quiz e di sogni. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Realizzazione di Adolfo Perani. Ai termini: Ultime notizie - 22: Il Firmamento di Radiotorino 1958 - 22,10: Taccuino di E. A. Mario, con la collaborazione di Lilla Pregnalini. Cronistoria di Alfredo Giannini. Alfabeto di Bruno Modi - 22,30: Telescrittori: quel giornale del mercoledì - 23-23,30: Ripartito - Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8. Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Esecutiva per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Profili dell'Italia, a cura di Mario Bassoglli: III. Dal periodo vedico all'invasione di Alessandro - 19,30: Nostra Libreria: «Scritti isolati» di Simone Weil, a cura di Cristina Campo - 20: L'indicatore economico - 20,15: Radio Sulle n. 4 in re maggiore per archi - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La opera di Paul Hindemith, a cura di Guido Turchi (secondo «Mathis der Maler» da «Die Harmonie der Welt»; op. 27 per voce e pianoforte (1953) - 22,15: La concezione di canto militari, incisioni sui primi fonografi 1907 a cura di Nino Gherzi.

TELEVISIONE — Ore 17,15: La TV dei ragazzi: Telepoesi; Il Circolo dei lettori; convegno quadrilatero dei racconti in gamba - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 19,45: Arti e scienze: cronache di attualità - 19: Concerto elettrico diretto da Pietro Argento, Solista Wilhelm Kempff, Brahms: «Concerto in si bem. maggiore op. 83» per pianoforte e orchestra: II, III, IV tempo. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli. A commentare da questo di stampa, i concerti italiani alla tv saranno raccolti in una parte dall'Orchestra della «Scarlatti», che però, in soluzi così, lascia il posto alle altre Orchestre sinfoniche di Roma e di Torino. Nei primi concerti che verranno trasmessi in questo sul posto direttoriale i maestri Argento, Franci, Maag, P. Strauss, Calibidache, Rodzinski, Sanzi, Serwilliech e altri. Il programma future comprende, tra l'altro, due sinfonie di Beethoven, un ciclo su «Fantasia» e altri concerti sinfonici diretti da Clarius Cardelino, Mannino, Ruggero Ricci in musiche di Paganini, Mozart, Mendelssohn, Prokofieff, Dvorak ecc. - 19,50: Tempo libero - 20: Grandi attori: «La commedia figura», Ideilini. Regia di Richard Elton. Interpreti: Ida Lupino e Virginia Field - 22,30: Telegiornale (edizione della sera) - 22,50: Carosello.

Ore 21: «L'asso nella manica», operetta in due tempi. Libretto di Augusto Novelli, versi di Angelo Mossi; arrangiamento orchestrale di Scarnicci e Tarabusi. Musica di Giuseppe Pietri. Interpreti: Cesarina Gheroni, Gilda Vicentini Rizzi, Sandro Ruffini, Edoardo Spadaro, Dino Baldi, Achille Millo, Mirio Calderoni e altri. Orchestra e coro di Milano. Maestro direttore Bruno Maderna, direttore del coro Roberto Benaglio, Coreografie di Luciana Novaro. Scene di Gianni Villa. Costumi di Folco. Regia di Enzo Marchi. Rappresentata la prima volta nel novembre del 1899 a Roma, dalla Compagnia Tommasini e C., quest'operetta del maestro Pietri è davvero dalla caratteristica comicità dialettale toscana di Augusto Novelli, che la Compagnia di Andrea Niccoli aveva portato al successo nel 1906 al Teatro Alfieri di Firenze. La breve vicenda è questa: Anita e Mr. Jago si giovani e belle figlie del facoltoso Benvenuto Gigli e di sua moglie Rosa. Anita ama il telegrafista Cecco, che ricambia quest'amore e vorrebbe sposar presto la ragazza, ma la celebrità di mastro Rosa, la quale spera un miglior partito per la «sua» figliola; ha, invece, considerata più tranquilla, ed una specie di «acqua cheta», fin inaspettatamente non Alfredo, peculiarità di casa, bocca e nulla, ma elegante e di facile loquela. Ammaliata dall'atteggiamento, fin sin per fuggire con lui, quando arriva in tempo Pimbecchino, un bravo e onesto Cecco ai accinge a riconciliarsi almanno alla propria casa, salvando così il compromesso onore della famiglia di Ulisse. In cambio di questa sua buona azione, Cecco chiede finalmente il consenso a sposare Anita, una cosa la situazione di Alfredo e ioa vieno regolata fra la soddisfazione generale - Al termine: Telegiornale (edizione della notte).

MERCOLEDI' 22 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: Le Radio per la strada - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 12: Giornale - 12,20: Album musicale - 14: Giornale - Buon Milano - 14,15: Chi è di scena? - 14,30: Parigi si parla - 17: Programma per i ragazzi - 18: Fantasia musicale - 19,15: Il Ridolio - 20: A tempo di valzer - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto del Novetto boemo - 21,40: Il corriere del disco - 22,10: Vetrina del disco - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Almanacco del mese - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane - 13,30: Giornale - 13,45: Arti in vetrina - 14,30: Gioco e fuori gioco - 14,45: Questo vuol e un pianoforte - 15: Giornale - Variazioni musicali - 16: Terza pagina - 17: Girotondo - 18: Giornale - «Il grande ferroviere» - 19: Disco mania - 19,30: Concerti di prestigiosa - 20: Radiosera - 20,30: Il firmamento di Radiotorino 1958 - 20,45: Il teatrino di Carlo Dapporto - 21,15: I grandi film musicali - 22,15: Primavera Europa - 23: Ripertino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Musiche di Chopin - 19,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «L'anima buona di Se Cuan», di Brecht.

TELEVISIONE — Ore 17: La TV dei ragazzi: Telepoesi; Il Circolo dei lettori; convegno quadrilatero dei racconti in gamba - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 19,45: Arti e scienze: cronache di attualità - 19: Concerto elettrico diretto da Pietro Argento, Solista Wilhelm Kempff, Brahms: «Concerto in si bem. maggiore op. 83» per pianoforte e orchestra: II, III, IV tempo. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli. A commentare da questo di stampa, i concerti italiani alla tv saranno raccolti in una parte dall'Orchestra della «Scarlatti», che però, in soluzi così, lascia il posto alle altre Orchestre sinfoniche di Roma e di Torino. Nei primi concerti che verranno trasmessi in questo sul posto direttoriale i maestri Argento, Franci, Maag, P. Strauss, Calibidache, Rodzinski, Sanzi, Serwilliech e altri. Il programma future comprende, tra l'altro, due sinfonie di Beethoven, un ciclo su «Fantasia» e altri concerti sinfonici diretti da Clarius Cardelino, Mannino, Ruggero Ricci in musiche di Paganini, Mozart, Mendelssohn, Prokofieff, Dvorak ecc. - 19,50: Tempo libero - 20: Grandi attori: «La commedia figura», Ideilini. Regia di Richard Elton. Interpreti: Ida Lupino e Virginia Field - 22,30: Telegiornale (edizione della sera) - 22,50: Carosello.

Ore 21: «L'asso nella manica», operetta in due tempi. Libretto di Augusto Novelli, versi di Angelo Mossi; arrangiamento orchestrale di Scarnicci e Tarabusi. Musica di Giuseppe Pietri. Interpreti: Cesarina Gheroni, Gilda Vicentini Rizzi, Sandro Ruffini, Edoardo Spadaro, Dino Baldi, Achille Millo, Mirio Calderoni e altri. Orchestra e coro di Milano. Maestro direttore Bruno Maderna, direttore del coro Roberto Benaglio, Coreografie di Luciana Novaro. Scene di Gianni Villa. Costumi di Folco. Regia di Enzo Marchi. Rappresentata la prima volta nel novembre del 1899 a Roma, dalla Compagnia Tommasini e C., quest'operetta del maestro Pietri è davvero dalla caratteristica comicità dialettale toscana di Augusto Novelli, che la Compagnia di Andrea Niccoli aveva portato al successo nel 1906 al Teatro Alfieri di Firenze. La breve vicenda è questa: Anita e Mr. Jago si giovani e belle figlie del facoltoso Benvenuto Gigli e di sua moglie Rosa. Anita ama il telegrafista Cecco, che ricambia quest'amore e vorrebbe sposar presto la ragazza, ma la celebrità di mastro Rosa, la quale spera un miglior partito per la «sua» figliola; ha, invece, considerata più tranquilla, ed una specie di «acqua cheta», fin inaspettatamente non Alfredo, peculiarità di casa, bocca e nulla, ma elegante e di facile loquela. Ammaliata dall'atteggiamento, fin sin per fuggire con lui, quando arriva in tempo Pimbecchino, un bravo e onesto Cecco ai accinge a riconciliarsi almanno alla propria casa, salvando così il compromesso onore della famiglia di Ulisse. In cambio di questa sua buona azione, Cecco chiede finalmente il consenso a sposare Anita, una cosa la situazione di Alfredo e ioa vieno regolata fra la soddisfazione generale - Al termine: Telegiornale (edizione della notte).

L'arrivo a Coupang

XXXI. — La rivolta scoppiata a bordo del «Bounty» il 28 aprile 1789 ha diviso i membri di quell'equipaggio in tre gruppi: uno di essi, costituito dal comandante Blingh e 18 suoi fedeli, che viene mandato alla deriva in alto mare; il secondo gruppo, che sbarca a Tahiti, pensando un giorno di poter tornare in patria; e un terzo gruppo capitanato da Fletcher Christian che va a stabilirsi nell'isola di Pitcairn, nell'intento di non più tornare nel mondo civile. Dopo mille disavventure e aver perduto tre uomini, in seguito alle privazioni e alle fatiche sofferte, la scialuppa di Blingh tocca finalmente un porto civile in cui gli uomini superstiti vengono avviati in Inghilterra. Qui il fatto loro accoglienza trionfale; il governo inoltre arma una fregata, la «Pandora» e la manda alla ricerca del «Bounty». A Tahiti la «Pandora» fa prigionieri gli uomini del «Bounty», poi parte alla ricerca del veliero scomparso. Dopo tre mesi di inutili ricerche decide di tornare in Inghilterra. Arrivata alle coste nord dell'Australia, s'incaglia, imbarca acqua e affonda. I superstiti raccolti in canotti si radunano su di un banco di sabbia. Mancano all'appello 31 membri dell'equipaggio e 4 prigionieri.

Sul banco di sabbia sul quale si sono raccolti, i naufraghi lavorano alacremente a rimettere in sesto le loro imbarcazioni, in vista della lunga traversata che dovranno affrontare per raggiungere i possedimenti olandesi di Timor. Con alcune vele si costruiscono delle tende di fortuna, ma i dieci prigionieri sopravvissuti vengono esclusi da questi rifugi per ordine del capitano Edwards, la cui naturale crudeltà è ora aggravata dalla situazione di sfortuna in cui si trova. E i disgraziati sono costretti a rifugiarsi nella sabbia rovente fino al collo. I viveri bastano per sedici giorni di navigazione, distribuendo ogni giorno a ciascun naufrago due bicchieri d'acqua e qualche oncia (peso attuale di un'oncia cinquanta grammi) di pane o di biscotto. Ripartiti i naufraghi nei tre canotti e nella baleniera, la piccola flottiglia salpa verso Timor. Due anni prima la scialuppa di Blingh si trovava nelle stesse condizioni dei naufraghi del «Pandora», e nessuno meglio dell'ufficiale Hayward, che aveva fatto parte del seguito di Blingh, è in grado di valutare i rischi e i pericoli di questo nuovo viaggio comandato dal capitano Edwards. Questa volta, però la distanza da percorrere è minore. Infatti il 2 settembre la piccola flotta doppia il punto nord dell'Australia e il 16 settembre entra nella rada di Coupang dove il governatore e gli ufficiali olandesi ricevono con emozione e generosità i naufraghi. Nel porto di Coupang il capitano Edwards ha la sorpresa

Gli ammutinati del "Bounty"

di vedere arrivare una yole, occupata da quattro inglesi, più una donna e due ragazzi, che si dichiarano naufraghi. Ma Edwards sospetta ben presto la verità. Gli inglesi non sono altro che evasi dal bagno australiano di Botany Bay. Uno di essi, certo William Bryant, aveva sposato, in prigionia, la cui amica e ne aveva avuti due bambini. Il gruppetto aveva potuto evadere dal penitenziario, e la navigazione fortunosa della piccola yole era stata tanto straordinaria e felice quanto quella di Blingh e della flottiglia di Edwards. Ma di questo non tiene certo conto Edwards che s'impossessa degli inglesi evasi e li conduce con lui prigionieri, quando, in ottobre può imbarcarsi, con tutti i suoi, per Samarang su di una nave olandese. A Samarang li attende una gradita sorpresa. La «Resolution», la

goletta costruita da Morrison e che si credeva perduta, è nel porto. Anch'essa ha navigato splendidamente, ma i suoi occupanti sarebbero morti di fame e di sete se non avessero incontrato fortunatamente una nave olandese che li ha riforniti del necessario, quasi in extremis... Alcune navi olandesi trasportano naufraghi e prigionieri al Capo ove li imbarcano sul vascello inglese da guerra «Gorgona». Gli evasi dal bagno australiano

mutinano a bordo, uno dopo l'altro, la stessa sorte tocca al bambini; l'unica superstite dei navigatori della yole, la donna, la signora Bryant. Un ufficiale della «Gorgona» le fa una corte assidua e poi la sposa.

Segue: *Davanti al consiglio di guerra*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 5)

CROCETTA, proprietario affitta deliziosi alloggi signorili 1, 2, 3 camere servizi. Telef. 596-727. 493

FABRO 12, affittasi signorile ultimo alloggio 4e camere servizi ottimi uffici. 468

LOCALE piano terra mq. 30, vetrata, via Monterosa 4/1, 30.000 mensili affittasi. Telefonare 772-695 ore pasti. L.0072

NEGRI negozi ingresso servizi, affittasi corso Giulio Cesare 128 Telef. 833-652 ore pasti. P0774

PADOVA 9, affittasi alloggio ottimo servizi terrazzino. Rivolgersi portineria Telef. 53-572. 962

PALERMO 90, affittasi alloggio ammobiliato, tre camere servizi, termosifone. Rivolgersi portineria, tel. 53-572.

SALONE mq. 1000 primo piano comodo due locali piano terreno mq. 500 alloggio servizi autorizzazione adiacenze Cinet adatti deposito merci leggere radio televisori (assoli confezioni, bene illuminati, arieggiati, asciutti; libori ambio, cedonsi in [illegible]. Scrivere casella 1264, SPI, Torino.

SANREMO, affittasi appartamento centrale nuovo, tre camere servizi, vista incantevole mensili. Scrivere casella 4386, SPI, Torino. L.1050

S. PAOLO affitto locali uso ingegnere laboratorio, Telef. 899-883. L0852

STATUTO 6 affittasi negozi e appartamenti signorili 6-8 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-819. 10647

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

A Torre del Mare cioè invitati visitare nascente centro balneare prospiciente lotti fabbricati (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli moli lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione lavorerà lunghe rateazioni. Rivolgersi, via [illegible] 4, Milano, telefono 796-888. 10599

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BARBELLINA hotel a Boglasco (Varzi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 934

DIANO Marina, Albergo Candida, pranzi ott., ultima dolcissima, ricostruzione centrale. Telef. 25-177. P0963

LOANO, «La Riviera». Pensione completa 1300-1400. Scelta cucina. Confort.

RAPALLO, Pensione Mignon Penia, centralissima, prima stagione, [illegible] pasto completo. L7770

SANREMO albergo Bellavia vicino passeggiata lungomare, tranquillo, confortevole, ottimo trattamento. 14872

SANREMO residenziale adatti, pensione «Gli Ulivi», Gianti 10, tel. 20-810, zona centrale, panoramica, tranquilla.

SANREMO, Villa Tamico, soggiorno confortevole, pensione, prezzi convenienti. Trattamento regimi speciali. L1100

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ARDIGNANDOTI impiego frequentante Istituto Oreglia, Corsala 22 istituto corsi dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità, calligrafia. 18541

MARIO nuovi corsi avviamento impiegati, Dattilografia, stenografia, paghe, contabilità, Diplomi ministeriali. Istituto M. Ottavio, via Maria Vittoria 54. 12891

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

LEZIONI impiego [illegible] tenuta documenti lavoro, interpellare DOLCE, Nizza 65. 00341

BALLO moderno, [illegible] autorizzata lezioni individuali, [illegible]. Telef. 54-000

MATURITA' artistica, matematica preparata professore. Telefonare 887-930.

PROFESSORI impartiscono lezioni istituzioni scuole tecnico-scientifiche. Tel. 65-822.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFITTO appartamento in villetta signorile. Telefonare 44-911. 00730

PENSIONE completa buon trattamento cucina casalinga tranquilla. Telefonare 581-188. P0627

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

COMMERCIALISTA perfetta conoscenza commerciale, mano d'opera, disposto assumere particolare incarico direzione piccolo grandi aziende edili. Scrivere casella 8083, SPI, Torino. P0722

DOMESTICA [illegible] Zimone, esperienza lavori ufficio e segreteria, 4ª reg., ottimo stato dattilografia, occorrendo preferibilmente, segretaria direzione. Telefonare [illegible] 80387

GIOVANOTTO agenti elettrotecnica, disegnatore, bicicletta offresi mezza giornata. Telefonare 49-809 pomeriggio.

DICTAFONISTE [illegible] ultradattilografe, assolute libertà, sole, offresi ovunque ambiente, domenici (mezza giornata) altro lavoro, commesse. Scrivere casella 4112, SPI, Torino. L0831

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ARREDOGRAMI istituto fisso, referenziato, alto stipendio. Offerte via Pastrengo 8. 306

ARREDATORI arredatori ossicentisti elettrici ricercasi da importante società. Preciare preferibile completa, preferibile, volentieri [illegible], lavori svolti. Scrivere casella 167 C, SPI, Milano. L121

OFFRIAMO a diplomandi geometri e periti ampia possibilità di carriera commerciale previo periodo prova. Indispensabili piccolissime trattazione affari e massima serietà. Scrivere casella 4218, SPI, Torino.

PETTINATRICI acconciatori diventando (inquinando) Istituto Maria, Sant'Anselmo 15, tel. 61-963. L0766

SCUOLA estetica, massaggi. Corsi ogni gratuiti. Via Giolitti 5, telef. 834-852.

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AGGIUSTATORE meccanico attrezzista prima categoria, 43enne, perito tecnico, lunga, conoscenza disegno, offresi. Scrivere Lavagna Mario, via Carlo Alberto 2, Pinerolo. 1957

IMPORTANTE società cerca segretaria corrispondente perfetta conoscenza inglese tedesco. Inviare referenze ed curriculum. Scrivere casella 4217, SPI, Torino.

IMPORTANTE società ricerca ingegneri capo tecnici e impiegati chimici, elettrotecnici, elettronici, meccanici, civili. Inviare curriculum dettagliato con dati personali, richiesta lavoro, presso, aspirazione lavoro. Scrivere casella 168 C, SPI, Milano.

INGEGNERI esperti autodrive, carpenteria metallica, macchine elettromeccaniche ricercansi da importante società. Precisare preferibile completa, preferibile, volentieri [illegible], lavori svolti. Scrivere casella 167 C, SPI, Milano. L121

OFFRIAMO a diplomandi geometri e periti ampia possibilità di carriera commerciale previo periodo prova. Indispensabili piccolissime trattazione affari e massima serietà. Scrivere casella 4218, SPI, Torino.

PETTINATRICI acconciatori diventando (inquinando) Istituto Maria, Sant'Anselmo 15, tel. 61-963. L0766

SCUOLA estetica, massaggi. Corsi ogni gratuiti. Via Giolitti 5, telef. 834-852.

IMPORTANTE società cerca segretaria corrispondente perfetta conoscenza inglese tedesco. Inviare referenze ed curriculum. Scrivere casella 4217, SPI, Torino.

IMPORTANTE società ricerca ingegneri capo tecnici e impiegati chimici, elettrotecnici, elettronici, meccanici, civili. Inviare curriculum dettagliato con dati personali, richiesta lavoro, presso, aspirazione lavoro. Scrivere casella 168 C, SPI, Milano.

INGEGNERI esperti autodrive, carpenteria metallica, macchine elettromeccaniche ricercansi da importante società. Precisare preferibile completa, preferibile, volentieri [illegible], lavori svolti. Scrivere casella 167 C, SPI, Milano. L121

OFFRIAMO a diplomandi geometri e periti ampia possibilità di carriera commerciale previo periodo prova. Indispensabili piccolissime trattazione affari e massima serietà. Scrivere casella 4218, SPI, Torino.

PETTINATRICI acconciatori diventando (inquinando) Istituto Maria, Sant'Anselmo 15, tel. 61-963. L0766

SCUOLA estetica, massaggi. Corsi ogni gratuiti. Via Giolitti 5, telef. 834-852.

FIANCHETTI, RAFFR. L. 100 per parola

AUTOACCESSORI intercambiabile [illegible] distribuzione vantaggiosa agli[illegible] grande zona: Lazio, Campania, Lucania, Puglia, Calabria, Sicilia rappresentanze primarie industrie zona. Solo persone serie. Scrivere casella 154 C, SPI, Milano.

CERCANSI agenti vendita tende alla veneziana possibilmente interessati serramenti. SPI casella 68 A, Venezia.

CERCANSI rappresentanti per vendita rotoli tessuti, «Tessuccia», via Nazionale, Firenze.

CERCASI rappresentante con deposito Piemonte regioni Piemonte e Val d'Aosta per vendita macchine frigorifere case fabbriche germaniche. Scrivere: Import-Export Bellini, via Garibaldi 2/21, Bolzano.

CHIMICO farmaceutico, lunga pratica laboratoriale chimo-farmaceutica ottima conoscenza analisi rappresentanza deposito propaganda farmaceutici. Scriv. casella di D, SPI, Bari.

IMPORTANTE Azienda affidatrice rappresentanza Torino e Provincia a rappresentante, oppure ad organizzazione commerciale, interessata industria meccanica rivenditori macchine

ULTIME NOTIZIE

Lex Barker querela il marito della Lollo

Il dottor Skofic avrebbe definito l'ex-Tarzan dello schermo "un attore declassato venuto in Italia in cerca di fortuna„

Roma, martedì sera.

La vertenza per la realizzazione del film «La Venere imperiale» sulla vita di Paolina Borghese, la cui figura doveva essere impersonata da Gina Lollobrigida, si è arricchita di un particolare: la querela per diffamazione aggravata presentata dal legale dell'attore americano Lex Barker nei confronti del dott. Milko Skofic, marito dell'attrice, del giornalista Maurizio Liverani e del vice-direttore responsabile di un quotidiano romano della sera, dott. Michele Salomo. Il giornale infatti aveva pubblicato giorni fa alcune dichiarazioni che il dott. Skofic avrebbe fatto nello studio del suo legale e nelle quali Lex Barker veniva definito «attore declassato venuto in Italia in cerca di fortuna».

L'avv. Giovanni Ozzo, legale dell'attore americano, acquisiti i necessari elementi di giudizio, ha perciò sporto querela presentando altresì al magistrato una memoria di otto cartelle dattiloscritte. In essa, dopo aver riepilogato i fatti, il legale precisa che Lex Barker «è attore largamente noto ed apprezzato nel campo cinematografico internazionale».

«Egli, infatti — prosegue lo scritto — che ha iniziato la sua attività come attore drammatico, dopo aver ricoperto per qualche tempo in alcuni film il ruolo di «Tarsan», ha avuto e svolge tuttora una fortunata attività di attore partecipando come protagonista ad importanti film. Il Barker, invece, secondo la frase incriminata sarebbe un attore "declassato", un attore, cioè, decaduto ad un basso livello artistico, ormai di scarsa capacità professionale e perciò non più degno a ricoprire ruoli d'una qualche particolare importanza e tantomeno di protagonista».

Più avanti nell'atto di querela si legge: «Questa improvvisa ed imprevedibile aggressione alla reputazione e al decoro di un attore quale il Barker è tanto più grave in quanto questi non ha avuto mai rapporti, né artistici né personali con la signora Gina Lollobrigida e coi di lei marito, coicchè il Barker si domanda ancora quali possano essere i motivi occulti che hanno spinto i propalatori della diffamazione a suo danno e quali i fini obliqui che essi si sono proposti nell'inserire arbitrariamente e dolosamente il suo nome in una vertenza personale tra la signora Lollobrigida e il signor Rizzoli, nella quale sono in gioco interessi economici ingentissimi, ed alla quale il Barker è stato ed intende rimanere del tutto estraneo».

Il documento prosegue poi rendendo noto che effettivamente il Barker, nell'autunno scorso, fu invitato dal regista Renato Castellani a prender parte al film «La Venere Imperiale» sulla vita di Paolina Borghese per interpretarvi l'ipotetico personaggio del capitano degli Ussari Jules De Canouville, amante preferito della sorella di Napoleone, parte singolarmente adatta alle qualità fisiche e artistiche dell'attore americano.

Per lei gli scolari hanno scioperato

La professoressa Pirraugusta Sassi salutata a Stroppiana da un gruppetto di piccole allieve. Si tratta delle scolare della quinta classe che nei giorni scorsi hanno tutte solidariamente scioperato perchè la maestra era stata assegnata alla terza classe. Ora le bimbe si sono pacificate e sono tornate a scuola con la nuova insegnante (foto Maiale)

Squadre di ormeggiatori e piloti pronti ad entrare in azione

Servizio di emergenza a Genova per la violentissima mareggiata

La violenza delle onde stamane è diminuita, ma il pericolo di nuove distruzioni non si è allontanato - Smentita la voce di una breccia nella diga foranea - La portaerei "Roosevelt„ è sempre ancorata alla Foce - Numerose altre navi hanno sospeso la partenza - Gravi danni a Voltri dove le acque hanno invaso una piazza - La terribile fine di un pescatore nel racconto del compagno superstite

Genova, martedì sera.

L'improvvisa burrasca di libeccio, abbattutasi nel pomeriggio di ieri su tutto il litorale ligure con particolare violenza a Genova, è continuata stanotte con mare «di forza otto» e vento con raffiche intorno ai cinquanta chilometri orari. Stamane però la violenza del mare è diminuita ed alle 7,30 è entrato in porto il *Conte Biancamano*.

Il servizio d'emergenza dell'Ufficio Marittimo del Consorzio autonomo, in collaborazione con l'Ufficio della Capitaneria, è tuttora in allarme. Squadre di ormeggiatori, piloti, ufficiali e sottufficiali di marina hanno trascorso la notte pronti ad entrare in azione. Circa venti rimorchiatori sono stati sotto pressione, pronti ad accorrere in caso di necessità. Le previsioni meteorologiche, infatti, erano piuttosto pessimistiche e annunciavano anche per oggi una burrasca e un costante abbassamento della pressione. Per tutta la notte le onde hanno sparato la spiaggia. Contro la diga foranea il mare ha continuato a infrangersi rumorosamente e lo spruzzo ha raggiunto l'altezza di cinquanta metri. La violenza del mare è stata tale che numerosi blocchi di cemento del peso di trenta tonnellate, posati sulla massicciata della diga in attesa di essere collocati sul fondo, sono stati portati via dalla furia degli elementi. Un bilancio dei danni alle opere portuali non potrà essere fatto che col ritorno del bel tempo.

Stanotte era corsa voce che il mare aveva prodotto una breccia nella diga foranea, ma le autorità marittime l'hanno smentita categoricamente. La diga, dopo i gravi danni di due anni fa, è stata ricostruita e rafforzata con migliaia di tonnellate di massi. Solo due navi questa notte hanno eseguito i normali movimenti: si tratta del piroscafo inglese «Alicia», arrivato verso mezzanotte e del cargo olandese «Albireo» partito alla stessa ora, approfittando tutti e due di una temporanea bonaccia. Le petroliere «Border Sentinel», «Arabian Gulf», «Purfina Nederland» e altri piroscafi che ieri mattina erano ancorati in rada nell'attesa di entrare in porto per ormeggiare, avevano dovuto allontanarsi per circa cinque miglia. Anche la portaerei «Roosevelt», invece, è rimasta ancorata alla foce, a meno di mille metri dalla spiaggia. La grossa unità che stazza cinquantamila tonnellate, tiene molto bene il mare; le sue due ancore con una lunghezza di catena di oltre trecento metri ciascuna, sono ulteriormente vincere mareggiate ben superiori. Tuttavia per cautela il comandante ha ordinato il «pronti per partire» da un momento all'altro.

La mareggiata ha provocato danni agli impianti balneari: a Voltri la staccionata in legno delimitante il martinez Costaguta è stata asportata dalle onde. Un operaio edile che con altri compagni stava per trasferire dalla spiaggia in un posto più sicuro una grossa impastatrice di cemento, è stato investito da un'ondata. E' riuscito a salvarsi aggrappandosi ad un palo infisso nella spiaggia. Il mare a Voltri ha invaso piazza don Giovanni Verità.

In località Sant'Anna, il mare ha asportato materiale di sostegno della strada. A Rio Frigoso, le onde hanno raggiunto il campo sportivo.

Oggi intanto la Capitaneria di porto prosegue l'inchiesta per il luttuoso episodio verificatosi ieri davanti ai cantieri navali di *Sestri Ponente*, proprio mentre la mareggiata aveva raggiunto la punta più alta di intensità. Protagonisti della drammatica avventura sono stati due pescatori, uno dei quali — il più anziano — è stato scaraventato in mare da una raffica di libeccio e quando lo hanno raccolto dopo molti minuti era ormai in fin di vita. Il poveretto, Nicola Chiarini di 58 anni, è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

La terribile avventura è stata raccontata dal superstite, il giovane Gennaro Cappelluti, di 18 anni, abitante a Sestri.

IL SOLDATINO E LA RAGAZZA MALATA HANNO FRETTA

Le nozze tra Giulio e Shirley sabato in una chiesa cattolica

Così ha deciso la madre, sebbene la famiglia Holmes appartenga alla confessione non conformista - Ieri i due innamorati, al cinema per assistere a un film d'amore, hanno rivisto se stessi in un documentario - Manifestazione di simpatia del pubblico

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Sabato prossimo, nel giorno del suo 23° compleanno, il «soldatino» Giulio Camparini, sposerà Shirley Holmes, «la ragazza dal cuore malato». Lo ha confermato stamattina la madre di Shirley, signora Iris Holmes, precisando che Camparini ha già ottenuto dalle autorità militari italiane il permesso di matrimonio.

«Abbiamo avuto un messaggio da Londra ieri sera: il colonnello di Giulio ha dato la necessaria autorizzazione alle nozze — ha detto la signora Holmes. — Appena giungerà l'autorizzazione scritta, la vita figliola ed il suo fidanzato potranno sposarsi. Siamo armai sicuri di poter celebrare le nozze sabato, compleanno di Giulio: festa di nozze e festa di compleanno insieme, sarà molto bello...».

E la signora ha concluso: «Shirley e Giulio si sposeranno in una chiesa cattolica, sebbene noi apparteniamo alla confessione non-conformista».

Siamo alla seconda settimana di permesso del «soldatino»; la speciale licenza di Camparini scade il 6 febbraio, giorno per il quale egli dovrà trovarsi a Como e riprendere il suo servizio di recluta al Centro di addestramento. Ieri, nel tardo pomeriggio, Shirley e Camparini sono stati visti in un cinematografo di Porchester, seduti con le mani in mano, ad ascoltare ed un film romantico, seguito da un documentario nel quale essi stessi apparivano nel momento del loro incontro subito dopo l'arrivo di Camparini in Inghilterra dall'Italia. Il pubblico della sala, che li ovazionò riconoscendoli, ha gentilmente applaudito le parole dello speaker che commentavano il documentario: «...e così il mondo si commuove per un'altra gentile storia d'amore». I due giovani apparivano molto toccati dalla manifestazione di simpatia degli spettatori.

Shirley e Giulio, prima di recarsi al cinematografo, erano andati a far compere in alcuni negozi di Porchester, anche qui spesso riconosciuti dalla gente e fatti segno a gesti di simpatia. In un negozio sono stati regalati a Shirley un paio di bellissimi guanti bianchi per la cerimonia di nozze; in un altro è stato regalato a Camparini un cappello di marca.

L'annuncio che i due innamorati potranno sposarsi prestissimo, avendo l'autorità militare italiana concesso il permesso di matrimonio necessario ad ogni recluta, ha suscitato clamorosamente quanto nuova insinuato ieri il Daily Express. Il giornale di Lord Beaverbrook sosteneva, infatti, che Camparini non aveva ancora chiesto all'autorità italiana questo permesso e che non intendeva neppure chiederlo, malignando che il «soldatino» avesse approfittato di tutta la storia dell'amore con Shirley per farsi quattro settimane di vacanze in Gran Bretagna a spese dello Stato italiano e della madre della ragazza, senza rispettare l'impegno assunto con la giovane inglese quasi estate a Viareggio, promettendole il suo amore.

La madre di Shirley, interrogata in proposito, ha scosso le spalle: «Non dovevano giocare così», ha detto, «Giulio è un bravo boy innamorato moltissimo della mia Shirley. A mia figlia non abbiamo fatto vedere quel giornale per non darle un dispiacere».

Robert Musel

Serise Camparini ai genitori

«Condurrò Shirley in Italia nella nostra Pontecorvo»

Firenze, martedì sera.

I genitori di Giulio Camparini, che risiedono a Pontecorvo, in provincia di Pisa, hanno ricevuto la prima lettera da parte del loro figliolo. La missiva reca la data del 15 scorso. Camparini annuncia che prima di incontrare Shirley è stato per ventiquattro ore chiuso in un grande albergo, dove non gli è stato fatto mancare niente, ma dove ha sentito il peso di una solitudine che lo ha reso triste. «Solo ieri mi sono venuti a prendere — scrive Camparini — e mi hanno condotto in un altro albergo, dove finalmente ho incontrato la mia Shirley e sua madre».

Il Camparini annuncia la sua imminente partenza per Londra. Prega i genitori di spedirgli immediatamente il suo smoking completo, e dice «Mara di essere veramente felice e di non avere preoccupazioni. «La prossima settimana — conclude la lettera — sposerò la mia Shirley e sarò lei farla felice, come del resto era mio desiderio fino dal primo giorno che l'ho incontrata. Non appena avrò terminato il servizio militare la condurrò da voi nella nostra Pontecorvo».

Altro disegno di legge che modifica l'art. 17

Roma, martedì sera.

Il sen. Marina del M.S.I. ed altri, hanno presentato oggi al Senato un disegno di legge che modifica l'art. 17 della legge di perequazione tributaria. Nella relazione illustrativa che accompagna la proposta di legge, il sen. Marina ha rilevato che, nel corso delle lunghe discussioni in sede di Commissione Finanze e Tesoro del disegno di legge Gullotmono sullo stesso argomento, tutti gli intervenuti al dibattito si sono trovati d'accordo circa la inadeguatezza dell'art. 17, sul fatto che l'Erario ha subito danni per svariati miliardi in conseguenza dei minori introiti affluiti per la fortissima contrazione nel consumo dei fiscali bollati, per la naturale conseguenza della scarsa operatività a termine dei titoli, e per la situazione di grave disagio che si è venuta a creare negli agenti di cambio, istituti di credito, ecc.

Di conseguenza, il sen. Marina, nel suo provvedimento, chiede che le comunicazioni allo scadenario che gli agenti di cambio, le società finanziarie, ecc. devono effettuare, siano sospese. Chiede, inoltre, che l'ammontare del bollo corrisposto in conformità alle vigenti disposizioni sui fiscali bollati venga triplicato.

Un operaio di Vercelli morto per infezione tetanica

Vercelli, martedì sera.

Per infezione tetanica è morto stanotte presso il nostro ospedale il ventisettenne Rosolino Chiodelli, abitante alla frazione Larizzate di Vercelli, operaio riviera. Il Chiodelli una ventina di giorni or sono si era prodotto una piccola escoriazione alla mano sinistra.

A Cossano Belbo tutti mobilitati per i festeggiamenti

Il "nonno delle Langhe„ compie a giorni 103 anni

Attorno a Vincenzo Tosa, un agricoltore dalla salute di ferro, saranno per l'occasione riuniti i suoi sei figli e una lunga schiera di nipoti e pronipoti - Spacca ancora la legna e mangia di tutto - Due sole volte ha avuto bisogno dei medici

Dal nostro corrispondente

Acqui, martedì sera.

A Cossano Belbo il parroco don Galli e la popolazione tutta sono intenti a predisporre i festeggiamenti per celebrare il 103° anno di vita di uno dei più vecchi uomini d'Italia, l'agricoltore Vincenzo Tosa, nato il 27 gennaio 1855. Attorno alla tavola imbandita nella canonica, dopo la Messa, saranno i sei figli ancora viventi del Tosa, le nuore, i nipoti e i pronipoti, una cinquantina in tutto, oltre agli amici più intimi.

La salute per Vincenzo Tosa è l'ultima delle preoccupazioni. Dei medici abbe bisogno soltanto in due occasioni nella sua lunga esistenza. Una volta a [illegible] anni, quando il medico la diede per spacciato a causa di una grave polmonite; una seconda volta, nel 1956, quando ad Asti fu investito da una macchina pilotata da una signorina che faceva scuola-guida. Quest'autunno tutti nella famiglia Tosa hanno fatto l'«asiatica»; l'unico a rimanere immune dalla febbre è stato il vegliardo. Sempre la forte fibra ha avuto ragione del male ed oggi più arzillo che mai egli si prepara a festeggiare il suo terzo compleanno dopo il secolo: un primato veramente invidiabile.

Non ha alcun segreto per diventare longevi. Cosa fare per raggiungere il secolo, Vincenzo Tosa non lo sa. La sua è stata una vita piuttosto normale, dedita al lavoro e alla famiglia. Oggi, a 103 anni, fa ancora tante cose come quando era giovane: si alza di mattino presto, fa una abbondante colazione, spacca la legna e raccoglie erba per i conigli, segue i lavori dei campi. Nessuna dieta speciale: il «nonno delle Langhe» mangia di tutto con abbondanza e beve con moderazione qualche bicchiere del buon vino monferrino. Quando il tempo lo permette scende in paese, due chilometri di strada a piedi, e si siede al tavolo dell'osteria per bere un bicchiere e scambiare quattro chiacchiere con gli amici.

Degli episodi lieti e tristi della sua lunga esistenza Vincenzo Tosa ricorda tutto con meticolosa esattezza, quasi rivivesse avvenimenti accaduti pochi mesi prima. Ha fatto per tanti anni il bracciante agricolo, guadagnando otto lire all'anno; poi è stato mercante e infine, nel 1902, ha acquistato per 15 mila lire la cascina nella quale vive tuttora con il figlio Modesto, di 68 anni.

Per la sua lunga attività nei campi, Vincenzo Tosa ha chiesto di ricevere la pensione di vecchiaia dei coltivatori diretti: il libretto gli sarà consegnato con ogni probabilità il giorno del suo 105° compleanno ed il «nonno delle Langhe» sarà senza dubbio il più vecchio pensionato d'Italia.

Domenica 26 gennaio, con un giorno di anticipo, in occasione della solita festa annuale dedicata a lui, Vincenzo Tosa avrà vicino a sé il più giovane dei pronipoti, Bruno, di due anni: due età, due parabole, l'una discendente e l'altra ascendente, s'incontreranno nella bella chiesa di Cossano Belbo.

m.

Bimbo ucciso dalle ustioni di una borsa d'acqua calda

Castelfranco V., martedì sera.

Straziante fine è toccata ad una creatura di tre mesi di nome Tiziano Calcagnotto. Il bimbo era stato messo in una culla dalla madre, che per meglio preservarlo dal freddo, gli collocava ai fianchi una borsa di gomma riempita di acqua quasi bollente, avvolta in pezzi di tela. Visto che il bimbo si era addormentato, la giovane madre scendeva in cucina.

Dopo qualche ora la donna saliva in camera richiamata dalle grida del piccolo. Poteva constatare che la borsa di gomma si era rotta ed aveva sparso l'acqua nella culla, con conseguenze purtroppo letali per la piccola creatura.

Infatti il bimbo decedeva a causa delle scottature.

ALLE ASSISE DI AOSTA

Per Regina Jeantet chiesti 6 anni di carcere

Il Procuratore Generale ha concesso alla donna, accusata di avere tentato di avvelenare le nuore d'un ospizio, tutte le attenuanti - Oggi l'arringa della difesa

Aosta, martedì sera.

Si è iniziato stamane, davanti alla nostra Corte d'Assise, il processo per tentato avvelenamento delle nuore dell'ospizio di carità di Cogne, operato secondo l'accusa, da una ospite dell'istituto, la contadina Regina Candida Jeantet di 67 anni. Attraverso l'interrogatorio dell'imputata e l'escussione dei pochi testi chiamati a deporre, si è avuto un quadro dell'ambiente in cui è maturato il fatto. La Jeantet è una povera donnetta di campagna, alla quale gli stessi periti hanno riconosciuto un vizio parziale di mente. Nei primi mesi dello scorso anno, colpita da polmonite, la Jeantet fu ospitata dalla nuora per essere curata, dato che nella sua casa, in frazione Dimillian, non aveva parenti che potessero occuparsi di lei. Durante la sua convalescenza la donna operò alcuni furterelli ai danni delle nuore e di altri ricoverati: si trattava di oggetti di modesto valore, e, tra l'altro di una bottiglia di marsala.

Scoperti questi furti le nuore puntarono i loro sospetti sulla Jeantet, perché era la sola che potesse uscire dall'ospizio, e nel momento in cui la donna annunciò di volersene tornare a casa propria, le trattennero una valigia, dicendole che gliela avrebbero riconsegnata quando avesse provveduto a restituire gli oggetti rubati. La Jeantet alcuni giorni dopo si ripresentò all'ospizio, riportando la refurtiva.

Qualche tempo dopo però, una suora aprendo la bottiglia del marsala — quella restituita dalla Jeantet — per offrirne a degli ospiti, si accorse che il vino aveva uno strano odore e assaggiatone alcune gocce si convinse che il marsala era stato adulterato con altre sostanze. Vennero informati i carabinieri, i quali fecero [illegible] dal medico condotto dott. Vietti il contenuto della bottiglia, e questi non ebbe difficoltà alcuna ad accertare che nel marsala era stato versato del sublimato corrosivo. Venne allora chiamata la Jeantet per contestarle il grave fatto, ma essa negò recisamente ogni addebito. Quando però la invitarono a bere il marsala, la Jeantet sbiancò in viso e tremando confessò ogni sua colpa. La donna, infatti, aveva immesso nella bottiglia due pastiglie di sublimato, perché intendeva con questo punire le nuore che avevano scoperto i suoi furti.

Il Procuratore Generale nella sua requisitoria di stamane ha avuto parole di umana pietà per l'imputata semi-inferma di mente, ed ha cercato pertanto di mettere mite nelle sue richieste conclusionali pur riconoscendo che la donna al momento del fatto era consapevole di quanto aveva commesso. Dichiarandola responsabile dei reati ascrittile — tentato omicidio e furto — il Pubblico Ministero le ha riconosciuto tutte le attenuanti, richiedendo alla Corte la condanna a sei anni di reclusione e alla spesa di giudizio, nonché all'assegnazione per tre anni, a pena espiata, a una casa di cura.

Segue nel pomeriggio l'arringa del difensore, avv. Canino, di Aosta.

Una falda d'acqua a Canelli nei sotterranei d'una chiesa

Canelli, martedì sera.

Sacerdoti, chierici ed alcuni volenterosi sono all'opera fino dalle prime ore di stamattina nel seminario di Santa Chiara, situato in via Gastinasco della nostra città, per fermare una potente falda d'acqua scaturita improvvisamente e inspiegabilmente dalle mura sotterranee della chiesa. Sono attese alcune idrovore per prosciugare lo scantinato, in quanto il livello dell'acqua continua a crescere di circa cinque centimetri l'ora, con pericolo di agrietamento delle fondamenta stesse.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I familiari, con immutato rimpianto, rinnovano le care memorie di

Angelo Zublena

e

Cristina Marocchino ved. Zublena

La S. Messa verrà celebrata il 23 gennaio, ore 8.30, nella parrocchia di San Francesco d'Assisi (via Mongrosero 261).

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	20	21
VALORI DI STATO		
[illegible]	60 60	60 80
[illegible]	80 50	80 70
Redimibile 1952	91 60	91 80
Edilizia 5%	97 40	97 70
[illegible]	97 30	97 40
Redimibile 3½%	81 40	81 40
[illegible]	81 30	81 30
Redimibile 3%	95 70	95 70
[illegible]	95 60	95 60
Ricostruz. 3½%	74 40	74 30
[illegible]	74 30	74 40
Ricostruz. 3%	99 20	99 90
[illegible]	90 10	89 80
Ed. Sanità 5%	82 50	82 70
Ed. R. 5% [illegible]	82 30	82 80
Ed. R. 5% [illegible]	99 25	99 25
[illegible]	94 95	97 10
[illegible]	93 775	93 80
[illegible]	94 45	94 60
[illegible]	94 40	94 45
[illegible]	93 70	93 75
[illegible]	93 70	93 75
[illegible]	93 40	93 75
OBBLIGAZIONI		
I.R. [illegible]	90 40	90 40
[illegible]	92 85	92 85
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	95 —	95 50
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	99 85	99 80
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	98 80	99 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	87 90	87 90
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	87 —	87 75
[illegible]	88 —	88 —
[illegible]	89 25	89 75
[illegible]	92 75	92 05
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	85 —	84 —
[illegible]	80 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	97 75	98 —
[illegible]	94 20	94 20
[illegible]	93 10	93 —
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	93 15	93 25
[illegible]	92 40	92 475
[illegible]	92 80	92 50
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Fiat	472 —	468 —
Fiat	276 —	273 50
[illegible]	606 —	604 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	15 90	15 70
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1229	1228
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	990 —	975 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2800
[illegible]	1462	1453
[illegible]	1353	1350
[illegible]	1565	1570
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	150 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	11.600
[illegible]	1845	1670
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3105	3100
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1560	1565
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TORINO - A. XII - N. 18
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 40-940

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
21-22 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Le sartorie di Roma hanno presentato i loro modelli nuovissimi

Gonne corte e donne «1928» nella moda per la primavera

I creatori della Capitale si sono ispirati ai funghi, ai palloncini, ai boccioli, alle cupole e ai meloni - Le collane dovranno essere molto lunghe, come si usava trent'anni fa, e i colli da cigno "alla Modigliani„ - Andrà in voga la pettinatura "one step„ - Come vestiranno (nelle intenzioni dei sarti) gli uomini eleganti

Linea «stile '58»

Linea «colonna»

Modello giovanile di lana «cheviot fiammé» a trama irregolare in color beige fuoco. Gonna cortissima

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Il ritmo delle presentazioni di moda italiane continua ad essere l'assillo dei compratori stranieri e dei giornalisti. Ogni stagione essi sperano di poter finalmente limitare i loro febbrili spostamenti, ma al momento buono si accorgono che le cose, almeno in questo senso, continuano a peggiorare. Roma ha il suo gruppo di ditte «fedeli», Firenze conta sulle «firme» ormai celebri che da anni partecipano alle sfilate per la stampa e per i buyers internazionali. Un accordo, che sarebbe quanto mai desiderabile, diventa quindi una utopia.

La moda primaverile 1958 si ricorderà per molto tempo come quella che ci riconcilierà con la gonna numerali modelli decisamente nuovi di colore e perfetti nel taglio. Litrico lancia la giacca ed i pantaloni in due toni di grigio (lana dell'Etna) giacchè di lana operata marron su pantaloni grigio scuro, modelli per Sporting Club e per crociera adatti a uomini nudo in U.S.A. Un giovanottone alto un metro e novanta ha presentato una giacca «Charleston» a righe su pantaloni corti pure a righe. Le sue gambe sono state applaudite come quelle delle più belle indossatrici.

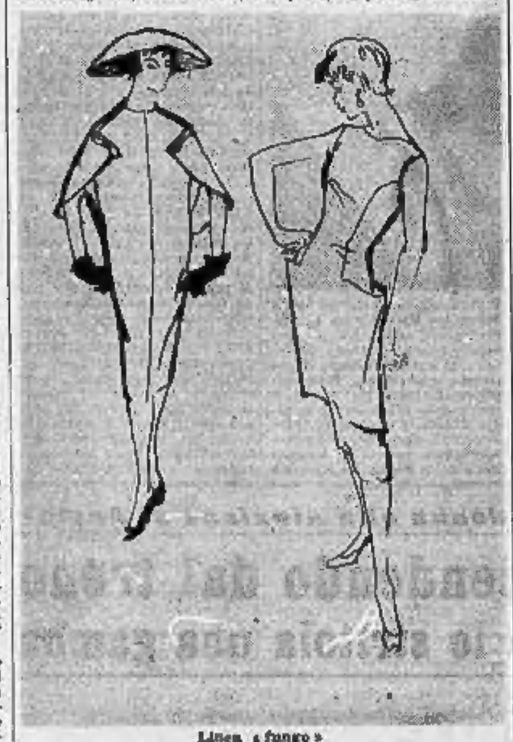
Dopo la collezione «frocia» della Garnett, eseguita con preparazione e serietà, abbiamo assistito a quella del sarto Baralis, il quale ha avuto un successo enorme. I suoi *tailleurs* impeccabili rivelano lo stile d'un sapiente modellatore di tessuti. Le giacchette dei *tailleurs* di Baralis scendono un po' rigide, diagonalmente, sul fianco. Questa linea, appena accennata, è molto bella e la si ritrova in alcuni mantelli con colletto ovoidale. Le gonne sono di lunghezza prudente e le giuste proporzioni fanno bene agli occhi, stanchi di donne alla Lola, di frange e di nodi Charleston.

I *tailleurs* hanno colletti ben staccati, ad anello o a cravatta. I risvolti più nuovi scendono a V fino alla vita segnata in basso.

In alcuni abiti giovanili abbiamo rivisto le gonne a pieghe e ci sono sembrate simpatiche dopo tante camicie. Gli abiti da mattino, molto semplici, pongono in evidenza i colletti. Sono sempre completati da una giacchetta. Per *cocktail* e per sera, molti drappeggi alti fitti, lavorati con maestria. I colori sono leggeri, quasi acquarellati. Tra i tessuti dominano lo *shetland*, le lane classiche, la seta e lana, lo *shantung*, lo *shantung*-organza, e infine *chiffon*, cotone, crespo e seta stampato in colori molto nuovi. Un bellissimo tessuto reca fiori giallo «strega» su fondo blu scuro e verde. Tutto è stato studiato con infinite cure, dalle scarpe ai gioielli di Bucellati.

La moda estiva, quindi, è ormai lanciata a Roma. Ora attendiamo le collezioni di Firenze. Sappiamo già il numero dei compratori è assai rilevante e l'attesa non è mai stata così febbrile. I nostri sarti dovrebbero capire che mai come in questo momento la fortuna è stata loro vicina. Nel loro interesse dovrebbero unirsi, per dare veramente agli stranieri il molto che essi sperano da noi. Sarebbe un grosso guaio se rimanessero delusi.

Anna Vanner



Linea «tulipano»

Linea «rilievo»

Linea «fungo»

Linea «termale»

lega a tipici esempi 1920-28. Questi due periodi hanno in comune la relativa cortezza della gonna, gli atteggiamenti provocanti delle donne, la raffinata ricerca dei particolari, dalle scarpe di tessuto, alle lunghissime collane oscillanti sui modelli bustini. Il «tipo 1928» si è affermato con decisa personalità. Ci siamo abituati subito alle svelte *silhouettes* stile *shimmy* ed a quelle *one step*, anche se — è chiaro — siamo di fronte ad una moda difficile. La passione per le gonne troppo corte è assai pericolosa per le stesse indossatrici; abbiamo notato infatti che, persino tra le «bellissime», una sola su dieci può vantare ginocchia perfette.

E di ginocchia ne abbiamo viste a centinaia in questi giorni di sfilate romane. In pedana, le gonne a 45 centimetri dal suolo rassentano appena l'indecenza. Lo spettatore può infatti ammirare non soltanto le scarpe appuntite e chiuse con listarelle, i tacchetti ornati di *strass* e le calze chiarissime, ma anche le ginocchia, talvolta magre o addirittura ossute, e tutti i segreti delle rigide e candide sottogonne che animano i palloncini 1958.

Funghi, palloncini, boccioli, cupole ed enormi meloni hanno ispirato le sartorie della Capitale. La moda primaverile ha delineato alcune *silhouettes* spiritose e giovanili, accettando qualche variante eccentrica solo per «fare colpo». Sensibilissima ad ogni mutamento, le indossatrici hanno sfoggiato la nuova truccatura «Modigliani», la pettinatura *one step* e l'andatura delle donne di «Coco» Chanel. Un salto indietro d'una generazione. Come diranno le madri delle figlie fanatiche della moda quando le vedranno camminare con il capo un po' piegato in avanti, per far apparire più lunga la linea del collo? Senza contare che le spalle saranno «molto calo» se un po' ricurve e le gambe dovranno essere assolutamente «in primo piano». Dedichiamo un pensierino alla moda 1848 alle «gonne a 20 centimetri dal suolo». In dieci anni, tra le tendenze di allora e quelle di oggi, la moda ha scavato un abisso.

Il 1958 abolisce ogni romanticheria ottocentesca per affermarsi con una stilizzatissima figurina, estremamente moderna e raffinata. Molte sartorie si mantengono su questi temi, anche se qualcuna ha voluto presentare ancora, per comprensibili riserve mentali, certe «piccole cose piacevoli», ma assolutamente inutili in una manifestazione che deve essere soprattutto «novità». Tutti i creatori, comunque, meritano ampi elogi per il loro entusiasmo, per gli sforzi compiuti senza alcun aiuto finanziario. Le collezioni costano parecchi milioni e una linea sbagliata, o anche semplicemente non fortunata, può condurre a conseguenze rovinose.

Accenniamo ora, brevemente, alle linee, ai colori, ai leggeri tessuti che abbiamo ammirato. Luciani, un sarto con 25 anni di esperienza, ha presentato una collezione moderna, semplice e simpatica. La sua linea «bambù» pone in risalto una *silhouette* sottile, con gonne corte, ed il compromesso tra la princesse ed il *tailleur*. Beige, «rosa tramonto», corallo, blu fiordaliso e blu marina sono i colori scelti per una collezione piccola (in tutto 12 capi) ma indovinata.

Gregoriana ha raccolto un lusinghiero successo con la «linea fungo». Un fungo che dovete immaginare rovesciato, con il busto che copre la parte del gambo e la gonna quella della coppa. Le gonne degli abiti estivi sono allegri palloncini lavorati con molto sprezzo di stoffa. In alcuni modelli il passaggio tra busto e gonna è ben segnato da tasconi applicati sui fianchi. Lo stesso motivo si ritrova nelle tuniche e nelle tasche grandi come pannelli. La linea base è sempre presente e la collezione appare attentamente costruita. Una maggior cura ai problemi tecnici e Gregoriana potrà considerarsi arrivata. Negli ultimi tre anni la giovane ditta ha fatto passi da gigante e in questi giorni ha raccolto molte tangibili soddisfazioni specie da parte dei compratori americani.

La «linea rilievo», di Marlan, segna un po' la vita e tende a dare risalto al taglio dei modelli. Eleganti i tailleurs di lino, i due pezzi di canapa, gli abiti di seta stampata e di *gros* di cotone. I suoi colori sono il blu intenso, il bianco, il verde, lo champagne ed il rosa «cappuccina».

Sorelle ha pensato alle vacanze ed al riposo delle sue clienti. Vede le eleganti signore della città alle cure di acque e, un po' ingenuamente, ha battezzato «termale» la sua nuova linea. In compenso la collezione è vivace, con molte gonne a palloncino per spiaggia, coppe divertenti su tute «fantasia», belle tele a grosse righe trasformate in abiti da giardino con gonne definite «a botte» che in realtà sono «a fiasco» perché l'ampiezza è raccolta verso il fondo. Ma di fiaschi, al sa, nessuno parla volentieri.

Con i modelli di Sarli il noto sarto Litrico ha presentato una collezione di abiti per uomo. Tipi occasionali, studenti, artisti, clienti giovanissimi, hanno portato in passerella, ha battezzato «termale» la sua nuova linea. In compenso la collezione è vivace, con molte gonne a palloncino per spiaggia, coppe divertenti su tute «fantasia», belle tele a grosse righe trasformate in abiti da giardino con gonne definite «a botte» che in realtà sono «a fiasco» perché l'ampiezza è raccolta verso il fondo. Ma di fiaschi, al sa, nessuno parla volentieri.

Con i modelli di Sarli il noto sarto Litrico ha presentato una collezione di abiti per uomo. Tipi occasionali, studenti, artisti, clienti giovanissimi, hanno portato in pedana numerosi modelli decisamente nuovi di colore e perfetti nel taglio. Litrico lancia la giacca ed i pantaloni in due toni di grigio (lana dell'Etna) giacchè di lana operata marron su pantaloni grigio scuro, modelli per Sporting Club e per crociera adatti a uomini nudo in U.S.A. Un giovanottone alto un metro e novanta ha presentato una giacca «Charleston» a righe su pantaloni corti pure a righe. Le sue gambe sono state applaudite come quelle delle più belle indossatrici.

Dopo la collezione «frocia» della Garnett, eseguita con preparazione e serietà, abbiamo assistito a quella del sarto Baralis, il quale ha avuto un successo enorme. I suoi *tailleurs* impeccabili rivelano lo stile d'un sapiente modellatore di tessuti. Le giacchette dei *tailleurs* di Baralis scendono un po' rigide, diagonalmente, sul fianco. Questa linea, appena accennata, è molto bella e la si ritrova in alcuni mantelli con colletto ovoidale. Le gonne sono di lunghezza prudente e le giuste proporzioni fanno bene agli occhi, stanchi di donne alla Lola, di frange e di nodi Charleston.

I *tailleurs* hanno colletti ben staccati, ad anello o a cravatta. I risvolti più nuovi scendono a V fino alla vita segnata in basso.

In alcuni abiti giovanili abbiamo rivisto le gonne a pieghe e ci sono sembrate simpatiche dopo tante camicie. Gli abiti da mattino, molto semplici, pongono in evidenza i colletti. Sono sempre completati da una giacchetta. Per *cocktail* e per sera, molti drappeggi alti fitti, lavorati con maestria. I colori sono leggeri, quasi acquarellati. Tra i tessuti dominano lo *shetland*, le lane classiche, la seta e lana, lo *shantung*, lo *shantung*-organza, e infine *chiffon*, cotone, crespo e seta stampato in colori molto nuovi. Un bellissimo tessuto reca fiori giallo «strega» su fondo blu scuro e verde. Tutto è stato studiato con infinite cure, dalle scarpe ai gioielli di Bucellati.

La moda estiva, quindi, è ormai lanciata a Roma. Ora attendiamo le collezioni di Firenze. Sappiamo già il numero dei compratori è assai rilevante e l'attesa non è mai stata così febbrile. I nostri sarti dovrebbero capire che mai come in questo momento la fortuna è stata loro vicina. Nel loro interesse dovrebbero unirsi, per dare veramente agli stranieri il molto che essi sperano da noi. Sarebbe un grosso guaio se rimanessero delusi.

Anna Vanner

Giro del mondo di Linda

Linda Christian con uno dei modelli che si è fatta confezionare da una nota sartoria romana prima di intraprendere il viaggio ritorno al mondo insieme al miliardario brasiliano Francisco Pignatari, che forse sarà il suo prossimo marito.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continuazione vedi pag. 6)

AD automobilisti eccellente proviste in garanzia, 12 mensilità. FIMAM S.p.A., Stocchi 9, telefono 328-906. 80633

ALFA 1900, Aprilia utilitaria, 1100 K, perfetta monetica, 1100-1200, Turismi. Lecie. Facilitiamo. Po 48. 80266

ALL'AUTOGARENZIA Cardan, corso Teatro 4, telef. 85-462: Appia sinistra, Alfa 1900 Super, Giulietta sprint-veloce, Aprilia 1100 TV, 102 diesel, 1100 N Giulietta, diverse berlinette, 500 C, 1400 A cedine, cassoni, rateazioni. 216

ALL'AUTOGARENZIA Roberts: Lancia 10 Giulietta Sprint, Giulietta sprint-veloce, Aprilia II serie, T.V. Furgo, Appia 1958, 103, 600 nuova, seminuove, 103 4 mesi gia Vedole, 500 D furgoncino 1964 rateazioni 12 mesi. Telefonare 328-662.

ALL'AUTOSALONE «Montecuccolo», Pettinengo 6, telef. 81-301, 1400 B, 1400 lusso, 1800 taxi Aurelia B 20 2500, Aurelia B 10, Opel Record, Studebaker Champion, 103-600 nuova semisnuova, 100 giardinetta Vivili, 600 Vignale, TV '55, 103 i furgone. 806

ALL'AUTOSALONE «Montecuccolo», Pettinengo 6, telef. 81-301, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni. Cambi, rateazioni. 14333

ALL'AUTOSALONE Borgese, potete prendere qualsiasi tipo di autovettura nuova, Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Vi garantiamo comunque colore buona valutazione della Vostra vettura usata, favorevoli condizioni di pagamento. Ecclusività Vignale. Vasto assortimento usato, via Nizza 21, telefoni 683-313, 683-381.

ALL'AUTOSALONE «Trentino» Bassa 227 bis, telefono 42-585: Giulietta, sprint, limousine nuova, Aurelia granturismo 2500 Jaguar et spyder, Appia spyder, 1900 A granturismo, 1400 B nuova, 1400 nafta, TV, TV liquigas, TV giardiniera Viotti, cambi rateazioni. 5366

ALL'AUTOSALONE «Trentino», nuova 227 bis, telefono 42-585: Giulietta sprint, Sprint, Sprint veloce, Aurelia B 12, fiammissimo 2500 Touring et Spider, Appia Spider, 1900 A granturismo, 1400 nafta, 102 mistrale, TV, TV giardiniera Alleggeri Viotti, 600 Multipla Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sterzi: ripara specialmente, verifica gratuita. Esclusivo abbondanti particolari. RAF, via Montebello 21 angolo San Maurizio, telefono 889-907 FIMAM, c. Tassoni 74, telef. 781-948.

AUTO per tutti: Giulietta berline, Alfa 1900 normali (e super) Fiat 100, 1900 normale (e super), Aurelie B 12 e granturismo, Rover prima serie, verde, perfetta, Lancia, Aprilia, Carlo Vico, Filadelfia 51, Torino. 4606

AUTOCARRI 115 nuovi, 640 ribassati, 626 normali, vendesi. Sem 36.

ATTENZIONE! Polenta fresca a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40.000, SAF, via Montebello 31, telef. 888-907. FIMAM, corso Tassoni 74, telef. 781-948.

AUTOGARO, Commissionaria Fiat-Savigliano, Via Barolo 39, via Silvio Pellico 28. Privato, vende autoveicoli ed autotrasformabili Fiat, consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati. 500, belvedere, 600, 103 tutte cifre, 103 TV, 1100 E, 1100 A-B, 1100 furgone 7 q.li, 1400 berlina e multipli, 1400 B gas liquido. Arden furgone 5 marce, 1900 Alfa Tl, Chrysler New Yorker, Rateazioni massime convenienti. Telefoni 80.000, 683-076.

AUTOCARRI tutti i tipi disponibili, vendibili ribaltabili, vendo Garzon. Telefono 681-479. 13614

AUTOMOBILISTI: per richiesta più del recentemente circolando durante cattiva stagione con stereo, freni, sospensioni, in dimostra. Fiumi controllare vostra autovettura dispone servizio Ricambi, rapido, completo, [illegible]. Trasformazioni assicuro, gas liquido. Garanzia carburatori. Impregnazioni. Autocentro Genoa, Cambiasi 26 (Borgo S. Paolo). Telef. 269-800.

AUTONOLEGGIARE non senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12. 496

AUTONOLEGGIO Moderni Rover 100 Fiatmini, 850 nuove, 103, 1400, Telefonare 276-903. 7478

BARCHESSINE 615, dieci quintali N.N. assortimento valvere d'occasione. Cumi, Saluzzo 119. 267

BELTEDERE vendo cementi oltre cinquecento 400.000 trattenuti. Telef. 569-437.

CARROZZERIA «Giulio Cesare», via Cibrario 25, telef. 276-790. Ripara, trasforma, verniciata, lucida ogni particolarità carrozzeria specialità.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, cronometri, manometri, specialissimi, Nicolò, II, Pio Quinto 12. 13413

FIAT diesel, Concessionaria via Nizza 30: vendi continuamente autoveicoli nuovi, elevato sconto pronta consegna. 500 belvedere giardiniera, 600 multipla, 1100-103, 1400, 1900, Appia Aurelia Pinzgauer pronti-mari, pulmini Multipla Ghia speciali, disponi camioncini furgonati, 600, 1100 B.R. Anticonceri pochissimi chilometri 26. Cambi, rateazioni. 583

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, Corso Re Umberto 5, Garanzia. 13171

LAMAR fabbrica apparecchiature autoalimentazione a gas liquidi, impianti perfetti 45.000, bombole contano non gratuito. Cravenzetti 26, telefonare 20-853. 14083

LIQUIDOAS impianti perfettissimi 55.000, metano 45.000, qualsiasi autoveicolo. Martinetti 30. Telef. 22-109. 17185

METANO Agip [illegible] economia 70 per cento e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000 bombole non garantite. Spes, Rattazzi 71. Telefoni: 280-900, 289-998 1644

OCCASIONI 615, 10.000 Km., Fiorè Rosina cilindrata. Autotrasporti Torinese, via Lanzerotti 31 rosso, Genova. 1113

OCCASIONISSIME: Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 B, 1100 A, Topolini, molte altre occasioni, Veicoli, rateazioni, relativi. Stati Uniti 7. 16834

OTTIMA 500 C lussuosa 230.000 [illegible] 70.000, Tiziano 60.000. Corso Vittorio 117. 10804

PER qualsiasi tipo [illegible] rivolgersi, via Stradella 1, Telefono 262-881. 71128

PERMUTI su autoveicoli conveniamo rateazione. IPPIATTO, S. Quintino 4 bis, telefonare 57-942. 14662

PRIVATAMENTE vendesi bellissima 600 20 mesi, visibile autorimessa corso Belgio 97, telefonare 890-178. 308

PRIVATO vende A privato bellissimo 100 TV, cabriolet Ghia, chiaro, perfetta condizioni [illegible]. Telefonare: 41-396. 348

PRIVATO vende Aprilia '56 perfetto ordine 800.000 trattabili, telefonare ore uffici 674-872. 11064

PRIVATO vende bellissima 500 C rieta accessori, facilitazione pagamento. Vercelli 121. 70789

PROVVIDENZIA taliembara vende vetture modellistiche 526, 540, 642, 806, 880, corpo calcino 640, 633 N 2, fiori ven. Monsignore, Balbardi 7. 70068

RENAULT Dauphine marittima vende millelitrina, Automobile Taurese, telefono 42-595. 597

VENDO o cambio 600 con 500 C. Telefonare 328-971. 10636

VENDO Topolino berlina Nuova ottimo radiac, cambio scooter. Telef. 670-592.

WERNER, Concessionaria Fulvo, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 18, telefonare 888-890. 71161

500 A ultimo modello revisionato garanzia, perfetto stato conservazione. Telefonare 380-312. 10637

650 azzurro corsa 6 mesi 850.000 vendo. Scrivere cassetta 4827, Sipi, Torino.

500 blu chiaro, km. 3500, privato vende. Telefonare 870-368. 70774

800 mesi sul vecchio a privato. Telefonare 778-847. 70983

800 mesi 6 verde pisello, km. 2000, vendo. Telefonare 861-346. 70960

600 Multipla carrozzeria Moretti ottimo stato, 13.000 km. Telef. 779-061.

800 privato vende, ottime condizioni, lire 7800, quattromotolitacria. Telefonare 705-068. 10722

600 metallizzato verde oliva vendo. Telefonare 794-851 60307

600 sette mesi perfetta vendo. Tel. 778-409

800, 103 1954 bellissima, 1800, 1800 4, Rimoa Arnolfo, 102 berlina, Appia 1954, 2 21 gas liquido, N 20 3800 imbrattato ad alto consumi. Esclusivista Sambeam, Hillman, Singer, Humbert. Autoleo, via Accademia Albertina 2, telefono 882-692.

1400 1950 modificata, bicolore impeccabile, privato vende privato 300.000 eventualmente mutuo. Telef. 327-091.

1100-103 assumo [illegible] fidare km. 3000 vendo 750.000 telef. 274 [illegible]. 80433

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

A 136.000 lire Capriolo 75! Appuntate, occasioni assai numerali. Cerca, Mercati 5. 2

ABBIAMO vasto assortimento modo motociclistici usati, occasioni Cavalieri, Via Nizza 38. 9617

ACQUISTO sidecar monoposto dentro adattabile 350 motoleggera, Rateizzo, Sua Merito 80. Telefonare 201-642. 80812

APPROFITTATE in questo mese speciali facilitazioni acquisto moto MV. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 36. 7143

ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo vostro inizio con autovettura 500 C ed moto, piazza Vittorio Veneto 16. 11295

VENDO Vespa 1958, Lambretta 1957. Bora 1958 motoleggera. Telef. 870-528

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

AL Cotter Baldo, via San Secondo 45, corrispondenza mobili per cucina e Adige in acciaio inossidabile (tipo americano). Interpreti vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 9983

ALLOGGIO Ideale, c. Galileo Ferraris 26 (rettangolo): specialità mobili cucina legno Formica e arredi guardaroba. Assortimento mobili in pronto. 73534

AMBIENTATORI visita antico trovarono vasto assortimento mobili(i) epoche diverse. Nuovi arrivi. Rivolarsi, Vittorio Emanuele 74. 7935

AMPLIFICATORI chitarre, contrabbassi, fisarmoniche; ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Reverberi, Berthia, 38.

ANTICAMERE, barocco veneziano ovale, consolle specchiere lavabi vasto assortimento. Corso Racconigi 134 bis. 70377

ARCHEOLOGIA: pietre, pietre, tolette, macchine, oggetti vari. Tenuto, acquisto. Emporio Orientale, Madama Cristina 85.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Belfiori, camere moderne 75.000, Luigi 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI vendo bellissima sala pranzo Chippendale 180.000, camere letto 140.000. Telefonare 770-918. 70353

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazione idraulica, Pallieri 5, telef. 62-588.

CALCOLATRICE automatica elettrica privato vende. Telefonare 555-823 ore ufficio. 70698

CAMERE sale, tinelli, soggiorni, guardaroba, liquidano convenientemente, Pavello, Massimi 44. 6823

CARROZZINA ottima condizioni vendo. Telefonare 697-938. 60175

CECCHI commercialmente arredamenti intero negozio. Telefonare 552 255.

CERATA attività ufficio, redesi modelli intercalla calcolatrici Telalia, Facit; macchina scrivere Alda, fisiologiche. Telefonare 760-150, ore 12-13, 20-21. 70480

CHITARRE classiche Alcozzi liscei, altre normali jazz, liscio, Berthia 38.

CONSOLLE, specchiere, eccezionale modelli intarsiati lavorazione pregiata, Michetti 32.

CUCCIOLO (cher campo parchi cocker. Telefonare 540-288. 80431

CUCINA economica adatta ristorante limbo stato modello recente vendesi. Telefonare 43-822. 80371

FISARMONICHE migliori marche nuove usate, vendita, affitto, cambio, riparazioni, Borgo, Berthia 38. 17523

LIQUIDAZIONE mobili, sala Barocco e Rinascimento, stock, stili Impero, Via Ormea 34.

MADONNINA scrivere stello costanti competo. Telefonare 72-408. 10477

MACCHINE cucire industria, macchine pesanti, condizioni eccezionali, apprendiste specialità maglieria, Grimaldi, 5. Francesco Paolo 4. 16705

MAGLIAIE, avviarsi sempre delusioni preferendo vecchia della Guarnero, Monte Pietà 26, vasti assortimenti, Marchine nuove 8/80, 12/90 200.000. 13503

MAGLIERISTA perfetta ora cerca macchino e nostro insegnamento gratuito. Prezzissimo lavoro, Rateazioni, assegni. Cesarei, San Quintino 4 bis. 14100

MAGLIERISTE Prima di acquistare macchine maglieria diamanti, visitateci troverete migliori marche, prezzi, condizioni industriali. Orlando, San Francesco Paola 6. 16708

MAGLIFICIO cerca aiuto vendo 7-13-14 lagliatrice due aghi, macchine cucire, convenientissimo. Telef. 887-487, 454-703

MANILLON plastico granulare 3,80x22 metri bianche, 16 scambi, tre agganciaregoni, un scambio [illegible], tre scambiatori, due locomotive, 16 vagoni, stazione, scalo merci, rimessa locomotive, passo, montagna con 2 gallerie, vendesi perfetto stato. Telefonare 690-827 ore pasti. 11265

MATERASSI grazie d'ora anche quelli composti. Telefonare 554-276. 70755

MOBILI «Casabella», Arredamenti moderni, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. 2992

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cameravia», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Vialardi. Telefonare 21-103. 1141

MOBILI luogo e comodi, Rateazioni. Consegna gratuita provinciale. Mobilificio Fossa, Lungopò A. Diaz 3 (angolo piazza Vittorio). 641

MOBILI ufficio nuovissimi cinque corpi privato vende. Telefonare 44-031.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali rateizzazione. Lunga rateazione. Corso Francia 189.

MOBILIFICIO Cino 20 rate, camere da 98.000, Unelli da 49.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 602

MOBILIFICIO «Roma», Berthia 18, camere 80.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone letto 19.000.

OCCASIONE vendesi singola pellicola esclusivo 180.000. Telefonare 654-891.

OCCASIONE vendesi impianto pallone invio mobilino diametro varie. Telefonare 760 302. 80744

OCCASIONI vendesi scaffali numerosi tavoli. Telefonare 96-436 ore ufficio.

OCCASIONE vendo camera letto Chippendale noce, camera pranzo noce, Piazza Repubblica 7. 16461

OCCASIONISSIMA, artigiano vende definitivo sala Chippendale 160.000; camera letto 150.000. Telefonare [illegible]

OCCASIONISSIME macchine private elettriche, pezzi occasionali. Solleggi. Augusta, Cavour 8. 9064

OLIVETTI studio 44, nuovissima vendo privato. Telefonare 276-515 ore ufficio.

PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzo, facilitazioni, liquidazioni. Pavarino Bulgaro 220.000. Cosio, Maestri 38. Telefonare 21-902. 3715

PELLICCE! Bellissima del pomeriggio, vasto assortimento, camisi, facilissimi, Garibaldi 1. 13011

PELLICCIA sempre pensano impossibile quella linea quattromila, Corso Svizzera 45, secondo piano, Vacchi. 70804

PIANOFORTE verticale Schiedmayer occasione vendesi ottimo stato. Tel. 88-872.

PIANOFORTI, assistenza, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Cucconato, via Lagrange 2, telef. 555-311. 3475

PIANOFORTE primarie marche nuovi, occasione vendo, cambio, noleggio, riparo, pezzi convenientissimi. Noleggio, corso Vittorio 90, telef. 44-656. 16635

PIANOFORTI Schiedmayer, Feurich, Seiler, Kösloch, Asatti, Schiattella Dagiani via Ribari. Telefono 82-944. 80113

POLTRONE teodesgi convertibili occasione ripara, Spalla, Statuto 13, Telefonare 53-371. 70084

PRIVATO acquista da privati oggetti quadri antichi... Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. 70459

PRIVATO trasformando vendo salotto giuntello completo ricoperto seta, Telefonare 56-811. 80273

PRIVATO vendo sedili alla ciapponnaz in cuoio nuovi. Telefonare 82-683 (orisi).

RADIO vecchie valutandole 10.000-15.000 cambiate con modernissime. Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi accessibili, rateazioni. Radio Moncalvo, Madama Cristina 26, telefono 61-033. 869

SALA privato nuova disponimento occasione vendesi. Telefonare 585-806 ore pasti.

TRASPO... [illegible] cambiocchi città, provincia [illegible] 80-564, Principe Tommaso 1. 14536

VENDESI carrozzina bimbo. Telefonare 388-360. 80230

VENDO camera matrimoniale noce, divano una sola Luigi XVI. Telef. 555-363.

VENDO macchina maglieria 12/200 semimonta (Super Copel) e cambio con 1100/103. Telefonare 36-365. 10433

VENDO mobili, camere, sale, via Sant'Anselmo 26/4, telef. 654-685. 10616

VENDONSI scaffali diversi 30.000. Telefonare 78-613 ore pasti. 10687